



# Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Bari

Prot. n. 4203

Bari, 3 ottobre 2025

*Al Sig. Presidente della Corte di Appello di Bari  
SEDE*

Rif. Nota prot. n. 10871 dell'1.8.2025

Oggetto: Relazione sull'amministrazione della giustizia per l'anno 2025

Come richiesto con la nota in riferimento, si fa tenere la relazione sull'amministrazione della giustizia per l'anno 2025 riferita agli Uffici Giudiziari Requirenti del distretto della Corte di Appello di Bari e redatta anche sulla scorta delle annotazioni<sup>1</sup> e dei dati statistici<sup>2</sup> pervenuti al riguardo dalle Procure della Repubblica.

Si evidenzia che, per facilità espositiva, quanto si intende riferire circa le linee di incremento o decremento delle particolari tipologie di reati verrà richiamato, di seguito, con i punti da 1 a 14.

La trattazione proseguirà poi con l'indicazione dei dati e delle informazioni concernenti le tematiche evidenziate nella Sua nota dalle lettere A), B), C), E) F) G).

## **Indicazione delle linee di incremento o decremento delle particolari tipologie di reati**

1. *Delitti contro la pubblica amministrazione con particolare riferimento ai reati di: peculato, corruzione e concussione.*

Circa il numero delle iscrizioni per i delitti contro la pubblica amministrazione, alla stregua di quanto si è registrato nell'analogo periodo precedente, per il territorio del distretto prosegue una tendenza al ribasso: dai dati statistici, si rileva infatti, per il periodo in esame, una variazione rispetto all'ultimo anno pari al -4%<sup>3</sup>.

Preme però evidenziare come, mentre per l'anno 2023/2024 tale riduzione aveva interessato solo il territorio di competenza della Procura della Repubblica di Bari, nel periodo oggetto di esame, con riferimento a tale tipologia delittuosa, è stata registrata una diminuzione importante per il territorio di competenza della Procura di Foggia— per il quale si è registrato una variazione rispetto all'ultimo anno pari al -41% - e per il territorio dell'Ufficio di Trani per il quale, dai dati statistici, si è evinta

---

<sup>1</sup> Allegate alla presente relazione.

<sup>2</sup> Allegati alla presente relazione.

<sup>3</sup> Iscrizioni passate da n. 2.664 nell'anno 2022/2023, a n. 2.291 nell'anno 2023/2024, a n. 2.195 per l'anno 2024/2025 con un decremento medio pari al -10% nel triennio e una variazione rispetto all'ultimo anno del-4%.

una decrescita pari al 18% rispetto all'analogo periodo precedente; va però evidenziato, con riferimento a tale flessione, quanto osservato nella sua relazione dal Procuratore di Trani, a parere del quale, il numero complessivo dei procedimenti in netta riduzione va analizzato alla luce della abrogazione dell'abuso di ufficio e che dunque non si tratti di una riduzione degli illeciti commessi, ma di una riduzione degli illeciti qualificati come reato dal legislatore.

Sempre il Procuratore di Trani, discorrendo circa i delitti contro la pubblica amministrazione nella sua "Analisi criminale del circondario di Trani – la rete dei presidi di polizia giudiziaria – settembre 2025"<sup>4</sup>, ha osservato come " *deve considerarsi la preoccupante deriva sistemica di alcuni fenomeni corruttivi (ed, in generale, di delitti contro la Pubblica amministrazione, di seguito p.a.) che, emersi in parte grazie alla difficile attività di indagine svolta in alcuni procedimenti, testimoniano la diffusività e vischiosità di comportamenti non semplicemente tolleranti, ma fortemente collusivi: i delitti contro la p.a. vengono accertati con difficoltà, perché spesso commessi all'interno di comunità medio piccole nelle quali la denuncia o l'atteggiamento collaborativo con le istituzioni è agevolmente individuato e quindi stigmatizzato, così da essere demonizzato, producendo infine omertà.*"

Per il territorio della Procura di Bari, sempre con riferimento a tale tipologia delittuosa, contrariamente a quanto registrato nell'analogo periodo precedente, e diversamente dagli altri due Uffici su menzionati, è stato invece riferito un leggero aumento che si attesta al 5%.

Quanto alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni, dai dati statistici si è potuto rilevare un andamento non in linea con quanto registrato nel territorio del distretto nel suo complesso, considerata una variazione rispetto all'ultimo anni pari al +74% (essendo il numero delle iscrizioni passato da 87 per l'anno 2023/2024 a 151 per l'anno 2024/2025).

Passando alla disamina delle singole figure di reato, rientranti nel più ampio genus dei delitti contro la pubblica amministrazione, appare significativo il dato attinente al reato di concussione per il quale a livello distrettuale si è annotata una inversione di tendenza rispetto all'ultimo anno: se per l'anno 2023/2024 era stato registrato un aumento pari al 100% rispetto all'analogo periodo precedente, per il periodo oggetto di esame, a livello distrettuale, si è verificato un calo importante pari al 58%<sup>5</sup>. In particolare, rilevano i dati dei territori di Bari e Foggia per i quali sono state registrate delle variazioni pari rispettivamente al -67% e al -88%; differente la condizione del territorio di competenza dell'Ufficio di Trani per il quale si è registrata una lieve variazione positiva pari al 14%.

Relativamente ai reati di corruzione<sup>6</sup> e peculato<sup>7</sup> si è registrata, a livello distrettuale, una variazione rispetto all'ultimo anno pari rispettivamente al 31% e al 58%.

## *2. Delitti aventi ad oggetto l'indebita percezione di contributi, finanziamenti, ecc. concessi dallo Stato, da altri enti pubblici o dalla Comunità Europea.*

Circa il delitto di malversazione ai danni dello Stato e indebita percezione di contributi, l'andamento delle iscrizioni riferito a questa singola figura di reato ha registrato una variazione rispetto all'ultimo anno pari al 2%<sup>8</sup> a livello distrettuale; nello specifico: mentre le Procure di Foggia e Trani hanno registrato, rispetto all'analogo periodo precedente, delle variazioni in negativo pari rispettivamente al -25% e al -18% , lo stesso non può dirsi per la Procura di Bari che ha invece annotato un lieve innalzamento pari al 29% essendo il numero dei procedi iscritti passato da 24 a 31. A tal proposito, il Procuratore di Bari, fa rilevare come a questi vanno poi aggiunti i procedimenti di competenza EPPO,

---

<sup>4</sup> Allegato alla presente relazione

<sup>5</sup> Iscrizioni passate da n.13 per l'anno 2022/2023, a n. 26 per l'anno 2023/2024 a n. 11 per l'anno 2024/2025 con un incremento medio pari a 12% nel triennio e una variazione rispetto all'ultimo anno pari al 31%.

<sup>6</sup> Iscrizioni passate da n.44 per l'anno 2022/2023, a n. 42 per l'anno 2023/2024, a n. 55 per l'anno 2024/2025 con un decremento medio pari a -19% nel triennio e una variazione rispetto all'ultimo anno pari al -5%.

<sup>7</sup> Iscrizioni passate da n. 105 per l'anno 2022/2023, a n. 64 per l'anno 2023/2024, a n. 101 per l'anno 2024/2025 con un decremento medio pari al -2% nel triennio e una variazione rispetto all'ultimo anno pari al 58%.

<sup>8</sup> Iscrizioni passate da n. 98 per l'anno 2022/2023, a n. 51 nell'anno 2023/2024, a n. 52 per l'anno 2024/2025 con un decremento medio nel triennio pari al -34% nel triennio e una variazione rispetto all'ultimo anno pari al 2%.

che non vengono iscritti nel registro di notizie di reato dell'Ufficio di sua competenza, salvi i casi – rari – di avocazione successiva.

Lo stesso Procuratore ha altresì evidenziato come l'attività dell'Ufficio barese nella materia di tali reati sia stata particolarmente incisiva nel periodo, anche per il proficuo lavoro della Polizia Giudiziaria delegata e, segnatamente, della Guardia di Finanza, Nucleo di Polizia economica e finanziaria di Bari.

A mero titolo esemplificativo, nella sua “Relazione sull'amministrazione della giustizia per l'anno 2025” il dott. Rossi ha segnalato *“l'articolata attività di indagine, delegata al Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria della Guardia di Finanza di Bari, che ha consentito di disvelare un sistema diffuso di corruzione all'interno dell'ASL di Bari (settori U.O.C. di “Ingegneria Clinica”, U.O.S. “Edilizia Sanitaria” e U.O.S. “Edilizia Sanitaria”), da cui si rileverebbe un quadro di collusione e mercificazioni seriali della funzione pubblica.*

*Le condotte delittuose poste in essere dagli indagati, tratti in arresto anche per il reato di associazione per delinquere, hanno dimostrato l'esistenza di un vero e proprio “schema” consolidato negli anni, reiterato in occasione dell'approvazione di atti amministrativi (es. perizie di variante, compensazioni, ecc.) ovvero del pagamento alle imprese dei rispettivi Stati di Avanzamento Lavori. Le attività di indagine hanno permesso di dimostrare l'esistenza di un mercimonio della funzione pubblica negli uffici strategici della ASL di Bari e il conseguimento da parte dei predetti pp. uu., di svariate utilità in virtù di un vero e proprio rapporto sinallagmatico.*

*Tra i vari sistemi adottati dai pubblici ufficiali per “occultare” le illecite dazioni è emerso quello derivante dall'acquisto di oggetti di valore (es. gioielli, borse e oggetti di arredamento).*

*Si è accertata la sistematica alterazione e falsificazione degli atti amministrativi dei numerosi procedimenti d'appalto, il ricorso a subappalti illeciti e, addirittura, l'esecuzione di opere pubbliche in assenza di qualsivoglia preventiva emissione di una determina di affidamento della stazione appaltante*

*Gli indagati avrebbero, inoltre, dimostrato di possedere una spiccata propensione a delinquere riscontrabile, tra l'altro, dal sistematico ricorso a particolari accorgimenti finalizzati ad eludere eventuali attività tecniche in corso (utilizzo di fogli di carta per evitare comunicazioni verbali all'interno degli uffici, dagli stessi definiti “pizzini”).*

*Veniva eseguite altresì, in sede di esecuzione delle misure cautelari custodiali, perquisizioni locali e personali a carico degli indagati che portavano al sequestro di somme in contanti per un totale di € 384.185,15.”*

In tale contesto, va esaminato anche il dato relativo alle frodi comunitarie per il quale si riscontra una inversione di tendenza rispetto allo scorso anno: infatti diversamente da quanto si è specificato per l'analogo periodo precedente per il quale si era registrato, per l'intero territorio del distretto, una variazione rispetto all'ultimo anno pari al 72%, per il periodo oggetto di esame è stata annotata una importante variazione in negativo pari al 55%<sup>9</sup>.

In particolare, con riferimento a tale figura di reato, rilevano i dati attinenti alla Procura di Foggia, con una variazione rispetto all'ultimo anno pari al - 74%, considerato che il numero di iscrizioni è passato da 204 per il periodo precedente a 53 per il periodo in esame; altrettanto significativa risulta essere la situazione del territorio di competenza della Procura di Trani per il quale si è registrata una variazione rispetto all'ultimo anno pari al -40%, con un numero di iscrizioni di tale categoria di reato passato da 139 per l'anno 2023/2024 a 84 per l'anno 2024/2025.

Anche per la Procura di Bari si è registrata una lieve flessione con una variazione in negativo pari al 19%.

---

<sup>9</sup> Iscrizioni passate da n. 227 per l'anno 2022/2023, a n. 391 nell'anno 2023/2024, a n. 176 per l'anno 2024/2025 con un decremento medio nel triennio pari al 10% nel triennio e una variazione rispetto all'ultimo anno pari al -55%.

### 3. *Delitti di associazione per delinquere di stampo mafioso.*

Circa il reato di associazione per delinquere di stampo mafioso, va rilevato che nell'anno 2024/2025 si sono registrate n. 71 iscrizioni, con una decrescita a livello distrettuale pari al 19%<sup>10</sup> rispetto all'analogo periodo precedente e con un decremento medio nel triennio pari al 7%.

Guardando nello specifico i dati dei singoli Uffici e cominciando dalla Procura di Bari, per questa, dai prospetti statistici, si evince l'iscrizione, nel periodo che ci occupa, di 57 procedimenti con una variazione rispetto allo scorso anno pari al -26%.

A tal proposito il dott. Rossi nella sua relazione ha osservato che, rispetto all'anno precedente, non si rilevano variazioni significative relativamente ai procedimenti per artt. 416 bis e ter c.p.

Lo stesso, ha però precisato che i dati annuali non sono tuttavia indicativi di per sé di una recrudescenza o riduzione del fenomeno associativo e che essi sono legati all'esito di lunghe attività investigative, confluite in informative di pg. Ma è chiaro che tali informative riguardano attività investigative di lunga durata.

Per la Procura di Trani, con riferimento ai delitti di associazione per stampo mafioso, si è registrato un incremento circa il numero delle iscrizioni passato da 0 – per l'anno 2023/2024 – a 5 per il periodo in esame.

Con riferimento a tale figura delittuosa, il Procuratore di Trani discorrendo circa l'indice di criminalità dell'anno 2024 - nell'“Analisi criminale del circondario di Trani – la rete dei presidi di polizia giudiziaria – settembre 2025 - egli ha riferito di come la Provincia BAT è tra le prime dieci su centosette province per quanto riguarda l'associazione di tipo mafioso.

Rileva altresì anche quanto riportato nella relazione D.I.A. 1<sup>^</sup> e 2<sup>^</sup> semestre 2024, richiamata dal dott. Nitti nella sua produzione sull'analisi della criminalità del territorio del suo circondario, laddove si annota che : “ *...Il fenomeno criminale di tipo mafioso che è sorto per “gemmazione” dalla camorra barese nella vicina Provincia di Barletta – Andria – Trani si è col tempo evoluto e differenziato rispetto al suo modello originario, anche a causa della vicinanza e del conseguente influsso della vicina mafia foggiana, mentre nel traffico internazionale di droga le organizzazioni criminali della provincia BAT sono state favorite nella loro crescita dai rapporti consolidati negli anni con i cartelli albanesi che operano attraverso il mare Adriatico e che hanno consentito di accrescerne il potere criminale. Ne consegue ad oggi un connubio di molteplici e differenti fattori che caratterizzano i sodalizi presenti in quel territorio, ove interagiscono tra di loro consorterie baresi, foggiane e cerignolane in “espansione” territoriale, nonché gruppi criminali locali alimentati da giovani leve, i quali conservano ciascuno una spiccata autonomia ma al contempo disegnano un quadro criminale caratterizzato da un elevato tasso di frammentazione e da un alto indice di fluidità. Anche gli ambiti criminali di maggiore elezione dei sodalizi locali sono maggiormente variegati, con un'incidenza dei reati di natura predatoria, in particolare nel comparto agricolo, che rappresenta il principale settore economico del territorio, ma anche e soprattutto in quello relativo alle rapine agli autotrasportatori, ai portavalori e agli assalti ai caveaux, trattandosi di attività premianti sia sotto l'aspetto remunerativo che del prestigio criminale. Recentemente si è anche assistito ad una recrudescenza del fenomeno dei sequestri lampo in danno di facoltosi imprenditori e professionisti. Nonostante la spiccata caratura criminale, con connotazioni anche particolarmente violente ed intimidatorie, i sodalizi criminali di questa provincia hanno dimostrato considerevoli capacità di riciclaggio ed autoriciclaggio, reimpiego di proventi illeciti, intestazione fittizia di beni oltre che di sapersi infiltrare nell'economia legale, dimostrando di saper spaziare in più settori e non soltanto nel settore primario, ma anche in ambito immobiliare e nel commercio all'ingrosso di prodotti petroliferi.* ”

La Procura di Foggia, con riferimento ai delitti di associazione per stampo mafioso, ha registrato una diminuzione pari al 27% rispetto all'analogo periodo precedente considerato che il numero delle iscrizioni per tale tipologia di delitti è passato da 11 dell'anno 2023/2024 a 8 dell'anno 2024/2025.

---

<sup>10</sup> Iscrizioni passate da n. 82 per l'anno 2022/2023, a n. 88 nell'anno 2023/2024, a n. 71 nell'anno 2024/2025 con un decremento medio nel triennio pari al 7% nel triennio e una variazione rispetto all'ultimo anno pari al -19%.

Circa tale materia il Procuratore di Foggia nella sua relazione sull'amministrazione della giustizia per l'anno 2025 ha riferito come la mafia foggiana (c.d. quarta mafia) è caratterizzata da organizzazioni mafiose distinte, anche se spesso in affari fra loro. Tali consorterie operano sull'intero territorio provinciale secondo una dislocazione che suddivide la provincia in 4 quadranti geografici: la società foggiana (operante nella città di Foggia), la mafia garganica (operanti nella macro-area del Gargano), mafia sanseverese (operante nell'Alto Tavoliere, soprattutto zona di san Severo) e mafia cerignolana (operante nel Basso Tavoliere, soprattutto Cerignola).

Lo stesso ha altresì precisato che accanto alle varie organizzazioni mafiose della provincia foggiana operano altri gruppi criminali, per i quali non è stata giudizialmente acclarata la connotazione mafiosa, la cui esistenza è emersa in svariate indagini di quest'Ufficio. Anche tali organizzazioni si caratterizzano per pericolosità e spessore criminale. Su tale aspetto si rileva, stando alle indagini, un quadro criminale caratterizzato da frammentazione, fluidità e convivenza tra consorterie mafiose storiche ed i gruppi criminali costituiti da nuove leve che sembrano avere una spiccata autonomia.

Da ultimo ha osservato come la risalenza nel tempo e la criticità della situazione della criminalità nel foggiano sono note e risultano da vari documenti ufficiali: alla situazione della criminalità foggiana (oltre che alla cd "quarta mafia") sono dedicate da tempo numerose pagine nelle relazioni del Ministro dell'Interno al Parlamento e della D.I.A., anche in quella recente riguardante il 2024, nella quale vengono messi ben in evidenza la complessità, diffusività e pericolosità del quadro criminale della provincia di Foggia caratterizzato da: -forte radicamento sul territorio delle consorterie criminali; -contesto ambientale omertoso e violento; -frequenza di atti di intimidazione verso gli operatori economici (del commercio, dell'edilizia, del turismo e dell'agricoltura); -presenza di un forte fenomeno di sfruttamento del lavoro (soprattutto in agricoltura, attraverso il cd. Caporalato); -crescente commistione tra criminalità comune ed organizzata; -disponibilità di armi.

Il Procuratore per i minorenni ha annotato con riferimento all'Ufficio di sua competenza l'iscrizione di un solo procedimento per il reato di associazione a delinquere di stampo mafioso.

#### 4. *Omicidio volontario, con particolare attenzione ai reati di cui sia rimasta vittima una donna.*

Circa il reato di omicidio volontario consumato, anche per il periodo oggetto di analisi, per l'intero territorio del distretto si è registrata una diminuzione del numero di procedimenti iscritti con una variazione pari al -16% rispetto allo scorso anno <sup>11</sup>.

Si deve però evidenziare come, guardando nello specifico i dati di ogni singolo Ufficio, tale tendenza al ribasso si è verificata per i territori di Trani e Foggia e non anche per il territorio di Bari.

Infatti, per la Procura di Bari, dai dati statistici si è rilevato un incremento rispetto all'ultimo anno pari al 30% con un numero complessivo di procedimenti passato da 10 a 13.

In particolare, nella sua "*Relazione sull'amministrazione della giustizia per l'anno 2025*", con riferimento a tale figura delittuosa, il Procuratore di Bari ha annotato alcuni degli omicidi più efferati commessi nel territorio di competenza del suo Ufficio, che di seguito si riportano con la precisazione però che gli stessi sono riconducibili a dinamiche o metodologie mafiose:

1. 22 settembre 2024 – la 19enne Antonella Lopez viene uccisa in una discoteca di Molfetta. Le indagini hanno accertato (salvo l'esperimento delle fasi del giudizio) che nel corso di quella serata, un folto gruppo di giovani baresi (tra i quali vi era PALERMITI Eugenio<sup>12</sup>) accedeva senza pagare e con prepotenza all'interno della detta discoteca, sfondando la linea di sicurezza gestita da alcuni buttafuori. Il predetto gruppo, una volta entrato, incrociava la comitiva di LAVOPA Michele, costituita sempre da giovani baresi, con la quale vi erano pregressi dissapori. Secondo la ricostruzione dei fatti accolta dal Gip (e

<sup>11</sup> Iscrizioni passate da n. 44 per l'anno 2022/2023, a n. 31 per l'anno 2023/2024, a n. 26 per l'anno 2024/2025 con un decremento medio nel triennio pari al -27% ed una variazione nell'ultimo anno pari al -16%.

<sup>12</sup> nipote dell'omonimo nonno, gravato da precedenti penali per associazione a delinquere di stampo mafioso, nonché figlio di pluripregiudicato e attualmente detenuto per il duplice agguato mafioso verificatosi a Bari il 24.09.2018, in cui morì Walter Rafaschieri e rimase gravemente ferito suo fratello Alessandro)

comunque soggetta alle successive verifiche nel contraddittorio delle parti), la situazione degenerava rapidamente e il PALERMITI portava la mano alla cintura, o alla tasca, inducendo il LAVOPA ad estrarre la pistola che deteneva ed aprire il fuoco in mezzo alla folla di giovani presenti. Tra i bersagli dei suoi colpi si trovò LOPEZ Antonia, che si trovava in compagnia di PALERMITI e che decedeva poco dopo, mentre quest'ultimo e tre suoi amici, CRUDELE Francesco, RANA Davide e CEGLIE Gianmarco, rimasero gravemente feriti e furono ricoverati presso il Policlinico di Bari. Le prime indagini consentirono di ottenere un grave quadro indiziario a carico del LAVOPA, che confessava, ma il seguito delle investigazioni permetteva di acquisire gravi indizi anche a carico di PALERMITI Eugenio, al quale è stata applicata una misura cautelare per detenzione e porto di armi da fuoco, aggravati dal metodo e dall'agevolazione mafiosa.

2. 31 ottobre 2024 – Gioia del Colle, omicidio in danno di De Carlo Michele. Indagini in corso. La vittima, 39 anni, è stata colpita da persone con il volto coperto mentre si preparava a iniziare il turno di lavoro al deposito della ditta casearia dove lavorava.
3. 17 dicembre 2024 – Sannicandro di Bari – ucciso a colpi di arma da fuoco De Cicco Gabriele – le indagini consentono il fermo del presunto autore, attualmente a giudizio.
4. 1° febbraio 2025 - in agro di Cassano delle Murge viene rinvenuto un cittadino marocchino ucciso a colpi d'arma da fuoco. Il fascicolo, inizialmente trattato dalla Procura ordinaria, è successivamente stato assunto in carico dalla DDA. Indagini in corso.
5. 29 aprile 2025 – viene rinvenuto bruciato il corpo di Diviesti Francesco, 27enne di Barletta, scomparso il 25 aprile. La relativa indagine, inizialmente iscritta contro ignoti dalla Procura di Trani, è ora seguita dalla DDA che ha iscritto il fascicolo a mod.21”

Come già su esposto, diversamente da quanto registrato per la Procura di Bari, la Procura di Foggia ha conosciuto un decremento – seppur lieve - con riferimento alla figura delittuosa di omicidio volontario consumato, con una variazione rispetto all'ultimo anno pari al -23%; per la Procura di Trani è stata registrata una riduzione importante che ha comportato una variazione rispetto all'ultimo anno pari al -75% laddove il numero complessivo di procedimenti iscritti è passato da 8 a 2.

La decrescita che è stata registrata con riferimento al numero di iscrizioni di procedimenti per omicidio volontario consumato non ha però riguardato anche gli omicidi che vedono una vittima di genere femminile per i quali è stato registrato, nel territorio del distretto, un incremento del 33% rispetto all'ultimo anno<sup>13</sup>.

Appare allarmante il dato statistico annotato per la Procura di Bari che ha registrato una variazione rispetto all'ultimo anno pari al 300% poiché il numero dei procedimenti iscritti è passato da 1 – annotato per l'anno 2023/2024 – a 4 segnati per il periodo oggetto di esame. Meno preoccupante – ma altrettanto importante – l'incremento che è stato invece registrato per la Procura di Foggia con un procedimento in più rispetto allo scorso anno, allorquando furono iscritti 3 procedimenti per omicidio volontario consumato con vittima di genere femminile, che ha comportato una variazione pari al 33%. Da ultimo, rileva il dato numerico della Procura di Trani che per il periodo oggetto di esame non ha iscritto alcun procedimento con riferimento a tale tipologia delittuosa.

Quanto al numero delle iscrizioni relative al reato di tentato omicidio, con riferimento all'intero territorio del distretto, queste hanno subito un incremento rispetto allo scorso anno registrando una variazione pari al 24%<sup>14</sup>.

---

<sup>13</sup> Iscrizioni per il delitto di omicidio volontario consumato avente vittima di genere femminile passate da n. 8 nell'anno 2022/2023, a n. 6 per l'anno 2023/2024, a n. 8 per l'anno 2024/2025 con andamento medio nel triennio pari allo 0% e incremento rispetto all'ultimo anno pari al 33%.

<sup>14</sup> Iscrizioni per il delitto di omicidio volontario tentato passate da n. 76 nell'anno 2022/2023, a n. 66 nell'anno 2023/2024, a n. 82 per l'anno 2024/2025 con un incremento medio nel triennio pari al 4% ed una variazione nell'ultimo anno pari al 24%.

È altresì cresciuto il numero di iscrizioni per il reato di tentato omicidio che vede una vittima di genere femminile e che ha conosciuto un incremento, a livello distrettuale, pari al 29% rispetto all'ultimo anno<sup>15</sup>.

Anche il Procuratore per i Minorenni, con riferimento a tali figure delittuose, ha segnalato una evidente flessione rispetto all'analogo periodo precedente, considerato che per il periodo che ci occupa non sono stati iscritti procedimenti per il reato di omicidio volontario consumato mentre lo scorso anno sono stati iscritti ben 3 procedimenti. Ha riferito poi dell'iscrizione di 3 procedimenti per il reato di omicidio tentato, nessuno dei quali ha vittima persona di sesso femminile.

#### *5. Omicidio e lesioni colpose gravi e gravissime derivanti da infortuni sul lavoro, e gravissime da incidenti stradali.*

Quanto al delitto di omicidio colposo per infortuni sul lavoro, il dato statistico distrettuale manifesta un incremento rispetto all'analogo periodo precedente: si è registrata infatti una variazione rispetto all'ultimo anno pari al +16% e un incremento medio nel triennio pari al 10%<sup>16</sup>.

Appare allarmante il dato statistico registrato dalla Procura di Foggia, che ha riferito di un incremento pari al 100% rispetto all'analogo periodo precedente considerato che il numero dei procedimenti iscritti è passato da 5 registrati per lo scorso anno a 10 segnati per l'anno oggetto di analisi.

Invece per il reato di lesioni colpose da violazione della normativa antinfortunistica si annota, sempre a livello distrettuale, una decrescita del fenomeno, considerato una variazione rispetto all'ultimo anno pari al -25% ed un decremento medio nel triennio pari al -16 %<sup>17</sup>.

Circa i reati connessi alla violazione delle norme sulla circolazione stradale, quanto agli omicidi colposi il dato delle iscrizioni risulta in crescita, con una variazione rispetto all'ultimo anno pari al 10%<sup>18</sup>; quanto alle iscrizioni per lesioni colpose conseguenti alla violazione delle norme sulla circolazione stradale si è registrato un decremento rispetto allo scorso anno con una variazione a livello distrettuale pari al 7%<sup>19</sup>. Con riferimento al reato di omicidio colposo per violazione delle norme sulla circolazione stradale, rileva in particolar modo, il dato relativo alla Procura di Foggia, che ha annotato una variazione pari al 40% rispetto all'analogo periodo precedente, con un numero di iscrizioni che è passato da 48 per l'anno 2023/2024 a 67 per il periodo che ci occupa.

Per la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni è stata invece annotata l'iscrizione di ben 8 procedimenti per il reato di cui all'art. 590 bis, con una variazione del 14% rispetto allo scorso anno, e di un solo procedimento per omicidio colposo per violazione delle norme sulla circolazione stradale.

#### *6. Delitti contro la libertà sessuale; di stalking e in tema pornografia.*

Relativamente alle iscrizioni riguardanti i delitti contro la libertà sessuale, nel periodo in esame, dai dati statistici si è rilevato a livello distrettuale un lieve incremento che ha comportato una variazione rispetto all'ultimo anno pari al 4%<sup>20</sup>.

<sup>15</sup> Iscrizioni per il delitto di omicidio volontario tentato avente vittima di genere femminile passate da n. 10 nell'anno 2022/2023, a n.7 per l'anno 2023/2024, a n. 9 per l'anno 2024/2025 con un decremento medio nel triennio pari al 6% ed una variazione nell'ultimo anno pari al 29%.

<sup>16</sup> Iscrizioni passate da n. 24 nell'anno 2022/2023, a n. 25 nell'anno 2023/2024, a n. 29 per l'anno 2024/2025 con un incremento medio nel triennio pari al 10% e una variazione rispetto all'ultimo anno pari al +16%.

<sup>17</sup> Iscrizioni passate da n. 168 nell'anno 2022/2023, a n. 159 nell'anno 2023/2024, a n. 120 per l'anno 2024/2025 con un decremento medio nel triennio pari al 16% e una variazione rispetto all'ultimo anno pari al -25%.

<sup>18</sup> Iscrizioni per omicidio colposo da violazione delle norme sulla circolazione stradale passate da n. 139 nell'anno 2022/2023, a n. 124 per l'anno 2023/2024, a n. 137 per l'anno 2024/2025 con un decremento medio nel triennio dell'1% ed un aumento rispetto all'ultimo anno pari al 10%.

<sup>19</sup> Iscrizioni per lesioni colpose da violazione delle norme sulla circolazione stradale passate da n. 426 nell'anno 2022/2023, a n. 525 per l'anno 2023/2024, a n. 487 per l'anno 2024/2025 con un incremento medio nel triennio pari al 6% ed una variazione pari al -7% rispetto all'ultimo anno.

<sup>20</sup> Iscrizioni pari a n. 388 per l'anno 2022/2023, aumentate a n. 447 per l'anno 2023/2024 e nuovamente diminuite a n. 463 per l'anno 2024/2025 con un incremento medio nel triennio pari al 9% ed una variazione rispetto all'ultimo anno pari al 4%.

Guardando nel dettaglio i dati dei singoli Uffici del distretto si evince come solo per la Procura di Bari, con riferimento a tale tipologia delittuosa si è verificato un lieve incremento (pari al 7%), mentre le Procure di Foggia e Trani, nel periodo oggetto di esame, hanno registrato un decremento pari rispettivamente al 5% e al 6% rispetto all'analogo periodo precedente.

Preoccupante il dato statistico registrato per la Procura per i Minorenni, che prosegue in questa tendenza al rialzo con l'iscrizione di ben 45 procedimenti (11 in più rispetto allo scorso anno) con riferimento a tale categoria di reato, il che ha comportato una variazione rispetto allo scorso anno pari al 32%.

Diversamente da quanto è stato registrato nell'analogo periodo precedente, il numero delle iscrizioni per il reato di stalking per l'anno 2024/2025 è diminuito del 9%<sup>21</sup>; in particolare tale decrescita ha interessato le Procure di Bari (con una variazione rispetto all'ultimo anno pari al -12%) e Foggia (con una variazione rispetto all'ultimo anno pari al -13%) non anche la Procura di Trani che ha invece registrato un innalzamento del numero dei procedimenti iscritti per il reato di stalking.

Anche con riferimento a tale tipologia delittuosa desta preoccupazione il dato statistico registrato dalla Procura minorile per la quale è stata annotata non solo una variazione rispetto all'ultimo anno pari al 10% ma anche incremento medio nel triennio pari al 19 % laddove si consideri che il numero dei procedimenti iscritti è passato da 22 per l'anno 2022/2023 a 30 per l'anno 2023/2024 a 33 per il periodo oggetto di esame della presente trattazione.

Circa le iscrizioni in materia di delitti di pedopornografia e pedofilia, nel dato di sintesi distrettuale, diversamente da quanto annotato per l'analogo periodo precedente, si è registrato un incremento pari all'11%<sup>22</sup>. Va precisato però che tale aumento ha interessato esclusivamente la Procura di Bari che ha registrato una crescita pari al 26% con ben 102 procedimenti iscritti per l'anno 2024/2025 a fronte degli 81 procedimenti iscritti nell'analogo periodo precedente; diversamente, gli altri Uffici del distretto hanno riportato una diminuzione circa il numero delle iscrizioni per questa figura di reato (la Procura di Foggia ha annotato una diminuzione pari al 22%, la Procura di Trani ha registrato una decrescita pari al 18%, la Procura Minorile ha invece segnato un decremento pari al 21%).

Con riferimento a tale materia, non è trascurabile l'operosità di tutte le Procure del Distretto (intensa già da prima della entrata in vigore della disciplina di cui alla legge 19 luglio 2019 n. 69, oltre che delle leggi 122 e 168 del 2023) per il contrasto di tali tipi di delitti attraverso: la costituzione di gruppi di magistrati specializzati per la trattazione dei procedimenti relativi all'area della violenza di genere e domestica; la riduzione al minimo dei tempi di esaurimento delle varie fasi processuali e le indicazioni operative, contenute in apposite direttive, fornite agli agenti di Polizia Giudiziaria; la realizzazione di forme di intervento integrato con gli enti locali, le strutture sanitarie, i servizi sociali, i centri antiviolenza e i soggetti del Terzo settore attivi sul territorio.

A tal proposito il Procuratore di Bari nella sua Relazione sull'amministrazione della giustizia per l'anno 2025 ha riferito che *“independentemente dalla riforma degli artt. 362 bis c.p.p. e 362 comma 1 ter c.p.p., per il contrasto della violenza domestica, e più in generale del reato di maltrattamenti in famiglia, stalking, violenza sessuale, pedopornografia e condotte di abuso in danno di minori (tutte materie oggetto di trattazione da parte dei magistrati del terzo dipartimento), la Procura della Repubblica di Bari aveva già previsto nel programma organizzativo 2020-2022 misure idonee a garantire una valutazione immediata delle notizie di reato, ricorrendone i presupposti anche con la presentazione di una richiesta cautelare in termini brevissimi rispetto all'iscrizione del fascicolo; prassi virtuosa, questa, già abbondantemente sperimentata, cui, va sottolineato, è seguita prassi altrettanto virtuosa da parte dell'ufficio del Giudice per le Indagini Preliminari che giunge a delibare la richiesta cautelare avanzata dal PM nella stessa giornata in cui perviene; pertanto, mai, nel*

---

<sup>21</sup> Iscrizioni passate da n. 1.409 nell'anno 2022/2023, a n. 1.447 per l'anno 2023/2024 a n. 1.321 per l'anno 2024/2025 con un decremento medio nel triennio pari al -3% una variazione rispetto all'ultimo anno pari al -9%.

<sup>22</sup> Iscrizioni a livello distrettuale passate da n. 134 per il periodo 2022/2023, a n. 120 per l'anno 2023/2024, a n. 133 per l'anno 2024/2025 con una variazione pari all'11 % rispetto all'ultimo anno.

*periodo di valutazione, come negli anni precedenti, sono state registrate criticità o ritardi di qualsiasi genere nella valutazione di fatti reato commessi in danno di “fasce deboli”.*

*Dunque, può affermarsi che l'entrata in vigore delle Leggi nn. 122 e 168 del 2023 non ha determinato per la Procura di Bari variazioni di particolare rilievo con riferimento alla rapidità di valutazione dei fatti di reato rientranti nella elencazione della normativa de qua nonostante il significativo aumento del carico di lavoro per i magistrati del terzo dipartimento competente a trattare i relativi reati.*

*In definitiva, pur con il notevole aggravio derivante dalla qualificazione normativa a priori di una serie di ipotesi “urgenti per definizione” e da trattarsi pertanto con procedura di codice rosso e pur con le limitate risorse umane di personale e di magistrati ben conosciute, va sottolineato che quest'Ufficio ha garantito e garantisce, il corretto funzionamento del sistema normativo in vigore dal 9.8.2019.*

*E questo - va doverosamente sottolineato - è avvenuto anche per l'encomiabile spirito di servizio palesato dai colleghi sostituti e dalle loro segreterie.*

*Quanto ai protocolli vanno segnalati quello sottoscritto il 19.7.2021 con la 1<sup>a</sup> sezione civile del Tribunale di Bari per l'attuazione del disposto dell'art. 64 disp. att. c.p.p. e quello sottoscritto il 12 gennaio 2014 con l'ordine degli Psicologi della regione Puglia (prot. n. 351), al fine di garantire una pronta reperibilità di professionisti qualificati per gli adempimenti riguardanti minori.*

*Non appare ultroneo evidenziare che apposite salette per l'ascolto protetto delle vittime dei reati sono disponibili presso la Questura di Bari e presso il Comando Provinciale Carabinieri di Bari e, ancora, che presso la Procura di Bari opera, per l'esecuzione delle deleghe relative alle indagini specialistiche di maggiore delicatezza, il nucleo interforze specializzato della polizia giudiziaria a disposizione dei magistrati del terzo dipartimento. Inoltre, è stato istituito il 18.1.2022 un “gruppo di supporto” a disposizione del magistrato di turno codice rosso composto da quattro magistrati onorari e due unità di polizia giudiziaria.*

*E' stata emanata in data 2 novembre 2023 l'articolata direttiva del procuratore della Repubblica aggiunto (Direttive per le indagini in materia di contrasto ai reati di “Codice rosso” conseguenti all'entrata in vigore della Legge n. 122 del 8/9/2023) destinata alla polizia giudiziaria e relativa alle indagini in materia di reati da “codice rosso”, la quale è stata anche illustrata nel corso di tre diverse conferenze riservate ai responsabili dei servizi e sezione di polizia giudiziaria operanti nel circondario del tribunale di Bari.*

*Infine, una iniziativa di particolare rilevanza, realizzata dalla Procura della Repubblica di Bari nel corso di quest'anno, è rappresentata dalla realizzazione di uno spazio innovativo per l'ascolto protetto dei minori.*

*Il progetto ha previsto la creazione di due stanze appositamente attrezzate, caratterizzate da un'attenta scelta cromatica delle pareti e dotate di arredi, testi di narrativa e giochi adeguati alle diverse fasce d'età. L'ambiente, collocato strategicamente al piano terra dell'edificio e accessibile da un ingresso riservato, è stato progettato per garantire la massima riservatezza e minimizzare il contatto con i fruitori abituali degli uffici giudiziari. La totale assenza di barriere architettoniche assicura inoltre la piena accessibilità a tutti gli utenti.*

*Un elemento particolarmente qualificante dell'iniziativa è rappresentato dalla presenza di una terza stanza adibita a sala d'attesa, che consente alle persone ascoltate di mantenere la vicinanza con le proprie figure di riferimento - siano essi genitori, fratelli, parenti o operatori dei Centri Antiviolenza. Questa soluzione organizzativa si allinea perfettamente con quanto previsto dalla normativa che richiede l'adozione di specifici accorgimenti per tutelare le vittime e i minori.*

*La disponibilità di due distinte stanze per l'ascolto permette inoltre agli operatori di procedere ad audizioni simultanee, aspetto di fondamentale importanza per garantire la genuinità delle dichiarazioni ai fini probatori.*

*I primi riscontri operativi hanno confermato la validità dell'iniziativa: gli operatori hanno potuto constatare come un ambiente più confortevole e informale abbia favorito nei soggetti ascoltati una*

*maggior propensione al dialogo e un più agevole affidamento agli stessi, traducendosi in un rafforzamento della fiducia nelle istituzioni.”*

Quanto alla Procura Trani, va anzitutto rilevata l'organizzazione della stessa come riferisce lo stesso Procuratore nella sua “Relazione per l'Inaugurazione dell'anno giudiziario 2026” che di seguito si riporta:

- *La specializzazione: col vigente Progetto organizzativo, è stato istituito il III GRUPPO DI SPECIALIZZAZIONE, denominato “CODICE ROSSO – FASCE DEBOLI”, gruppo coordinato dal Procuratore Aggiunto, cui sono assegnati tre Sostituti Procuratore; la competenza del III gruppo è stata delimitata elencando una serie di fattispecie sempre ed in ogni caso di competenza del III gruppo (i reati menzionati nella delibera CSM del 9.5.2018), nonché prevedendo una “clausola di flessibilità”, che consente la trattazione specialistica – oltre che dei c.d. “reati spia” – anche di qualsiasi altro reato allorquando, indipendentemente dalla qualificazione giuridica del fatto, assuma preminente rilevanza la tutela di soggetti deboli, delle c.d. fasce deboli (quindi si includono anche taluni reati contro il patrimonio e, con la clausola generale della preminente rilevanza della tutela di soggetti deboli, potenzialmente qualsiasi tipologia di reato può rientrare nella competenza del III Gruppo di specializzazione).*
- *Iscrizione-assegnazione: L'iscrizione dei reati del III gruppo spetta normalmente al Procuratore Aggiunto, in quanto coordinatore esterno di tale gruppo, ma anche – nei casi previsti dal modello organizzativo – al magistrato di turno esterno. Il progetto organizzativo prevede, per il c.d. codice rosso, particolari modalità di iscrizione volte a rendere celere e tracciabile il percorso di tali c.n.r., assicurando che pervengano immediatamente all'attenzione del magistrato designato per occuparsene. In particolare, è sempre disposta la iscrizione immediata di tali procedimenti, viene effettuato una specie di triage dell'urgenza in base alla scheda di valutazione del rischio, di cui si dirà infra, e ad ogni fascicolo è assegnata una delle tre categorie “rosso-rosso” (urgenza massima), “rosso-giallo”(urgenza media), “rosso verde” (urgenza differibile); i fascicoli con criterio di priorità “rosso-rosso” sono immediatamente sottoposti al magistrato di turno;*
- *La scheda di valutazione del rischio: viene compilata dall'ufficiale di PG che ha verbalizzato la denuncia-querela o comunque ha redatto la c.n.r.; si tratta di una scheda elaborata riadattando quella prevista dal protocollo SARA e consiste in una serie di domande cui rispondere sulla base di quel che dichiara la persona offesa o sulla base delle informazioni in comunque in possesso della PG; a seconda delle risposte ai singoli indicatori, il Magistrato che iscrive la c.n.r. potrà più agevolmente selezionare i fascicoli più urgenti (rosso/rosso), da sottoporre immediatamente al PM di turno;*
- *La rete dei punti di ascolto qualificati: ogni articolazione di P.G. del territorio (Carabinieri, Polizia di Stato e Polizia Municipale, esclusa quindi la Guardia di Finanza) è stata chiamata ad indicare il nominativo ed i recapiti di almeno un referente della “rete dei punti di ascolto qualificato”, assicurando che tale referente (meglio se più di uno) si occupi direttamente alla gestione delle indagini in materia di “codice rosso” sin dalla ricezione della denuncia, provvedendo personalmente alla trattazione o comunque assicurando costantemente una funzione di riferimento per i colleghi operanti, in qualsiasi momento ed anche – come spesso accade – nelle situazioni d'urgenza;*
- *Formazione periodica: alla rete dei punti qualificati di ascolto è data la possibilità di interloquire con i colleghi del III gruppo e con l'U.C.R. (di cui si dirà infra), anche in chiave propositiva; vengono periodicamente organizzati degli incontri di formazione a beneficio dei componenti di detta rete, a cura del Procuratore, del Procuratore Aggiunto e dei Magistrati del III gruppo;*

- Vademecum del punto qualificato di ascolto: si tratta di una sorta di prontuario, diffuso a tutti i Comandi di P.G. del territorio, contenente l'indicazione puntuale di ogni adempimento inerente la trattazione di consimili casi da parte della Polizia Giudiziaria;
- L'Unità Codice Rosso: la Procura di Trani ha costituito al proprio interno una specifica struttura, chiamata Unità Codice Rosso, deputata a dare supporto al Pubblico Ministero che si trovi a gestire procedimenti penali in tema di violenza di genere o domestica, soprattutto quando trattasi di procedimenti connotati dalla massima urgenza. L'U.C.R. è composta da addetti alla sezione di PG in sede, da V.P.O. e tirocinanti specializzati, di modo che sia sempre assicurata la presenza di un numero congruo di componenti sulla base di una turnazione formalmente adottata; sotto la guida costante e puntuale del magistrato assegnatario, l'U.C.R. si occupa dello studio dei fascicoli e della predisposizione di bozze di ogni tipo di atto;
- Carta dei servizi contro la violenza di genere e domestica: è stata elaborata ed adottata per raccogliere in un unico contesto tutte le iniziative della Procura, delle Istituzioni Sanitarie, del Terzo settore, i protocolli investigativi, i protocolli interistituzionali, insomma tutti gli strumenti operativi messi in campo nel circondario per la repressione e prevenzione dei reati del codice rosso; essa contiene anche i protocolli investigativi per la trattazione dei reati in questione;
- La rete dei centri antiviolenza e la rete regionale dei servizi per i minori: i Magistrati del III gruppo assicurano il confronto reciproco e la costante collaborazione con la rete dei centri antiviolenza e la rete regionale dei servizi per i minori, mediante continue interlocuzioni informali, nonché organizzando o partecipando sistematicamente ad occasioni di confronto formali.
- In data 23.12.2022 è stata diffusa la direttiva n. 7459/2022, con la quale sono state fornite indicazioni alla Polizia Giudiziaria sull'applicazione del Decreto Legislativo 10/10/2022 n. 150 (c.d. Riforma Cartabia).
- con nota prot. 254U del 24.1.2025, previa approfondita interlocuzione con la Questura di Barletta-Andria-Trani e con tutti i dirigenti dei Servizi Sociali dei Comuni del circondario, sono state emesse nuove "direttive in tema di codice rosso", disciplinando minuziosamente:
  - modalità e indicazioni operative per la riescusione della persona offesa ai sensi dell'art. 362 comma 1 ter c.p.p.;
  - il rapporto tra procedimento penale e ammonimento del Questore (in modo da poter armonizzare tale ultimo strumento, valorizzandolo nell'ambito del procedimento penale e senza pregiudizio per la segretezza delle indagini);
  - le indicazioni operative in merito all'interlocuzione coi Servizi Sociali del territorio, sulla scorta di quanto previsto all'art. 282 quater comma 1 c.p.p., prevedendo in particolare che ai Servizi Sociali siano comunicate tutte le ordinanze cautelari in materia di codice rosso (e relative vicende modificative ed estintive), che i Servizi Sociali comunichino il nome dell'Assistente sociale assegnatario del caso e che interloquiscano con la Procura in ordine all'attivazione ed agli esiti della presa in carico delle vittime, di modo che il Pubblico Ministero possa utilizzare tali informazioni per calibrare le sue scelte investigative e processuali (beneficiando insomma di un monitoraggio continuo della situazione delle persone offese, anche dopo l'esecuzione della misura, con l'ulteriore effetto di accompagnare, con l'azione dei Servizi Sociali, le vittime del reato nella delicata fase successiva all'esecuzione della misura).

Sempre con riferimento al medesimo ufficio vanno ricordati altresì i diversi protocolli che sono stati stipulati:

- con nota prot. 76/2022 Int., questa Procura ha adottato formalmente, dopo averlo stipulato col Tribunale di Trani, il Protocollo di intesa per le comunicazione e la trasmissione obbligatoria di provvedimenti al Giudice civile, ai sensi dell'art. 64 bis disp. att. c.p.p.;
- in data 6.5.2024 quest'Ufficio ed il Comune di Bisceglie hanno sottoscritto protocollo n. 153/2024, con il quale è stato convenuto il distacco di una unità del S.S.P. presso questa Procura per uno/due giorni alla settimana. L'unità in distacco contribuirà al servizio reso dall'Unità Codice Rosso, che tra l'altro ha il compito di fungere da raccordo con le istituzioni coinvolte nell'ambito del contrasto alla violenza di genere. Si è in particolare rafforzata la sinergia con gli assistenti sociali del SSP degli Enti Locali e/o dell'Ambito, che sono componenti delle equipe integrate territoriali di primo livello, perno della rete regionale dei servizi per i minori, istituita con Deliberazione della Giunta Regionale 8 ottobre 2020, n. 1641, recante le "Linee guida regionali in materia di maltrattamento e violenza nei confronti delle persone minori per età" ed il relativo manuale operativo; anche grazie alle interlocuzioni con questa Procura, l'A.S.L. BAT ha deliberato la ricostituzione delle equipe integrate territoriali di primo livello, aggiornandone i componenti e fornendo, per ognuno, recapiti di contatto immediato, come da richiesta di questo ufficio;
- in data 13.5.2024 la Procura di Trani ha sottoscritto, unitamente alla Procura Generale, alle altre Procure del distretto e alle Questure di Bari, Foggia e B.A.T., il "Protocollo d'intesa in materia di ammonimento del Questore a seguito della modifica di cui alla legge 2023 n. 168 tra gli Uffici Giudiziari e le Questure di cui sopra", disciplinante la cornice dei rapporti tra le Autorità giudiziarie requirenti e le Questure competenti nella materia de qua;
- in data 11.2.2025 – tra la Procura Generale di Bari, i Tribunali di Bari, Foggia e Trani, le Procure di Bari, Foggia e Trani, nonché con il Tribunale per i Minorenni e la Procura per i minorenni di Bari – è stato stipulato il nuovo Protocollo di attuazione della risoluzione del CSM del 9 maggio 2018 in tema di violenza di genere e domestica, nel quale sono disciplinati in maniera analitica i flussi informativi tra i vari uffici giudiziari nella materia in questione, nonché le azioni sinergiche da porre in essere per la migliore trattazione dei procedimenti, sia sotto il profilo penale, che dal punto di vista dei provvedimenti civili in materia di separazione, divorzio e affidamento della prole.
- in data 23 luglio 2025 è stato sottoscritto il Protocollo d'Intesa tra il Comune di Trani e la Procura della Repubblica di Trani per il mantenimento al Patrimonio dello Stato di beni definitivamente confiscati (negozio bottega sito nel Comune di Trani, Lungomare C. Colombo n. 56, 56/A, 56/B, in catasto al foglio 25, p.lla 2155, sub. 11 (I-BT-40311-S), col quale è stato stabilito l'utilizzo di un bene confiscato per la realizzazione di una aula attrezzata per l'ascolto in audizione protetta delle persone offese, sia in ambito investigativo che in incidente probatorio o in dibattimento;
- è in corso di sottoscrizione il Protocollo operativo per la tutela degli orfani speciali nel contesto giudiziario, tra la Procura, l'ASL BAT e le Amministrazioni del territorio, disciplinante le modalità di intervento delle Amministrazioni coinvolte nell'ambito dei procedimenti penali per femminicidio, allo scopo di contemperare – sin dal momento del primo intervento sul luogo dei fatti – le esigenze investigative con le preminenti necessità di tutelare gli orfani vittime secondarie del reato; è stata anche prevista una azione di coordinamento per l'analisi retrospettiva dei casi (homicide review), volta al miglioramento dell'azione preventiva e repressiva in tema di violenza di genere; la bozza elaborata sarà sottoscritta in un prossimo incontro con le Amministrazioni coinvolte.

Il Procuratore di Trani nel suo contributo per la relazione per l'Inaugurazione dell'anno Giudiziario 2026 della Procura Generale della Cassazione dà altresì contezza del numero e degli esiti dei procedimenti, incluse le misure cautelari adottate:

- quest'Ufficio ha adottato il registro del codice rosso – un file excel condiviso con i Magistrati, le segreterie e le unità del Codice Rosso – elaborato sulla scorta delle indicazioni fornite dalla Procura Generale della Corte di Cassazione. Trimestralmente quest'Ufficio comunica alla Procura

Generale della Corte di Appello di Bari i dati relativi ai procedimenti penali di cui all'art. 362, co. 1 ter e 362 bis c.p.p..

- *al fine di monitorare la formulazione della richiesta di misura entro i 30 giorni, è stato disposto che il magistrato assegnatario, qualora non richieda la misura nei trenta giorni previsti dall'art. 362 bis c.p.p., debba comunicare allo scrivente, non oltre trenta giorni, sinteticamente le ragioni (prot. 451/23).*
- *è stato, altresì, disposto che i provvedimenti di NLP o di non audizione della persona offesa, ai sensi dell'art. 362, co. 1 ter, siano trasmessi in copia allo scrivente entro il quarto giorno dall'iscrizione del procedimento.*
- *i procedimenti iscritti nel corso dell'anno sono 906 di cui n. 305 in istruttoria, n. 340 definiti con l'esercizio dell'azione penale e n. 261 definiti con richiesta di archiviazione.*
- *in n. 216 procedimenti è stata avanzata richiesta di misura custodiale. In particolare:*
  - o *per n. 84 procedimenti vi è stata richiesta di misura custodiale in carcere;*
  - o *per n. 19 procedimenti vi è stata richiesta di misura degli arresti domiciliari;*
  - o *per n. 113 procedimenti è stata avanzata richiesta di misura non custodiale.*

In chiusura lo stesso Procuratore ha altresì ritenuto opportuno annotare le problematiche emerse nell'attuazione della disciplina di cui alle leggi 122 e 168 del 2023 e che di seguito si espongono:

- *non vi sono stati casi di revoca della assegnazione per inosservanza delle disposizioni di cui all'articolo 362, comma 1-ter, del codice di procedura penale. Il rispetto del termine è oggetto di costante monitoraggio e, nel caso di delega dell'adempimento alla Polizia Giudiziaria, sono state impartite direttive puntuali per garantire la tempestiva osservanza del termine.*
- *è stato istituito un registro per il monitoraggio della scadenza del termine di cui all'art. 362 bis c.p.p., prevedendo che ogni collega assegnatario del fascicolo – ove non abbia avanzato richieste cautelari entro trenta giorni dall'iscrizione – debba adottare un provvedimento sinteticamente motivato per darne atto, che viene poi trasmesso al Procuratore della Repubblica;*
- *anche l'introdotta ipotesi di arresto in flagranza differita non ha generato problemi interpretativi, giacché tutti gli arresti operati in tale situazione sono stati convalidati dal G.i.p. in sede;*
- *è stato istituito, con personale della Sezione di Polizia Giudiziaria di questa Procura, la Unità Misure di Prevenzione, appositamente formata per supportare i colleghi titolari delle indagini nella gestione delle richieste di misure di prevenzione, anche in materia di codice rosso, con immediata e positiva ricaduta in termini quantitativi sul numero di richieste, nessuna delle quali ad oggi è stata rigettata;*
- *permane, ed anzi è in costante aggravamento, la problematica inerente la penuria di strumenti di controllo a distanza (i c.d. braccialetti elettronici), con effetti deleteri sia in punto di tutela delle persone offese, sia in tema di lesione dei diritti degli indagati: spesso, ma si potrebbe dire anche sistematicamente, l'esaurimento dei braccialetti mensilmente disponibili per contratto ministeriale comporta che l'installazione di detto strumento avvenga con intollerabile ritardo, esponendo le persone offese a pericoli di non poco momento; quando invece il Giudice dispone la sostituzione della misura custodiale cautelare in carcere con quella degli arresti domiciliari con braccialetto elettronico, accade frequentemente che l'imputato/indagato rimanga per settimane detenuto in attesa che si renda disponibile un braccialetto elettronico, con inammissibile compressione dei suoi diritti e refluenze negative anche in ordine all'annoso fenomeno del sovraffollamento carcerario.*

Il Procuratore della Repubblica f.f. di Foggia, circa la materia che ci occupa, nella sua relazione rileva quanto di seguito:

*“Organizzazione dell’ufficio. Il Progetto Organizzativo rispetta il principio della specializzazione in quanto prevede un apposito gruppo di lavoro “tutela di situazioni di vulnerabilità” cui è attribuita la trattazione dei procedimenti in materia di genere e familiare. Il pool è coordinato da un Procuratore Aggiunto e composto da 7 Sostituti.*

*Viene rispettato il criterio della immediata iscrizione delle notizie di reato afferenti tale materia e l’organizzazione prevede i criteri per il tempestivo espletamento degli adempimenti di cui all’art. 362 comma 1ter c.p.p. (dei quali è onerato il P.M. addetto alla preliminare valutazione delle notizie di reato cd. “turno posta”). Inoltre, è previsto un controllo per il rispetto dei termini di cui all’art 362 bis c.p.p. (il Sostituto, allo scadere del trentesimo giorno, comunica al Procuratore le determinazioni assunte).*

*Femminicidi. Circa le vittime di sesso femminile, se ne registrano quattro nell’ultimo anno a fronte di 3 vittime nel periodo 01.07.2023/30.06.2024. Va tuttavia precisato che di tali fatti in danno di donne avvenuti nel periodo 1.7.2024-30.6.2025 solo uno è certamente riconducibile ad un fenomeno di violenza di genere (nel senso di delitto commesso in danno di una donna in virtù del genere di appartenenza) e commesso da un uomo con il quale la vittima aveva intrattenuto una relazione sentimentale.*

*Le iniziative assunte a tutela dei soggetti maggiormente esposti. Con riferimento alle vittime dei reati di violenza di genere e domestica sono state adottate, e sono attualmente operanti, le seguenti iniziative:*

*a) cd. protocollo Viola, consistente in una intesa sottoscritta in data 15.11.2019 con diverse istituzioni pubbliche ed enti, finalizzato a favorire la piena emersione ogni forma di violenza di genere e su minori e a realizzare un efficace contrasto ed una adeguata prevenzione di tali fenomeni criminosi, attraverso una rete tra gli operatori che assicuri e faciliti la piena collaborazione tra le diverse figure professionali chiamate ad intervenire, a vario titolo, nelle vicende di violenza (operatori sanitari, forze di polizia, magistrati del pubblico ministero, servizi sociali, centri antiviolenza, enti di assistenza, ecc.);*

*b) protocollo stipulato con l’Ordine degli Psicologi della Regione Puglia in data 31.1.2020, per l’organizzazione di turni di reperibilità per gli incarichi di consulenza tecnica (in particolare quelli della assistenza dei minori o delle persone in condizioni di vulnerabilità durante l’assunzione delle loro dichiarazioni).*

*c) protocollo fra la Procura della Repubblica di Foggia e l’Associazione ODV Impegno Donna, finalizzato al contrasto alla violenza di genere e familiare mediante l’integrazione di diverse conoscenze e professionalità onde addivenire ad un approccio condiviso per individuare e, poi, prendere in carico gli attori coinvolti in tali vicende. Il protocollo prevede l’apertura presso i locali del palazzo di giustizia di uno sportello di “violenza maschile contro le Donne” in quanto l’indicata associazione gestisce un Centro Antiviolenza e sportelli antiviolenza dove accoglie le donne e i minori vittime di violenza e maltrattamenti, familiari ed extrafamiliari, che vivono in una situazione di disagio e fornisce loro sostegno e aiuto.*

*In attuazione del protocollo fra la Procura della Repubblica di Foggia e l’Associazione ODV Impegno Donna, è stato aperto lo sportello ed è stata prevista un’attività di formazione per professionisti delle discipline giuridica, psicologica, sociale e pedagogica affinché operino con un approccio multidisciplinare e di equipe.*

*Con riferimento alle donne vittime dei reati di sfruttamento della prostituzione sono state adottate iniziative investigative. Invero, in questo Circondario il fenomeno della prostituzione in strada è ampiamente diffuso (tanto da essere evidenziato da vari organi di stampa locali e da interventi pubblici di talune associazioni). Pertanto, lo stesso è stato oggetto di analisi e, all’esito di varie interlocuzioni con i servizi provinciali di polizia giudiziaria, si è dato impulso ad una attività ricognitiva del fenomeno che ha portato ad acquisire notizie poste alla base di articolate indagini aventi ad oggetto detto fenomeno nell’intero circondario della Procura di Foggia (di rilievo sono due procedimenti nell’ambito dei quali sono state chieste ed ottenute misure cautelari ed un’altra indagine in via di definizione.*

*misure cautelari adottate. Con riferimento ai reati di violenza di genere e in ambito familiare sono state ottenute n. 53 misure cautelari, di vario genere.”*

Va rammentato in questa sede che anche la Procura Generale svolge un ruolo proattivo in materia di contrasto ai reati in materia di violenza di genere con una serie di attività: ad esempio attenzionando costantemente i dati in materia di codice rosso che le singole procure del distretto trasmettono a questo Procuratore ovvero verificando anche il corretto operato degli addetti di polizia giudiziaria che coadiuvano i pubblici ministeri nell'esecuzione di quelle attività normativamente previste (si pensi a titolo esemplificativo all'audizione della persona offesa, adempimento questo che deve essere effettuato nel termine di 3 giorni dalla notizia di reato e a cui spesso vengono delegati gli operatori di p.g.).

## *7. Reati in materia di stupefacenti*

Alla stregua dei dati statistici relativi al distretto, quanto al numero delle iscrizioni concernenti i delitti in materia di stupefacenti, diversamente da quanto è stato registrato lo scorso anno, si può annotare per l'anno 2024/2025 un lieve incremento pari al 9<sup>23</sup>.

Considerando più nel dettaglio i dati dei singoli uffici circa tale figura delittuosa, mentre la Procura di Foggia ha registrato un lieve decremento pari al 4%, tutti le altre Procure del distretto hanno annotato variazioni positive ed in particolare Bari ha segnato una variazione rispetto all'ultimo anno pari al 18%, mentre Trani ha registrato un incremento pari al 9%.

Per una più corretta lettura dei dati, rileva quanto precisa il Procuratore di Bari, il quale ha osservato come: *“L'andamento delle iscrizioni per il reato ex art. 74 è peraltro fortemente influenzato della strategia investigativa messa a punto negli ultimi anni da questa DDA. Si tratta di una “politica di indirizzo” che vede privilegiare - in prima battuta - il contrasto alle singole organizzazioni criminali con l'accertamento dei delitti associativi di più facile prova (appunto quelli ex dpr 309/90), che assicura condanne quantitativamente più rilevanti, per poi - in seconda battuta - concentrare l'attenzione sul delitto associativo mafioso (che richiede un apparato probatorio più complesso), utilizzando i risultati già ottenuti nei procedimenti sia per art. 74 che per gli altri reati-fine, compresi ovviamente i delitti di sangue.”*

Con riferimento sempre a tale materia di reati, rileva considerare quanto il Procuratore di Trani ha riferito nella sua *“Analisi criminale del circondario di Trani – la rete dei presidi di polizia giudiziaria – settembre 2025<sup>24</sup>”* laddove lo stesso, discorrendo circa l'indice di criminalità 2024 per la zona di competenza del suo Ufficio, rammenta come la BAT si attesta tra le prime venti province italiane anche per il reato – tra gli altri - di spaccio di stupefacenti.

Nel prosieguo della sua disamina egli ha parlato di una vera e propria *“recrudescenza degli illeciti in materie di sostanze stupefacenti”* e ha riferito quanto di seguito si annota:

*“Dagli esiti delle attività info-investigativa condotte dai Servizi di Polizia Giudiziaria, coordinati da questa Procura, emerge che nei comuni della Provincia B.A.T. che rientrano nel circondario giudiziario (Andria, Barletta, Bisceglie, Canosa di Puglia, Minervino Murge, Spinazzola, Trani) il traffico e lo spaccio di sostanze stupefacenti avvenga, prevalentemente:*

- *in modo dinamico mediante l'utilizzo – da parte degli spacciatori – di utenze telefoniche fittiziamente intestate a terzi (prevalentemente del gestore Lycamobile) per raccogliere dagli assuntori le ordinazioni del narcotico dello stupefacente che viene poi consegnato a domicilio ovvero in luoghi concordati sia nel centro cittadino, sia nelle aree periferiche e/o rurali;*
- *in modo statico presso el c.d. piazze di spaccio ove la domanda dello stupefacente incontra l'offerta degli addetti allo smercio che gravitano nelle aree (ubicato, generalmente, in*

<sup>23</sup> Iscrizioni a livello distrettuale passate da n. 3.137 per il periodo 2022/2023, a n. 2.858 per l'anno 2023/2024, a n. 3.118 per l'anno 2024/2025 con una variazione pari al 9 % nell'ultimo anno.

*corrispondenza dei luoghi di aggregazione) in determinate fasce orarie ovvero diuturnamente (spesso, nei quartieri “popolari”, ove vengono adottate anche forme di presidio del territorio al fine di ridurre i rischi derivanti dall'intervento delle FF.PP.).*

*Nel mese di maggio c.a., il G.I.P del Tribunale di Trani, accogliendo la richiesta di questo Ufficio, ha emesso un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 14 indagati disponendo che sei di essi siano sottoposti alla misura della custodia cautelare in carcere e otto alla misura degli arresti domiciliari, avendo riconosciuto gravi indizi di colpevolezza a loro carico in quanto dediti allo spaccio al dettaglio di sostanze stupefacenti. Una vera e propria catena di montaggio dello spaccio a Molfetta. Un menù in cui la droga – cocaina, hashish e marijuana – veniva chiamata con i nomi dei piatti della tradizione gastronomica italiana, ordinata attraverso le classiche piattaforme di messaggistica istantanea, profili social e consegnata in strada in sella alla bici elettriche. Droga portata in ogni dove con la collaudato tecnica della “consegna a domicilio”, il nuovo modello che a Molfetta ha sostituito le tradizionali piazze di spaccio. Sulla base della suddetta ordinanza gli arresti eseguiti dal Comando Provinciale B.A.T. si sono estesi anche a Siena, Catanzaro, Brescia, Bisceglie e Bari. I militari, diretti da questo Ufficio, da mese di marzo 2023 a gennaio 2024, attraverso tecniche di intercettazione e dei servizi di osservazione e pedinamento nelle aree interessate, hanno individuato due gruppi criminali e ricostruiti i rapporti tra gli spacciatori e i clienti, provenienti anche da centri vicini. Le cessioni avvenivano principalmente in prossimità di aree altamente frequentate, come la stazione ferroviaria, il centro storico, la villa comunale e esercizi commerciali. La droga richiesta veniva chiamata con dei nomi convenzionali ed è stato possibile documentare come l'attività di spaccio si svolgesse in forma “itinerante”. Gli acquirenti venivano informati del “menu” disponibile e del prezzo al grammo delle dosi in base al tipo di droga, concordando la consegna in luoghi prestabiliti.”*

Da ultimo, sempre nell'ambito di questa tipologia di reato, è qualificabile come grave la crescita comunicata dalla Procura per i Minorenni pari al 25% con un incremento nell'ultimo triennio del 17%: in particolare si è passati dai 90 procedimenti iscritti per l'anno 2022/2023, ai 100 procedimenti dell'anno 2023/2024 ai 125 procedimenti dell'anno 2024/2025.

8. *Reati informatici con particolare riferimento all'attività di intercettazione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche; di frode informatica e danneggiamento di dati e sistemi informatici; di furto di identità.*

Quanto alle iscrizioni relative ai reati informatici, ai fini di una puntuale rendicontazione, si ritiene di dover fare una distinzione tra quelli relativi agli accessi abusivi e danneggiamento dati e sistemi informatici per i quali si evince un decremento medio nel triennio pari al 6% ed una variazione rispetto all'ultimo anno pari all'11%<sup>25</sup> e quelli relativi all'illecita intercettazione di comunicazioni informatiche o telematiche per i quali si è registrata una crescita media negli ultimi tre anni pari al 8%, con una variazione rispetto allo scorso anno pari al 12%<sup>26</sup>.

Con riferimento a queste tipologie di reati, sono da segnalare per quanto riguarda i reati informatici, relativi agli accessi abusivi e danneggiamento dati e sistemi informatici i dati comunicati dalla Procura di Trani per la quale è stata registrata una variazione rispetto all'ultimo anno pari al 79% con ben 34 procedimenti in più iscritti nel periodo oggetto di esame rispetto all'analogo periodo precedente; mentre per quanto attiene ai reati relativi all'illecita intercettazione di comunicazioni informatiche o telematiche rileva considerare quanto constatato dalla Procura di Foggia con l'iscrizione di ben 17 procedimenti per il periodo oggetto di esame, a fronte degli 11 procedimenti iscritti nell'analogo periodo precedente.

<sup>25</sup> Iscrizioni a livello distrettuale passate da n. 1.280 per l'anno 2022/2023, a n. 1019 nell'anno 2023/2024, a n. 1.136 per l'anno 2024/2025 con un decremento medio pari al 6% nel triennio ed una variazione pari all'11% nell'ultimo anno.

<sup>26</sup> Iscrizioni a livello distrettuale passate da n. 66 per il periodo 2022/2023, a n. 69 per l'anno 2023/2024 a n. 77 per l'anno 2024/2025 con un incremento medio pari all'8% nel triennio ed una variazione pari al 12% nell'ultimo anno.

Con riferimento ai reati informatici relativi al furto di identità, nel periodo in esame, dal dato di sintesi distrettuale di evince una variazione rispetto all'ultimo anno pari al 10%<sup>27</sup>.

Si ricava invece, dal dato statistico distrettuale, un decremento pari al 31%<sup>28</sup> per i reati informatici contro il patrimonio.

Preme rimarcare quanto osserva il Procuratore di Bari, ovvero che *“consistente è, nel complesso, il numero dei procedimenti contro ignoti iscritti per “reati informatici” e molto difficilmente si riesce a identificare gli autori del reato (specialmente di quello ex art. 640-ter c.p.): si tratta, infatti, di reati commessi tramite operazioni effettuate prevalentemente verso l'estero e unicamente tramite connessioni internet, con la conseguente allocazione all'esterno dei provider e dei relativi dati di interesse investigativo; i provider, essendo soggetti a legislazione estera, forniscono alle autorità nazionali le generalità degli utenti registrati a condizione che la richiesta venga effettuata tramite commissione rogatoria internazionale i cui esiti rendono sovente necessarie ulteriori rogatorie per l'individuazione della linea telefonica in quanto gestita da società di un diverso Stato. È facilmente intuibile allora la dilatazione dei tempi investigativi e la conseguente compromissione della possibilità di acquisire dati telematici presso i provider nazionali, ove resa necessaria dallo sviluppo delle indagini, considerato il termine annuale di conservazione dei dati medesimi da parte dei gestori fissato dall'art. 132, comma 1, D. L.vo 196 del 2003.”*

Quanto alla Procura della Repubblica presso il Tribunale dei Minorenni sono da segnalare 2 iscrizioni relative ai reati informatici - da intendersi quelli relativi agli accessi abusivi e danneggiamento dati e sistemi informatici - e ben 6 iscrizioni per reati informatici relativi al furto di identità.

*Reati contro il patrimonio, con particolare riferimento ai reati di usura, rapina, estorsione, furto in abitazione, riciclaggio e autoriciclaggio.*

Relativamente ai reati contro il patrimonio i dati denunciano sul piano distrettuale un decremento pari al 10% delle iscrizioni in generale per il reato di furto<sup>29</sup>.

Vi è da rilevare che il decremento ha interessato prevalentemente il territorio di Trani che ha registrato una riduzione pari al 40% laddove si evidenzia che il numero dei procedimenti iscritti per questa tipologia di reato è pari a 6.512 per il periodo oggetto di esame a fronte delle 10.874 iscrizioni che sono state effettuate nell'anno 2023/2024. A tal proposito il Procuratore di Trani ha osservato come tale dato sia di particolare rilevanza in relazione alla frazione che è costituita dai furti di auto; in particolare egli ha riferito *“che negli ultimi anni (nel 2020, 2021, 2022, 2023 ed anche nel 2024) la BAT occupa comunque il primo posto tra 107 province per i furti di auto. Al secondo posto nel 2023 vi è Foggia, ma mentre la BAT nel 2023 ha un numero di furti denunciati per 100.000 abitanti di 1036, Foggia riporta un numero nettamente inferiore di 638.5. Bari è al quinto posto.*

*Tuttavia, il numero di furti sta progressivamente riducendosi nella B.A.T. in ragione della sistematica azione di contrasto posta in essere da questo Ufficio, avvalendosi principalmente di Carabinieri e Polizia di Stato.”*

Diversamente da quanto su esposto per il reato di furto in generale, è stato invece registrato un incremento per le iscrizioni relative al furto in abitazione per le quali, a livello distrettuale, si è registrata una variazione del 29% rispetto allo scorso anno<sup>30</sup>; sono risultate in aumento anche le iscrizioni relative al delitto di rapina (+5%)<sup>31</sup>.

<sup>27</sup>Iscrizioni a livello distrettuale passate da n. 1.306 per l'anno 2022/2023, a n. 1.216 per l'anno 2023/2024, a n. 1.341 per l'anno 2024/2025 con una variazione pari al 10% nell'ultimo anno.

<sup>28</sup>Iscrizioni a livello distrettuale passate da n. 5.812 per l'anno 2022/2023, a n. 6.394 per l'anno 2023/2024 a n. 4.388 con un decremento medio pari al -13% nel triennio ed una variazione pari al -31% nell'ultimo anno.

<sup>29</sup>Iscrizioni per il reato di furto sono passate da n. 27.808 nell'anno 2022/2023, per poi aumentare a n. 30.292 nell'anno 2023/2024 e diminuire nell'anno 2024/2025 attestandosi a n. 27.313 con un decremento medio pari all'1% nel triennio ed una variazione pari al -10% nell'ultimo anno.

<sup>30</sup>Iscrizioni a livello distrettuale passate da n. 2.967 per l'anno 2022/2023, a n. 2.992 per l'anno 2023/2024, a n. 3.859 per l'anno 2024/2025 con un incremento medio pari al 14% nel triennio ed una variazione pari al 29% nell'ultimo anno.

<sup>31</sup>Iscrizioni passate da n. 1.061 per l'anno 2022/2023, a n. 1.047 per l'anno 2023/2024, a n. 1.104 per l'anno 2024/2025 con un incremento medio nel triennio pari al 2% ed una variazione del 5% nell'ultimo anno.

Pressoché stabili le iscrizioni per il reato di estorsione, con una variazione rispetto allo scorso anno pari allo 0 %<sup>32</sup> considerato che nel periodo oggetto di analisi sono stati iscritti 3 procedimenti in meno rispetto all' analogo periodo precedente.

Quanto al reato di usura, si evidenzia un dato a segno meno anche per quest' anno (variazione rispetto all'ultimo anno pari al -20%)<sup>33</sup>.

Rileva però considerare con riferimento a queste ultime due figure delittuose, come i reati estorsivi e l'usura raramente sono oggetto di denuncia e soltanto le indagini consentono di far emergere una parte di un sistema che si percepisce diffuso e gravissimo.

Per le iscrizioni in materia di riciclaggio rispetto all' analogo periodo precedente si è registrata una leggera oscillazione pari al +6%<sup>34</sup>; si è registrata altresì una variazione al rialzo per le iscrizioni relative al delitto di autoriciclaggio<sup>35</sup>.

Con riferimento a tale ultima figura di reato il Procuratore di Bari osserva come *“particolare attenzione è stata riservata dall'Ufficio alla valutazione delle segnalazioni di operazioni sospette (s.o.s.), previste dalla normativa antiriciclaggio, dovendosi segnalare sotto tale specifico profilo l'emanazione - da parte dei procuratori aggiunti coordinatori del secondo dipartimento e della d.d.a. - del provvedimento organizzativo prot. 42319 del 9.5.2023 per lo sviluppo e l'assegnazione delle segnalazioni di operazioni sospette trasmesse dalla Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo.”*

Per dovere di completezza, a quanto su già esposto, si devono aggiungere anche i dati relativi ai reati contro il patrimonio commessi dai minorenni: il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni ha riferito di un incremento dell' 8% con riferimento ai furti semplici; prosegue invece una tendenza al ribasso per i furti in abitazione per i quali sono stati iscritti 18 procedimenti a fronte dei 19 dello scorso anno con una variazione al ribasso rispetto allo scorso anno pari al 5%.

Desti preoccupazione il dato relativo al reato di rapina che ha conosciuto un incremento significativo rispetto all' analogo periodo precedente con una crescita che si assesta all'81% laddove il numero delle iscrizioni per questa fattispecie delittuosa è pari a 56 a fronte dei 31 procedimenti registrati lo scorso anno allorquando era stata annotata una drastica diminuzione, pari al 53%.

Del pari, hanno subito un incremento importante tanto il numero dei procedimenti iscritti per il reato di estorsione con una variazione rispetto all'ultimo anno pari al 19%, quanto le iscrizioni per il reato di riciclaggio con un incremento pari al 50% rispetto all' analogo periodo precedente.

Con riferimento a tale gruppo di reati il Procuratore di Trani, nell' Analisi criminale del circondario di Trani – la rete dei presidi di polizia giudiziaria – settembre 2025, ha annotato come *“Vi sono, nel circondario, aree urbane segnate dai colpi ai bancomat o dal flagello delle estorsioni, con danneggiamenti con esplosivi e incendi ad attività economiche o ad autovetture. Vi sono territori rurali funestati dalle scorribande predatorie in danno di agricoltori e imprenditori agricoli.*

*Alcune indagini svolte da questo Ufficio hanno consentito di dare corpo e sostegno probatorio alle ricostruzioni che individuavano nei fenomeni predatori il risultato di una azione organizzata di batterie di ladri e rapinatori orientate a portare quotidianamente a segno colpi contro il patrimonio di cittadini e imprese mediante complesse organizzazioni di mezzi e di uomini.*

*Oggi la Polizia Giudiziaria è impegnata su delega di questo Ufficio nel contrasto di fenomeni criminali radicatisi nel corso di parecchi lustri.*

*Nel mese di maggio c.a., il Tribunale di Trani, accogliendo le richieste di questo Ufficio, all' esito di attività investigativa svolta dalla Polizia di Stato della BAT, ha emesso un' ordinanza di custodia*

---

<sup>32</sup>Iscrizioni passate da n. 905 per il periodo 2022/2023, a n. 921 per l'anno 2023/2024, a n. 918 per l'anno 2024/2025 con un valore medio sul triennio pari all' 1% ed una variazione dello 0% nell'ultimo anno.

<sup>33</sup> Iscrizioni per il reato di usura passate da n. 63 per l'anno 2022/2023 a n. 59 per il periodo 2023/2024, a n. 47 per l'anno 2024/2025 con un decremento medio pari al 14% nel triennio ed una variazione pari al -6% nell'ultimo anno.

<sup>34</sup> Iscrizioni passate da n. 296 nel periodo 2022/2023, a n. 309 per l'anno 2023/2024, a n. 327 per l'anno 2024/2025 con un valore medio nel triennio in crescita pari al 5% ed una variazione del 6% nell'ultimo anno.

<sup>35</sup>Iscrizioni per il reato di autoriciclaggio passate da n. 15 per l'anno 2022/2023, rimaste invariate per l'anno 2023/2024 e aumentate a n. 17 per l'anno 2024/2025 con una variazione in crescita nell'ultimo anno pari al 13%.

*cautelare in carcere nei confronti di 25 soggetti cerignolani gravemente indiziati, a vario titolo, dei reati di associazione a delinquere finalizzata al furto, riciclaggio e ricettazione di autovetture. In particolare, l'attività investigativa della Sezione Reati contro il Patrimonio della Squadra Mobile della Questura di Andria e del Servizio Centrale Operativo della Direzione Centrale Anticrimine di Roma, coordinate da questo Ufficio, e con il supporto della Questura di Foggia e del Commissariato di PS di Cerignola, si è concentrata su un sodalizio criminale cerignolano dedito, senza soluzione di continuità, al compimento di reati di natura predatoria nel territorio della provincia di Barletta – Andria – Trani. Nello specifico con l'adozione di misure cautelari personali da parte del tribunale di Trani è stato smantellato un articolato sistema criminale che gestiva l'intera filiera delinquenziale, dal singolo furto di autovettura, al suo smontaggio sino alla successiva rivendita dei pezzi all'ingrosso. Potremmo parlare di una vera e propria "industria del crimine" quella messa in opera da una quantità importate di "lavoratori" ben consapevoli dei rischi a cui vanno incontro. I furti contestati, registrati nella sesta provincia pugliese a partire da novembre 2024, venivano realizzati simultaneamente da diverse "batterie" operative (ben venti squadre), capaci di trafugare fino a 7 veicoli al giorno. Si tratta di soggetti altamente specializzati, in grado di asportare un'autovettura anche nel giro di qualche minuto.*

*I veicoli, dopo il furto, venivano trasportati in aperta campagna della BAT ove, ad attenderli, vi erano altri sodali deputati a "cannibalizzare" l'autovettura. Successivamente, con gravi ripercussioni anche in materia ambientale, la carcassa del veicolo veniva, il più delle volte, data alle fiamme per coprire ogni eventuale traccia degli autori del reato.*

*Infine, i pezzi – smontati e trafugati – venivano trasportati a Cerignola, all'interno di autoparchi e autodemolitori compiacenti, che suddividevano, imballavano in pallets e reintroducevano sul mercato (anche estero) le singole componentistiche.*

*Durante l'attività investigativa sono stati effettuati diversi riscontri che hanno consentito di verificare la presenza di interi box contenenti migliaia di pezzi di autovetture rubate e pronti per essere reimmessi sul mercato.*

*L'operazione, denominata "STOLEN II", si aggiunge alle pregresse attività delle Forze dell'Ordine volte al contrasto dei furti di auto, determinando, nella provincia di Barletta Andria Trani, un decremento del fenomeno pari, ad oggi, al 30%.*

*Una riflessione occorre avviare sul punto.*

*Gli esiti delle indagini svolte sul tema hanno consentito di acquisire elementi di straordinaria rilevanza di cui occorre tenere conto nella elaborazione di una corretta linea di contrasto di questa tipologia di reati.*

*Si tratta di un contesto criminale fortemente strutturato cui non è efficace nel breve termine opporre una semplice azione di accertamento di carattere amministrativo fondata sui controlli a valle dei singoli commercianti di pezzi di ricambio censiti e, dunque, risultanti alle Istituzioni.*

*Si tratterebbe di una azione da sola incapace di produrre risultati concreti poiché non tiene conto di molteplici fattori:*

- a) il controllo a valle dei medesimi impianti (con i più pregnanti strumenti delle indagini preliminari) ha prodotto esiti limitati: le parti delle autovetture non rivelano facilmente la provenienza delittuosa. Sovente non esprimono alcunché, soprattutto in relazione ad alcune componenti e alcuni marchi;*
- b) in molti casi il furto è svolto su commissione e la destinazione dei pezzi non è al mercato "aperto";*
- c) non vi è un unico mercato di riferimento e neppure un unico contesto geografico di destinazione;*
- d) in presenza di una situazione gravemente critica quanto agli organici delle forze dell'ordine l'intensificazione degli ordinari controlli finirebbe per gravare su servizi di polizia giudiziaria già in enorme sofferenza. Essi dovrebbero, cioè, ridurre l'impegno nelle indagini e nell'attività di polizia giudiziaria per dedicarsi ai controlli amministrativi*

*Dunque, disporre ora un controllo di questo genere darebbe soltanto una risposta apparente senza che realmente si ottenga alcun risultato e, anzi, privando le indagini preliminari di ulteriori risorse.”*

#### *9. Reati in materia di falso in bilancio e bancarotta fraudolenta patrimoniale.*

Circa le iscrizioni relative ai reati di falso in bilancio si è registrata, in ambito distrettuale, una lieve decrescita con una variazione rispetto all'ultimo anno pari al -10%<sup>36</sup>; diversamente per le iscrizioni relative al reato di bancarotta fraudolenta patrimoniale si è annota una variazione pari al 15%<sup>37</sup> rispetto all'anno precedente.

Con riferimento a tali figure di reato va certamente considerato quanto il Procuratore di Bari riferisce nella sua relazione, laddove, ha segnalato il consistente impegno profuso dai cinque (dei sette in organico) magistrati del secondo dipartimento nella individuazione delle insolvenze societarie (con particolare riferimento ai debiti fiscali; l'ufficio ha proceduto al loro monitoraggio finalizzato alla anticipata emersione dello stato di decozione), nella formulazione dei ricorsi per l'apertura della liquidazione giudiziale ai sensi dell'art. 38 C.C.I.I. e nella partecipazione ai procedimenti per l'accesso agli strumenti di regolazione della crisi e dell'insolvenza o a una procedura di insolvenza: nel periodo di interesse (1.7.2024-30.6.2025) i magistrati del pool economia hanno presentato n. 106 ricorsi per dichiarazione di fallimento/apertura della liquidazione giudiziale, dunque n. 25 ricorsi per dichiarazione di fallimento in più di quelli (pari a n. 81) presentati nel periodo precedente.

Il dott. Rossi ha riferito altresì come il suo ufficio, inoltre, ha monitorato costantemente le procedure di concordato preventivo intervenendo alle udienze e offrendo, anche per iscritto, contributi tecnici per la corretta valutazione dei dati finanziari.

Sempre con riferimento a tale materia, il Procuratore di Bari ha ritenuto opportuno precisare come i dati statistici, tra questi compresi le richieste di misura cautelare e quelli degli affari civili (con particolare riferimento ai ricorsi per l'apertura della liquidazione giudiziale), evidenziano che l'Ufficio di Bari anche nel periodo di interesse ha operato nel settore delle procedure concorsuali in conformità alle Buone prassi operative nel settore delle procedure concorsuali-Linee guida adottate il 20 luglio 2020 dal Consiglio Superiore della Magistratura, affermando così che l'organizzazione dell'ufficio anche in tema di insolvenza e reati fallimentari soddisfa la quasi totalità delle buone prassi anzidette. Da quei dati – ha riferito il Procuratore dott. Rossi – *“si evincono, infatti, dati significativi in tema di misure cautelari e di contestazioni ex art. 223, comma 2, R.D. n. 267 del 1942 (bancarotta per operazioni dolose e da falso societario. Inoltre, è stato elaborato dal procuratore aggiunto coordinatore del secondo dipartimento Giuseppe Maralfa, allo stesso fine, il modello di delega prot. 175 int. del 12.4.2023 per accertamenti in merito all'eventuale stato di insolvenza ed è stata indirizzata a tutti i magistrati dell'Ufficio la direttiva prot. n. 76 del 17.2.2023 in merito alle segnalazioni previste dall'art. 38 del C.C.I.I.”*

Da ultimo, il Procuratore di Bari ha riferito che è stato sottoscritto il 15.2.2024 con la IV sezione civile del tribunale il nuovo protocollo di intesa in materia di crisi di impresa, essendosi reso necessario l'adattamento di quello stipulato il 12 novembre 202, alle norme del D. L.vo 12 gennaio 2019, n. 14 Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155 in vigore dal 15 luglio 2022.

La medesima sezione del tribunale civile, inoltre, sta valutando la proposta, elaborata dai procuratori aggiunti coordinatori del secondo dipartimento e della d.d.a. e condivisa dai Consigli dell'Ordine degli Avvocati e dei Dottori Commercialisti, di un “protocollo operativo ai fini di un efficiente coordinamento tra adempimenti degli organi delle procedure concorsuali e indagini in materia di criminalità organizzata”, dunque per l'individuazione, nell'ambito delle procedure regolatrici delle

<sup>36</sup> Iscrizioni passate da 27 per l'anno 2022/2023, a n. 21 per l'anno 2023/2024, a n. 19 per l'anno 2024/2025 con un decremento medio nel triennio pari al 18 % ed una variazione del -10 % nell'ultimo anno.

<sup>37</sup> Iscrizioni passate da n. 197 per il periodo 2022/2023, a n. 176 nell'anno 2023/2024, a n. 202 per l'anno 2024/2025 con una variazione media nel triennio pari al +1 % ed un aumento del 15 % nell'ultimo anno.

crisi di impresa e dell'insolvenza, delle situazioni meritevoli di approfondimento da parte della locale Direzione Distrettuale Antimafia.

#### *10. Reati in materia di riduzione in schiavitù e tratta di esseri umani.*

Tanto per le iscrizioni per il delitto di riduzione in schiavitù<sup>38</sup> quanto per il reato di tratta di esseri umani<sup>39</sup> si è registrata una decrescita a livello distrettuale.

Guardando nello specifico i dati statistici dei singoli uffici si rileva come il numero dei procedimenti iscritti è davvero esiguo: con riferimento al delitto di riduzione in schiavitù le Procure di Bari e Foggia registrano 1 procedimento e la Procura di Trani 2 procedimenti; circa il reato di tratta di esseri umani per tutto il territorio del distretto è stato annotato solo un procedimento dalla Procura di Bari. A tal proposito rileva l'osservazione del Procuratore di Bari, il quale, nella sua relazione, ha riferito che: *“L'andamento statistico in questa particolare tipologia di reati può essere definito poco attendibile, ai fini di una analisi dei fenomeni.*

*In realtà, il numero esiguo delle iscrizioni non è indicativo dell'entità del fenomeno, inteso in senso ampio. Infatti, vi sono stati (nei periodi precedenti a quelli in osservazione) nel porto di Bari numerosi sbarchi di migranti recuperati in mare da navi ONG, a seguito della indicazione di Bari come “porto sicuro”. Il numero esiguo di iscrizioni (intesi come numero di fascicoli) sia per il delitto di tratta che per quello di riduzione in schiavitù non fa emergere il dato delle iscrizioni per il delitto previsto dall'art. 416 comma 6 c.p. in relazione all'art. 12 c. 3 bis D.L.vo 286/1998 (associazione per delinquere finalizzata all'immigrazione clandestina), ipotesi di reato che viene iscritta in occasione degli sbarchi di cui si è detto, in mancanza o in attesa di verificare, sul piano investigativo, l'eventuale sussistenza anche dei più gravi delitti di tratta e/o riduzione in schiavitù. Si può sostanzialmente affermare che quasi ogni procedimento iscritto per 416 c. 6° c.p. può essere considerato indicativo (quantomeno a livello ipotetico) di un fenomeno (in senso lato) riconducibile alla tratta e/o alla riduzione in schiavitù.*

*Si ritiene dunque opportuno segnalare che nel corso del periodo in osservazione, sono stati iscritti in relazione al delitto ex art. 416 comma 6° c.p. solo 2 procedimenti contro ignoti.”*

#### *11. Reati in materia di inquinamento, rifiuti o in genere contro l'ambiente e la salute delle persone.*

Con riferimento ai reati in materia ambientale si deve anzitutto premettere come, a livello distrettuale, anche per il periodo oggetto di esame si è registrato un incremento del numero delle iscrizioni passate da 751 a 875 con una variazione pari al 17% ed un incremento medio nel triennio pari al 18%<sup>40</sup>. Si tratta però di una condizione che non caratterizza tutti gli Uffici poiché solo la Procura di Bari ha registrato un aumento del numero delle iscrizioni relative a questa particolare categoria di reati pari al 50% essendo il numero dei procedimenti iscritti passati da 338 a 507.

Il Procuratore di Bari, nel suo contributo per la “Relazione per l'amministrazione della giustizia – anno 2025” ha sottolineato, con riferimento a tali condotte anti giuridiche, un più efficace sistema di vigilanza e controllo da parte della polizia giudiziaria, qualitativamente approfondito per metodologie di indagine e con uso di nuovi mezzi di ricognizione del territorio (droni ecc.), che consente di accertare tempestivamente le condotte di trasgressione (es. le sempre più sofisticate modalità di smaltimento dei rifiuti o le inosservanze alla disciplina dei sottoprodotti e delle materie prime secondarie). Ha altresì segnalato positivamente la maggiore attenzione e sensibilità da parte dei

<sup>38</sup> Iscrizioni pari a n. 5 per il periodo 2022/2023, a n. 5 per l'anno 2023/2024 e ridottesi a n. 4 per l'anno 2024/2025 con una diminuzione media nel triennio pari all'11 % ed una variazione nell'ultimo anno pari al -20%.

<sup>39</sup> Iscrizioni pari a n. 2 per il periodo 2022/2023, a n. 2 per l'anno 2023/2024, diminuite a n. 1 per l'anno 2024/2025 con variazione nell'ultimo anno pari al -50%.

<sup>40</sup> Iscrizioni passate da n. 611 nell'anno 2022/2023, a n. 751 per l'anno 2023/2024, a n. 875 per l'anno 2024/2025 con un incremento medio nel triennio pari al 18 % ed una variazione del 17 % nell'ultimo anno.

cittadini verso l'ambiente e la tutela del territorio, esercitata attraverso forme diffuse di controllo "sociale" che si manifestano con segnalazioni in varie forme agli organi preposti (i canali c.d. social, rilievi fotografici e videoriprese, etc.).

Ha però evidenziato come permanga il preoccupante fenomeno, già evidenziato nella passata stagione, degli incendi di rifiuti presso ditte di smaltimento, con emissione di fumi su tutto il territorio circostante, oltre a quello di discariche non autorizzate per la gestione illecita di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi con conseguente combustione illecita dei rifiuti medesimi.

In particolare, ha riferito come sia emerso, in un caso, che sono proprio i titolari di società di 'Trasporti e Smaltimenti rifiuti non pericolosi', iscritti al relativo Albo nazionale gestori ambientali, a depositare in maniera incontrollata i rifiuti conferiti, per la successiva combustione.

Da ultimo ha annotato come nel periodo di riferimento sono stati iscritti due procedimenti a carico di enti per l'illecito di cui all'art. 25 undecies Dlvo 231/01 che hanno avuto come reati presupposto quello di cui all'art. 452 quaterdecies c.p. e quello di cui all'art. 256 D.L.152/2006.

Con specifico riferimento ai delitti in materia di rifiuti – (con esclusivo riferimento al delitto ex art. 452 quaterdecies c.p.) il Procuratore di Bari ha poi rilevato come l'incremento delle iscrizioni per questa specifica tipologia di reato è significativa del forte impegno della DDA di Bari sul fronte del traffico illecito di rifiuti, frutto anche del coordinamento con le altre Procure del Distretto, nell'intento di valorizzare, sul piano investigativo, un fenomeno che – analogamente a quanto accade in materia di stupefacenti – non può essere correttamente affrontato intervenendo sui singoli episodi, senza una visione complessiva del fenomeno stesso, soprattutto con riferimento alla "importazione" in territorio pugliese della c.d. "ecoballe" di provenienza extraregionale, sul quale ultimo fenomeno esiste un forte collegamento con altre DDA, sotto il coordinamento della DNAA.

Diversamente da quanto segnalato per la Procura di Bari, gli Uffici di Foggia e Trani hanno annotato una decrescita importante rispetto allo scorso anno pari rispettivamente al 12% e al 4%.

Il Procuratore di Foggia, con riferimento ai reati in materia ambientale, nella sua "Relazione per l'Inaugurazione dell'anno giudiziario 2026" ha riferito come "*Lo smaltimento illecito dei rifiuti è attività criminale diffusa nel territorio circondariale anche con riferimento a tonnellate di rifiuti provenienti da altre regioni italiane, principalmente dalla confinante Campania, come emerge da alcune indagini. Tuttavia, il territorio della Capitanata, oltre che essere terminale del traffico illecito di rifiuti proveniente da altre aree, è interessato anche da numerosissimi sversamenti illegali di rifiuti prodotti in loco, soprattutto da piccole e medie attività artigianali e commerciali. Non raramente tali rifiuti vengono bruciati con conseguenti allarmi per l'inquinamento atmosferico che ne consegue. L'ampia diffusione del fenomeno dei furti d'auto, finalizzato allo smontaggio dei veicoli per la successiva rivendita delle componenti sul mercato dei ricambi auto, determina anche un non marginale abbandono di carcasse veicoli rubati e "cannibalizzati".*

*Il fenomeno appare favorito dalla presenza di superfici agricole molto estese e di numerose infrastrutture stradali, caratteristiche che rendono il territorio circondariale poco controllato e, quindi, sia appetibile per le organizzazioni criminali dedite a questo business sia facilmente utilizzabile dai piccoli e medi produttori di rifiuti locali.*

*Numerosi sono le CNR che pervengono a questa Procura e va sottolineata l'efficace coordinamento con la DDA di Bari come dimostrato dalla circostanza che quest'ultima nell'ottobre 2024 una ordinanza di custodia cautelare agli arresti domiciliari nei confronti di otto persone accusate, a vario titolo, di traffico illecito di rifiuti e di gestione illecita di rifiuti in relazione a ripetuti sversamenti eseguiti nella provincia di Foggia di rifiuti speciali provenienti dalla Campania. In tale procedimento (recante il n. 11115/2020 RGNR/mod. 21 DDA-Bari), originato dal coordinamento investigativo tra questa Procura Ordinaria e quella Distrettuale, si è registrata l'applicazione di un Sostituto Procuratore di Foggia presso la DDA di Bari."*

Con riguardo ai reati in materia ambientale, sempre il Procuratore di Foggia ha invece fatto rilevare una costante crescita della linea di andamento delle iscrizioni nel triennio con riferimento ai reati

previsti dagli artt. 255 e ss. D.lgs. n. 152/2006 ed un leggero decremento -con riferimento ai reati di cui agli artt. 452 bis e ss. C.p.

Ha evidenziato come la materia non pone particolari problemi interpretativi e che invece dal punto di vista investigativo l'estensione del territorio e la presenza di ampie aree agricole rendono difficile le attività finalizzate ad individuare i responsabili.

Da ultimo, il Procuratore di Trani, anzitutto ha richiamato l'attenzione sull'andamento in costante diminuzione per quanto riguarda la tutela ambientale e poi ha osservato come, a suo avviso, non è possibile in modo immediato correlare questa riduzione delle notizie di reato alla riduzione degli illeciti commessi, soprattutto ove si consideri che la incriminazione (mediante la modifica dell'art. 255 t.u.amb. apportata dal d.l. 105/2023, conv.con modif. in legge 137/2023) degli atti di abbandono di rifiuti da parte del quisque de populo avrebbe dovuto comportare un netto incremento atteso che questi ultimi sono piuttosto frequenti. Questa riduzione delle notizie di reato, a parere del Procuratore di Trani, dipende essenzialmente dalla drastica riduzione delle forze di polizia in materia di ambiente: avviata con l'accorpamento del corpo forestale, attuata mediante la progressiva trasformazione delle residue unità di carabinieri forestali di fatto in organo di vigilanza amministrativa e soltanto residualmente di polizia giudiziaria (così riducendo la concreta possibilità del P.M. di avvalersi di quella polizia giudiziaria), enfatizzata dalle gravi carenze degli organici delle polizie locali.

Concludendo, il dott. Nitti ha osservato sul versante degli illeciti amministrativi un incremento delle notizie per le autorità competenti potrà conseguire alla nuova previsione di cui al comma 1 ter dell'art. 255.

#### *12. Reati in materia di edilizia con particolare riferimento a quelli di lottizzazione abusiva.*

Quanto ai reati che interessano la materia edilizia, alla stregua dei dati statistici, si è evinto un decremento rilevante del numero delle iscrizioni con una variazione rispetto all'ultimo anno pari al 45%<sup>41</sup>.

Tale decrescita interessa tutti gli Uffici del distretto e a tal proposito il Procuratore di Trani ha osservato come le ragioni di tale decremento vadano individuate anche nel fenomeno della drastica riduzione delle forze di polizia in materia ambientale, considerato che le stazioni forestali erano l'unico vero baluardo rispetto alle violazioni della disciplina paesaggistica e che ora quella attività di controllo raramente produce una c.n.r. Ha altresì osservato che va dato atto che altri sistemi hanno consentito di monitorare il territorio mediante aerofotogrammetria e rilevazioni dall'alto con la conseguenza che i fenomeni di totale abuso edilizio per assenza radicale del titolo sono meno frequenti.

Quanto al reato di lottizzazione abusiva non si registra alcuna variazione rispetto all'anno precedente<sup>42</sup>. A tal proposito, rileva quanto annota il Procuratore di Foggia, il quale evidenziando come nel suo Ufficio non risultano iscrizioni per il reato di lottizzazione abusiva, osserva come il dato debba considerarsi falsato dalla circostanza per cui la fattispecie è sanzionata dall'art. 44 del DPR 380/2001 e quindi ricompreso nelle rilevazioni statistiche relative ai reati in materia ambientale.

---

<sup>41</sup> Iscrizioni passate da n. 680 per l'anno 2022/2023, aumentate a n. 1.110 per l'anno 2023/2024, diminuite a n. 612 per l'anno 2024/2025 con una variazione del -45% rispetto all'ultimo anno.

<sup>42</sup> Il numero delle iscrizioni non ha subito variazioni nell'ultimo triennio poiché è sempre stato pari ad un solo procedimento.

### *13. Reati in materia tributaria con particolare riferimento a quelli indicati nel D.L. vo 74/2000.*

Anche per il periodo oggetto di esame risultano in aumento il numero delle iscrizioni per i reati in materia tributaria con una variazione del 17% rispetto allo scorso anno <sup>43</sup>.

Si deve evidenziare come l'incremento più importante si è verificato con riferimento alla Procura di Bari che ha registrato un aumento del 27% delle iscrizioni per quest'anno rispetto all'analogo periodo precedente, a conferma di un trend di aumento già constatato negli anni precedenti.

Il Procuratore di Bari ha altresì segnalato i delitti tributari (artt. 2, 8 e 10-ter D. L.vo n. 74 del 2000) nel campo della intermediazione illecita di manodopera e (artt. 8 e 10-quater D. L.vo n. 74 del 2000; talora in concorso con il reato contro la pubblica amministrazione di cui all'art. 316-ter c.p. e con i reati contro il patrimonio di cui agli artt. 640 cpv. n. 1, 648 bis e 648 ter.1 c.p.) in quello dei bonus fiscali previsti dal D.L. 19 maggio 2020, n. 34, art. 121, convertito, con modificazioni, dalla L. 17 luglio 2020, n. 77 (sconto in fattura e cessione del credito di imposta nel caso di interventi di recupero del patrimonio edilizio, di efficienza energetica, di adozione di misure antisismiche, di recupero o restauro della facciata di edifici esistenti, di installazione di impianti fotovoltaici, di installazione di colonnine per la ricarica di veicoli elettrici, di superamento ed eliminazione di barriere architettoniche).

Ha rilevato che anche in materia di reati tributari si è chiesto ed ottenuto il sequestro di ingenti somme di denaro per decine di milioni di euro. Dalla raccolta di dati acquisite anche tramite polizia giudiziaria si segnala che negli ultimi quattro anni la Procura di Bari ha richiesto e ottenuto sequestri (nelle sue varie forme) per circa 900.000.000= di euro.

Ha evidenziato, infine, che, tra i reati di competenza del secondo dipartimento, continuano a destare preoccupazione i sempre più frequenti casi, segnalati dall'Ufficio delle Dogane di Bari, di contrabbando aggravato intranspettivo, alcuni dei quali avocati dall'E.P.P.O., accertati nel Porto di Bari da quell'Ufficio e dalla Guardia di Finanza, delitto commesso attraverso il fraudolento utilizzo del regime doganale di sospensione i.v.a. mediante esibizione di bollette doganali recanti la falsa sottoposizione al regime "4200" di merce di origine cinese (con sottrazione dei diritti di confine a danno del bilancio dell'Unione Europea) proveniente a Bari dai porti greci di Patrasso e Igoumenitsa dove sorge e dunque avrebbe dovuto essere adempiuta l'obbligazione doganale di pagamento del dazio.

#### *A. Indicare la situazione registrata con riferimento ai provvedimenti relativi:*

- 1. all'estradizione e all'assistenza giudiziaria;*
- 2. all'applicazione del mandato d'arresto europeo*

Dai dati statistici emerge che è contenuto il numero delle rogatorie attive e passive curate dagli Uffici di Foggia<sup>44</sup> e di Trani<sup>45</sup> contrariamente a quanto si è potuto constatare per la Procura di Bari<sup>46</sup> che ha invece evaso, nel periodo di interesse, un numero più elevato di rogatorie sia attive che passive.

Con riferimento a tale attività, il Procuratore di Bari, nella sua relazione sull'amministrazione della giustizia, ha annotato come non sono state rilevate particolari criticità, ed anzi ha confermato la piena operatività ed efficacia dello strumento delle richieste di assistenza giudiziaria internazionale in ambito penale, con l'unica criticità, registrata in sporadici casi, determinata dall'assenza di traduzione nella lingua italiana, con ovvia dilatazione dei tempi di evasione.

<sup>43</sup> Iscrizioni passate da n. 617 nell'anno 2022/2023, aumentate a n. 646 per l'anno 2023/2024, e aumentate ancora a n. 757 per l'anno 2024/2025 con un incremento medio nel triennio pari al 10 % ed una variazione del 17 % nell'ultimo anno.

<sup>44</sup> 2022/2023: rogatorie passive 2, rogatorie attive 5; 2023/2024: rogatorie passive 1, rogatorie attive 2; 2024/2025: rogatorie passive 7, rogatorie attive 5;

<sup>45</sup> 2022/2023: rogatorie passive 11, rogatorie attive 2; 2023/2024: rogatorie passive 6, rogatorie attive 42; 2024/2025: rogatorie passive 9, rogatorie attive 1;

<sup>46</sup> 2022/2023: rogatorie passive 113, rogatorie attive 8; 2023/2024: rogatorie passive 134, rogatorie attive 10; 2024/2025: rogatorie passive 115, rogatorie attive 19;

Argomentando ancora sui rapporti con le autorità giudiziarie straniere, il Capo dell'Ufficio barese, ha altresì precisato di come: *“L'attività della DDA in materia è gestita, oltre che in occasionali esecuzioni di O.E.I., principalmente con la partecipazione a Squadre Investigative Comuni. In proposito preme sottolineare l'eccezionale supporto di Eurojust.*

*Già da tempo, per far fronte all'incremento del fenomeno dell'importazione di stupefacenti, questa DDA ha ritenuto di adottare nuove strategie investigative, quali la costituzione di Squadre Investigative Comuni con le Autorità estere.*

*Con Eurojust sono intrattenuti rapporti quasi giornalieri, in relazione sia alle varie Squadre Investigative Comuni che vendono protagonista questa DDA, sia all'incremento esponenziale del settore dell'assistenza giudiziaria internazionale, determinata dagli Ordini Europei di Indagine, che per la verità iniziano a costituire un onere pesante, in considerazione della competenza distrettuale e dei ristrettissimi tempi di riconoscimento ed esecuzione.*

*La cooperazione internazionale anche con la mediazione preziosissima di Eurojust, si è estesa anche al contrasto al terrorismo internazionale, con la formazione di SIC composte da numerosi Paesi europei, ma anche extraeuropei, che hanno accettato di entrare a far parte del meccanismo di coordinamento, in ragione della estrema delicatezza delle vicende trattate e del riconoscimento della utilità della condivisione delle conoscenze e delle strategie investigative in tale materia.*

*Non è inopportuno ricordare che la Procura di Bari è considerato un Ufficio all'avanguardia nella cooperazione internazionale, destinatario negli anni di plurimi riconoscimenti.*

*Eccellente si sta confermando il livello di cooperazione con la Repubblica Francese, che aveva già negli anni più recenti ottenuto importanti riconoscimenti. Come si ricorderà, nel periodo precedente, grazie alla leale e proficua collaborazione con le autorità d'oltralpe, è stato possibile arrestare in Corsica il noto pregiudicato RADUANO Marco, evaso un anno prima in modo spettacolare dal carcere di Nuoro e prontamente consegnato, dopo la cattura, all'A.G. italiana. Subito dopo il suo arresto, il Raduano è stato sottoposto al regime carcerario di cui all'art. 41 bis O.P. ed è poi divenuto collaboratore di giustizia. Nel periodo in osservazione è stata ulteriormente rafforzata la cooperazione con la Procura di Marsiglia, ove una delegazione di questa DDA ed una della DDA di Cagliari si sono recate nel dicembre 2024 per partecipare alla fase finale di una importante operazione eseguita dai colleghi francesi grazie alle numerose informazioni fornite da questo Ufficio. La cooperazione ha consentito infatti ai francesi di arrestare i responsabili di un omicidio che era avvenuto in Corsica il 24 agosto 2023.”*

Il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Foggia ha riferito che non sono emersi problemi nei rapporti con Eurojust e che l'Ufficio di sua competenza non ha avuto necessità di costituire squadre investigative comuni.

Per la Procura di Foggia non risultano promosse procedure di estradizione né sono stati registrati mandati di arresto europeo; sono stati annotati 3 procedimenti avvocati da EPPO.

Per la Procura di Trani non si registra nessun mandato di arresto europeo, né risultano richieste di riconoscimento di sentenze penali ai sensi della decisione quadro 2008/909/GAI del Consiglio del 27/11/2008.

Il Procuratore di Trani nel suo contributo per la redazione della “Relazione per la prossima Inaugurazione dell'Anno giudiziario” ha riferito che nessuna particolare criticità è emersa nei rapporti con Eurojust, confermando i continui e proficui rapporti con l'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione giudiziaria penale.

Inoltre, ha evidenziato:

1. la richiesta di coordinamento della esecuzione di cooperazione giudiziaria con la Repubblica di Bulgaria nell'ambito di un procedimento per reati tributari con cd esterovestizioni;
2. la richiesta di coordinamento della cooperazione giudiziaria con la Repubblica Federale della Germania in relazione al traffico di reperti archeologici;
3. collaborazione con Eurojust in indagini svolte con OIE in Francia e Spagna sul conseguimento di titoli all'estero;
4. collaborazione con Eurojust nel reperimento di beni in Francia da sequestrare.

Da ultimo ha rilevato, altresì, l'operatività ed efficacia dello strumento dell'ordine di indagine europeo (O.E.I.), utilizzato recentemente nell'ambito del p.p. n. 1546/21-21.

In merito ai rapporti con le Autorità Giudiziarie Straniere e la collaborazione giudiziaria il Procuratore per i Minorenni con riferimento all'applicazione in concreto del M.A.E., specifica che i rapporti che sono stati intrattenuti con le Autorità Giudiziarie Straniere, tra cui il Dipartimento Affari di Giustizia – Direzione Generale Giustizia Penale – Ufficio II di Roma, il Ministero dell'Interno – Direzione Centrale di Polizia Criminale S.I.RE.N.E. di Roma e con tutte le Autorità locali si sono rivelati particolarmente efficaci, poiché improntati a reciproca disponibilità ed orientati a risultati concreti, consentendo un efficace scambio di informazioni e un proficuo coordinamento nelle attività investigative, che hanno sortito l'esito sperato di cattura ed internamento del condannato ricercato.

Con riferimento alla Procura Generale, va anzitutto rilevato che il sostituto procuratore generale dott. Marcello Francesco Maria Barbanente è attualmente Corrispondente Nazionale Eurojust nonché Punto di Contatto Titolare della Rete Giudiziaria Europea per la facilitazione delle procedure di cooperazione giudiziaria penale per la Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Bari; la dott.ssa Maria Isabella Scamarcio ha assunto le stesse funzioni in qualità di supplente. E' opportuno segnalare che nel corso degli anni oltre ad essere aumentate le attività interlocutorie di questa Procura Generale con il Ministero della Giustizia, vi è stato un incremento sia delle attività di assistenza giudiziaria nei confronti delle Autorità Giudiziarie estere, sia delle interlocuzioni con Eurojust.

A tale incremento i magistrati del gruppo specializzato in "affari con le AAGG Straniere e in Cooperazione Internazionale", nonché punti di contatto per la Rete Giudiziaria Europea e rappresentante della Procura Generale per Eurojust, hanno fatto fronte avvalendosi del contributo del personale addetto all'ufficio affari internazionali (costituito da un funzionario giudiziario e da un appuntato scelto della Guardia di Finanza), anche mediante contatti diretti via mail o tramite telefono con i predetti uffici ed autorità, nonché mediante comunicazioni "per le vie brevi" con i magistrati di collegamento presenti presso il Ministero della Giustizia.

In particolare, vi sono state frequenti interlocuzioni, con le suddette modalità - e, talora, anche mediante incontri diretti - con il magistrato di collegamento della Romania per l'Italia, in riferimento a procedimenti relativi all'esecuzione di mandati di arresto europeo connotati da particolare complessità, in riferimento ad alcuni dei quali è stato proposto ricorso per Cassazione da questo ufficio avverso i provvedimenti emessi della Corte di Appello.

Sempre in materia di assistenza giudiziaria, appare meritevole di menzione l'interlocuzione dell'ufficio con il magistrato di collegamento del Regno Unito per l'Italia, in merito a delicatissime attività inerenti all'arresto e, successivamente, al trasferimento, nel Regno Unito di un presunto terrorista, nonché quelle relative al processo - tuttora in corso - di un soggetto accusato di contrabbando internazionale in TLE ed avente svariati possedimenti nel Regno Unito.

### **Tipologie di attività**

Le attività dell'Ufficio riguardano principalmente 6 macroaree:

tipologia di provvedimento	Registro Ministeriale
mandato di arresto europeo attivo	Mod. 10
mandato di arresto europeo passivo	Mod. 11

Trasferimento delle pene/misure all'estero	Mod.13
Riconoscimento delle pene/sentenze straniere	Mod. 14
Rogatorie attive	Mod. 40
Rogatorie passive	Mod. 12

**Per il periodo di riferimento 01/07/2024 – 30/06/2025 sono state rilevate la seguente attività:**

Categoria	Provvedimenti 2024-2025
mae_att	24 <sup>47</sup>
mae_pass	30 <sup>48</sup>
mod_13	1
mod_14	111
rog_att	2
rog_pass	13

Dall'analisi dei dati emergono variazioni nel numero di provvedimenti emessi, con incrementi significativi dei fascicoli 'mod\_14' e delle rogatorie passive e decrementi in riferimento ad altre categorie di provvedimenti.

In particolare, i dati annuali mostrano un notevole aumento dei fascicoli 'mod\_14', che hanno registrato un incremento pari a 44 provvedimenti, e delle rogatorie passive, che hanno registrato un incremento pari a 12 provvedimenti dal periodo 2023-2024 al periodo il 2024-2025. Contemporaneamente, si è osservata una riduzione delle attività relative ad altre categorie di affari, inclusi i mandati d'arresto europei (attivi e passivi) e le rogatorie attive.

L'analisi trimestrale conferma questi andamenti, mettendo in luce un picco di attività per i fascicoli 'mod\_14' nel primo trimestre 2025, e un'impennata eccezionale delle rogatorie passive nel quarto trimestre 2024.

**Analisi annuale: confronto tra il periodo 2023-2024 e quello 2024-2025**

Il confronto tra i flussi del periodo 2023-2024 e quelli del periodo 2024-2025 rivela un quadro eterogeneo nell'andamento delle attività.

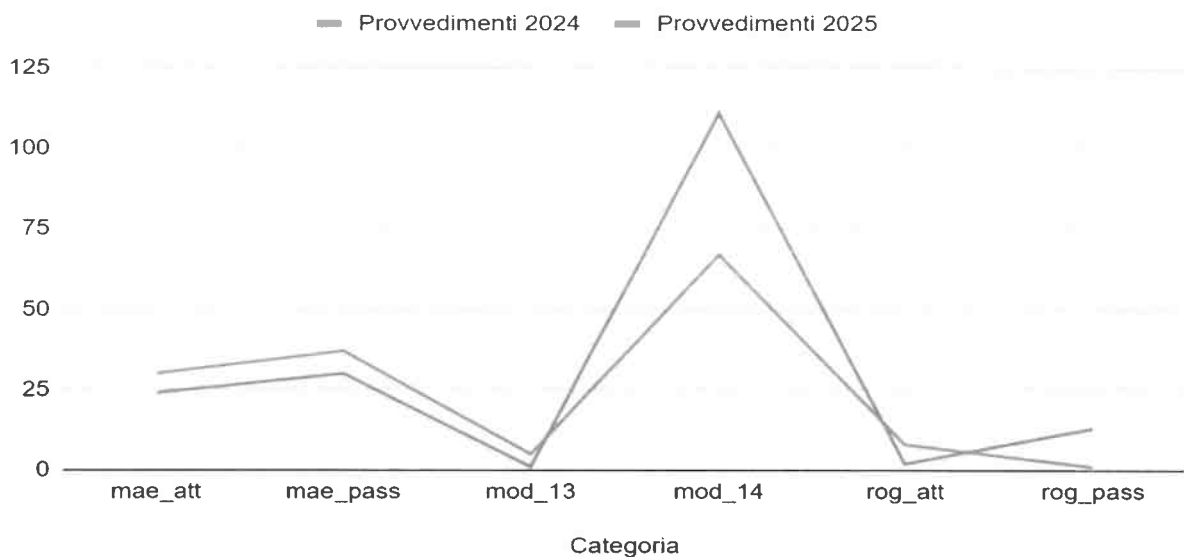
La tabella seguente riassume i dati totali per ciascun periodo, evidenziando le variazioni per ciascuna categoria di attività.

<sup>47</sup> Nel totale, sotto la voce "mae att", sono ricompresi 10 mandati di arresto europeo e 14 estradizioni.

<sup>48</sup> Nel totale, sotto la voce "mae pass", sono ricompresi 18 mandati di arresto europeo e 12 estradizioni.

Categoria	Provvedimenti 2023-2024	Provvedimenti 2024-2025	Variazione	Trend
mae_att	30	24	-6	Diminuzione
mae_pass	37	30	-7	Diminuzione
mod_13	5	1	-4	Diminuzione
mod_14	67	111	+44	Crescita
rog_att	8	2	-6	Diminuzione
rog_pass	1	13	+12	Crescita

### Provvedimenti 2024 e Provvedimenti 2025

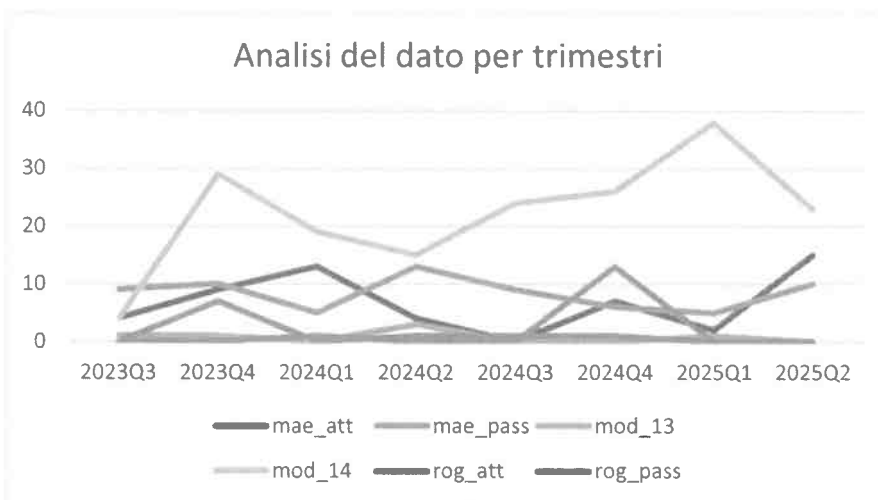


Come può evincersi dalla tabella e dal grafico che precedono, le variazioni più significative riguardano i fascicoli 'mod\_14', che hanno registrato un aumento delle attività svolte pari a 44 provvedimenti, e le rogatorie passive ('rog\_pass'), che sono cresciute di 12 unità. Al contrario, si registra una diminuzione dei flussi per quanto concerne i mandati d'arresto europei, sia attivi che passivi, e le rogatorie attive.

### Analisi Trimestrale: andamenti e variazioni sostanziali

Di seguito si riportano le variazioni delle attività per ciascun trimestre, in riferimento ad ognuna delle categorie considerate.

Trimestre	mae_att	mae_pass	mod_13	mod_14	rog_att	rog_pass
2023Q3	4	9	1	4	0	0
2023Q4	9	10	1	29	7	0
2024Q1	13	5	0	19	0	1
2024Q2	4	13	3	15	1	0
2024Q3	0	9	0	24	1	0
2024Q4	7	6	0	26	1	13
2025Q1	2	5	1	38	0	0
2025Q2	15	10	0	23	0	0



### Osservazioni:

- **Fascicoli 'mod\_14':** hanno mostrato una crescita costante a partire dal secondo trimestre 2024, con un picco significativo di 38 provvedimenti nel primo trimestre del 2025, numero notevolmente superiore a qualsiasi altro trimestre.
- **Rogatorie passive ('rog\_pass')**: tale tipologia di attività ha registrato un incremento notevole, da 0 a 13 provvedimenti nel quarto trimestre del 2024, dato che rappresenta la crescita più elevata per questa categoria, nell'ambito di un singolo trimestre.

**Mandati d'Arresto Europei (MAE):** sebbene nell'arco dell'anno tali provvedimenti siano diminuiti, l'andamento trimestrale mostra una notevole ripresa dei MAE attivi, passati da 2 a 15 tra il primo e il secondo trimestre del 2025.<sup>1</sup> I MAE passivi, invece, hanno mostrato una maggiore variabilità, con picchi di 13 provvedimenti nel secondo trimestre 2024 e di 10 nel quarto trimestre del 2023 e nel secondo trimestre del 2025.

- **Rogatorie attive ('rog\_att')**: Questa categoria ha mantenuto un volume generalmente basso nel periodo considerato, con un picco di 7 nel quarto trimestre del 2023.

**Nella tabella che segue è indicato, per ciascuna categoria di affari, lo Stato estero che ha registrato il maggior numero di attività.**

mod_14	Austria	78
mae_pass	Germania	45
mod_13	Romania	2
rog_att	Regno unito	4
rog_att	Polonia	8

### **Considerazioni in tema di provvedimenti relativi all'applicazione del mandato di arresto europeo e all'extradizione nel distretto di Corte di Appello di Bari.**

Merita qualche considerazione il dato relativo al mandato di arresto europeo c.d. passivo e all'extradizione passiva. Complessivamente, su 30 casi, gli accoglimenti delle richieste di consegna sono stati pari a 17, i dinieghi di consegna sono stati 8, mentre i restanti procedimenti erano ancora pendenti nel periodo considerato (01/07/2024 – 30/06/2025).

In proposito deve evidenziarsi che, in tema di mandato di arresto europeo, per quanto riguarda le procedure passive di consegna, si registrano, sempre più di frequente, eccezioni ed istanze difensive volte ad ottenere l'emissione di provvedimenti di rifiuto della consegna per asserito rischio di trattamento disumano o degradante, invocato in via principale oppure in via subordinata, nell'ipotesi di denegato riconoscimento del motivo di rifiuto facoltativo della consegna per asserito radicamento in Italia da almeno 5 anni della persona di cui trattasi, ex art. 18 bis, comma 2, l. n. 69/2005.

Nella maggior parte dei casi, quando l'eccezione in ordine al rischio di trattamento disumano o degradante non sia risultato manifestamente infondata, la Corte di Appello, talora anche su richiesta conforme del PG, ha inoltrato all'autorità dello Stato emittente richieste di informazioni in ordine alle condizioni e caratteristiche degli istituti di detenzione in cui si prevedeva che il consegnando sarebbe stato ristretto, nonché allo spazio fruibile nella cella e alle modalità della detenzione.

Al riguardo, si sono registrati casi in cui l'A.G. del distretto ha ricevuto notizie dettagliate e soddisfacenti in riferimento a siffatte richieste di informazioni. In altri casi, invece, le risposte ricevute sono risultano generiche e, comunque, tali da non consentire di escludere il rischio di violazione dell'art. 3 della CEDU e dell'art. 4 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, come interpretati dalla Corte Europea dei diritti dell'uomo, che ha stabilito le modalità di calcolo della superficie minima dello spazio personale che deve essere garantita in cella a ciascun detenuto. Ciò è accaduto talora anche in riferimento a richieste di informazioni integrative riguardanti mandati di arresto europeo emessi dal medesimo Stato.

Va evidenziato, altresì, che, in un caso, la Corte di Appello non ha dato luogo alla consegna, pur precedentemente disposta (sul presupposto della insussistenza dell'invocato radicamento in Italia del consegnando da almeno 5 anni e dell'assenza del dedotto rischio di violazione di diritti umani) con provvedimento irrevocabile, in base al rilievo che sussisteva il rischio, sopravvenuto rispetto al momento del provvedimento che aveva disposto la consegna, di imminente pericolo per l'integrità fisica dell'interessato. Tale decisione è stata confermata dalla Corte di Cassazione - adita con ricorso della Procura Generale presso la Corte di Appello di Bari - che ha enunciato in proposito importanti principi di diritto in ordine alla procedura da seguire in siffatte ipotesi [cfr. Cass., Sez. 6, sentenza n. 24100 del 16/06/2025 Cc. (dep. 30/06/2025)], secondo cui "in tema di mandato di arresto europeo, la corte di appello, *in qualità di giudice dell'esecuzione*, può rifiutare la consegna con *ordinanza*

*ricorribile per cassazione ex art. 22 legge 22 aprile 2005, n. 69, nel caso in cui, a seguito della decisione che l'abbia disposta, emergano motivi seri e comprovati per ritenere che questa esponga la persona richiesta a un rischio reale di riduzione significativa della sua aspettativa di vita o di un deterioramento rapido e irrimediabile del suo stato di salute”].*

In tema di informazioni integrative richieste dall’A.G. dello Stato di esecuzione all’autorità dello Stato emittente, si registra un caso in cui questa Procura Generale ha impugnato il provvedimento con cui la Corte di Appello di Bari aveva rifiutato la consegna, in quanto lo Stato emittente aveva omesso di trasmettere il provvedimento cautelare posto a fondamento del MAE, nonostante la richiesta in tal senso inoltratagli dalla medesima Corte. Tale ricorso è stato accolto dalla Corte di Cassazione in base al rilievo che “la Corte di appello non può richiedere allo Stato di emissione, ai sensi dell’art. 16 legge 22 aprile 2005, n. 69, la trasmissione del provvedimento cautelare al fine di valutare la gravità indiziaria, in quanto elemento irrilevante ai fini della decisione di consegna, sicché, qualora la richiesta di informazioni integrative al riguardo sia stata nondimeno inviata, la mancata risposta non può costituire legittimo motivo di rifiuto della consegna stessa [ cfr. Cass., sez. 6 , sentenza n. 23030 del 16/06/2025 Cc. (dep. 18/06/2025) Rv. 288183 – 01].

Anche in materia di estradizione per l’estero si registrano sempre più di frequente istanze difensive volte ad ottenere l’emissione di provvedimenti di rifiuto della consegna per asserito rischio di trattamento disumano o degradante.

In questi casi, quando la deduzione di rischio di trattamento disumano o degradante non sia risultata manifestamente infondata, alla luce di precedenti segnalazioni di organizzazioni internazionali non governative o di pronunce della Corte di Cassazione, la Corte di Appello ha inoltrato all’autorità emittente richieste di informazioni, al cui esito, ha emesso, su parere conforme anche del P.g. pronuncia sfavorevole all’extradizione, allorché l’autorità emittente non abbia fornito informazioni specifiche e documentate in ordine alle condizioni del luogo di detenzione, allo spazio fruibile in carcere dall’estradando e alle modalità della custodia.

Nel periodo 01/07/2024 - 30/06/2025 (in cui vi sono stati 9 casi di interlocuzione con Eurojust, 3 dei quali contrassegnati da ID), si evidenzia che non sono stati registrati aspetti problematici nei rapporti di questa Procura generale con Eurojust per l’Italia e che, in tema di attuazione del d.l.vo del 15 febbraio 2016 n. 34, come modificato dal d.l. n. 92/2024, conv. con l. n. 112/2024, il Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Bari non è intervenuto per esprimere il proprio parere in materia di squadre investigative comuni.

*B. Fornire elementi in relazione all'applicazione delle misure di prevenzione personali e reali, con particolare riferimento ai sequestri ed alle confische.*

Relativamente alla materia delle misure di prevenzione, quanto alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Foggia va anzitutto segnalato che si tratta di una materia assegnata, con criterio di specializzazione, ad un gruppo di lavoro composto da cinque sostituti procuratori, coordinato da un procuratore aggiunto (a tal proposito il Procuratore f.f. ha specificato che in attesa della copertura del secondo posto di Procuratore Aggiunto, il gruppo è attualmente coordinato dal Sostituto Procuratore con maggiore anzianità di servizio). Va inoltre evidenziato che la medesima Procura ha iscritto 37 proposte, ne ha inoltrate 11 al Tribunale competente, di cui 11 con obbligo di soggiorno. Si sono tenute 4 udienze per misure di prevenzione.

Con riferimento alla Procura di Trani va anzitutto rilevato che in questo Ufficio, come riferito dallo stesso Procuratore nel suo “Contributo per la Relazione sull’amministrazione della giustizia – anno giudiziario 2025” il settore delle misure di prevenzione è così organizzato:

- a. Vi è un Ufficio Misure di prevenzione coordinato da un Funzionario che assicura tempestivamente gli adempimenti in tema di iscrizione, monitoraggio delle pendenze e delle assegnazioni, comunicazione alla Procura distrettuale per l’occorrente coordinamento, trasmissione al Tribunale di Bari

b. Vi è un criterio di assegnazione dei procedimenti che tiene conto della specificità dei fatti fondanti la pericolosità;

c. L'Unità MISURE DI PREVENZIONE istituita in data 5.09.2024 funge da raccordo con i servizi di polizia giudiziaria; acquisisce e fornisce copia delle sentenze necessarie per la predisposizione delle proposte; verifica la puntuale ottemperanza delle richieste avanzate dai magistrati; sottopone ai magistrati i casi di inottemperanza per le conseguenti iniziative; verifica la necessità di ulteriori accertamenti. L'Unità Misure di Prevenzione (U.M.P.) opera in cinque ambiti soggettivi<sup>49</sup> e cura, inoltre, il monitoraggio costante di tutti i procedimenti M.P. nonché dei procedimenti penali in materia di reati di cui agli art. 512 bis, raccogliendo dalle segreterie per il tramite del funzionario coordinatore l'elenco di tutti i procedimenti mod. 21, 44 e 45 già iscritti e monitorando quelli in via di iscrizione.

d. Si è poi previsto che in occasione della esecuzione di misure cautelari personali, il titolare del procedimento penale valuta se trasmettere al Procuratore copia dell'ordinanza ai fini della valutazione di eventuali proposte di misure di prevenzione (se del caso previa iscrizione in modello unico per la preliminare verifica, con successiva iscrizione di specifici modelli). La trasmissione è sempre effettuata nei casi di ordinanze adottate nei confronti di gruppi organizzati per la commissione di delitti contro il patrimonio.

Il Procuratore di Trani ha altresì menzionato la stipula in data 15.3.2018 di un protocollo in materia di misure di prevenzione, volto a coordinare le competenze delle procure dei circondari e della Procura del capoluogo del distretto in materia di misure di prevenzione, al fine di evitare sovrapposizioni e/o duplicazioni di indagini e di proposte finalizzate all'applicazione di misure di prevenzione personali e patrimoniali ed a disciplinare la partecipazione alle relative udienze. Il protocollo intervenuto tra il Procuratore Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, il Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Bari, il Procuratore distrettuale e i Procuratori della Repubblica del distretto di Bari (prot. 839/18), tuttora vigente, consente l'elaborazione di prassi condivise.

Guardando poi ai dati statistici, per il periodo che ci riguarda, l'Ufficio tranese ha iscritto 77 proposte (nell'analogo periodo precedente ne furono iscritte 37), di cui 39 inoltrate al Tribunale competente; si sono poi tenute 12 udienze per misure di prevenzione.

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bari ha sottolineato l'importanza del lavoro di riorganizzazione dell'Ufficio delle misure di prevenzione. A tal proposito il Procuratore di Bari ha riferito che *“Particolarmente importante è stato il lavoro di riorganizzazione dell'Ufficio delle misure di prevenzione. Si è potenziato il gruppo di lavoro con la collaborazione di due unità di polizia giudiziaria di supporto. L'ufficio ha lavorato molto per qualificare le richieste di misure di prevenzione sollecitando il rispetto del protocollo da parte dei richiedenti le misure. In questa direzione vi sono stati numerosi incontri di formazione del personale di PG addetto alle indagini patrimoniali. Inoltre, si è predisposto un modello aggiornato di richiesta di misura patrimoniale al fine di rendere le richieste complete e precise. Per il profilo statistico, nel periodo interessato, il numero di proposte per misure personali è stabile ammontando a 460 (nel periodo precedente 465). Sul dato statistico ha avuto sicuramente incidenza il lavoro organizzativo precedentemente operato. Tale lavoro ha comunque risentito della dichiarazione di incostituzionalità di parte della disciplina relativa alla valutazione della pericolosità; dichiarazione che ha ristretto di molto l'area definibile*

---

<sup>49</sup> Si tratta dei seguenti:

1. SOGGETTI (art. 4 lett. c D. Lgs 159/2011 in relazione all'art. 1) abitualmente dediti a traffici delittuosi (lett. a) o che vivono abitualmente con i proventi di attività delittuose (lett. b);

2. SOGGETTI (art. 4 lett. c, in relazione all'art. 1) lett. c) dediti alla commissione di reati che offendono o mettono in pericolo l'integrità f/m dei minorenni, la sanità, la sicurezza, la tranquillità pubblica, con particolare riferimento alle condotte che possono essere sintomatiche di possibili future aggressioni anche apparentemente immotivate;

3. SOGGETTI che abbiano commesso i reati di cui all'art. 4 lett. i (401/89 etc);

4. SOGGETTI che abbiano commesso i reati di cui all'art. 4 lett. i bis (640 bis, 314 ss);

5. SOGGETTI che abbiano commesso i reati di cui all'art. 4 lett. i ter) (572 -612 bis).

*di pericolosità, mentre il totale delle proposte per misure patrimoniali rimane sostanzialmente costante rispetto all'anno precedente (300 richieste). Centrale è l'attività intensa di sottoposizione a sequestro di ingenti beni appartenenti alla criminalità organizzata foggiana. Infatti, l'attività di recupero del patrimonio illecito ha messo in seria difficoltà le casse dei clan che hanno ora difficoltà a pagare gli stipendi e le spese legali.”*

Per quanto attiene alle misure cautelari, il Procuratore di Foggia ha significato come nell'ultimo anno si sia registrato un incremento delle richieste di applicazione delle misure cautelari sia personali che reali.

In particolare, nel periodo in esame, per questo Ufficio sono state formulate n. 296 richieste di misure cautelari personali “ordinarie”, cioè non accessorie a richieste di convalida dell'arresto o del fermo (a fronte delle n. 344 dell'anno precedente). Di queste, n. 183 risultano accolte, n. 29 rigettate, n. 84 in attesa di decisione.

Quanto alle misure cautelari reali, sono state formulate n. 79 richieste di sequestro preventivo “ordinarie (a fronte delle 49 dell'anno precedente), cioè non accessorie a richieste di convalida di sequestri adottati in via d'urgenza, di cui 33 accolte, 0 rigettate, 46 in attesa di decisione.

Con riferimento a tale istituto il Procuratore di Foggia ha osservato come i dati evidenziano un elevato indice di accoglimento delle richieste cautelari sia reali che personali avanzate dalla Procura della Repubblica di Foggia, in particolare nell'ultimo periodo oggetto di analisi:

- non sono stati registrati rigetti rispetto alle richieste di applicazione di misure reali;
- solo il 9.80 % delle richieste di applicazione di misura cautelare personale non è stata accolta.

La Procura di Trani ha invece formulato complessivamente 427 richieste di misure cautelari personali (rispetto alle 367 dell'anno precedente) e n. 494 richieste aventi ad oggetto misure reali (a fronte delle n. 379 dell'anno precedente).

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bari ha avanzato, tra l'1.7.2024 e il 30.6.2025, n.1.442 richieste di misure cautelari personali (a fronte delle 1631 dell'anno precedente e delle 1.689 relative al periodo 2022/2023). Di queste 1.442 richieste n. 1.436 sono richieste di misure coercitive e n. 6 sono richieste di misure non coercitive interdittive.

Quanto alle richieste di misure cautelari reali, nel periodo oggetto di esame, la Procura di Bari ha avanzato, in totale, n. 781 richieste<sup>50</sup> (a fronte delle 705 dell'anno precedente).

Il Procuratore per i Minorenni, ha anzitutto osservato come per il suo Ufficio nulla possa essere segnalato in materia di misure di prevenzioni personali e reali per quanto riguarda l'Ufficio di sua competenza; inoltre, lo stesso ha rammentato come solo nei casi di cui all'art. 6 commi 2, 2 bis, 3 e 4 l. 401/89 e di cui all'art. 3 d.lvo 159/2011, come modificato dall'art. 5 della legge “Caivano”, è previsto l'intervento dell'A.G. poiché le altre misure di prevenzione personale in materia minorile sono di natura meramente amministrativa.

Egli inoltre ha riferito che non si registrano per il suo Ufficio richieste di misure cautelari reali; il risultato invece è pari a 51 per le richieste di convalida del fermo e dell'arresto (art. 390 c.p.p.); quanto alle richieste di misure cautelari autonome (cioè, non conseguenti ad arresto in flagranza o fermo) (art. 291 c.p.p.) il risultato è 13.

Inoltre, sempre con riferimento allo stesso Ufficio sono stati registrati i seguenti dati:

• **Richieste di misura cautelare personale delle prescrizioni (art. 20 DPR 22/09/88 n. 448):**

richieste del P.M. n. 3:

per n. 2 procedimenti la richiesta è stata accolta;

per n. 1 procedimento la richiesta è stata rigettata;

---

<sup>50</sup> di cui n. 153 per convalida di sequestro preventivo; n. 159 per sequestro preventivo di cui 16 per equivalente. Vi è da precisare che il totale comprende anche i provvedimenti di revoca della misura reale preventiva (n.12), quelli di “revoca” del sequestro probatorio (n. 286), di revoca “misura per equivalente” (3) e quelli di “revoca misura” non meglio indicati (n.10).

• **Richieste di misura cautelare personale della permanenza in casa (art. 21 DPR 22/09/88 n. 448):**  
richieste del P.M. n. 16:

per n. 12 procedimenti la richiesta è stata accolta dal GIP;  
per n. 4 procedimenti il GIP ha emesso ordinanza con prescrizioni.

• **Richieste di misura cautelare personale del collocamento in comunità (art. 22 DPR 22/09/88 n. 448):**  
richieste del P.M. n. 20:

per n. 12 procedimenti la richiesta è stata accolta dal GIP;  
per n. 7 procedimenti il GIP ha emesso ordinanza della permanenza in casa;  
per n. 1 procedimento la richiesta non è stata accolta.

• **Richieste di misura cautelare personale della custodia cautelare in carcere (art. 23 DPR 22/09/88 n. 448):**  
richieste del P.M. n. 25:

per n. 9 procedimenti la richiesta è stata accolta;  
per n. 11 procedimenti il GIP ha emesso ordinanza del collocamento in comunità;  
per n. 4 procedimenti il GIP ha emesso ordinanza della permanenza in casa;  
per n. 1 procedimento il GIP ha emesso ordinanza con prescrizioni.

Per la Procura Generale va annotato che al 1° luglio 2024, erano pendenti, in grado di appello, 10 procedimenti inerenti misure di prevenzione personali e 6 aventi ad oggetto misure di prevenzione patrimoniali.

Nel periodo di riferimento (1° luglio 2024 - 30 giugno 2025) sono sopravvenuti 69 nuovi procedimenti su misure personali e 20 su misure patrimoniali. Di questi, ne sono stati definiti 52 per misure di prevenzione personali e 12 per misure di prevenzione patrimoniali.

Al 30 giugno 2025, quindi, erano pendenti 27 procedimenti in tema di misure personali e 14 riguardanti misure patrimoniali.

Del tutto prevalente è stato il numero delle pronunce confermatrice dei decreti di primo grado.

Quanto alle misure di prevenzione personali, continua a rilevarsi una considerevole incidenza di quelle adottate, ai sensi dell'art. 4, comma i-ter, D.l.vo 6 settembre 2011 n. 159, a carico di indiziati dei delitti di "maltrattamenti contro familiari e conviventi" (art. 572 c.p.) e "atti persecutori" (art. 612-bis c.p.).

*C. Indicare la situazione concernente:*

- 1. l'applicazione dell'istituto del "sequestro per equivalente" illustrandone i settori in cui ne è stata più frequente l'applicazione;*
- 2. l'andamento della prescrizione dei reati.*

Circa l'applicazione dell'istituto del "sequestro per equivalente" il Procuratore di Foggia nel suo contributo per la "Relazione sull'amministrazione della giustizia per l'anno 2025" ha riferito che: *"il sequestro finalizzato alla confisca per equivalente è misura che quest'Ufficio richiede in particolare nel settore dei reati tributari. Per far emergere gli elementi necessari per la formulazione di tale richiesta, la materia è stata ampiamente discussa nelle riunioni del 2° gruppo di lavoro (criminalità economica) e sono state impartite alla Polizia Giudiziaria direttive di carattere generale (destinataria anche di una specifica attività di formazione da parte dei Magistrati di quest'Ufficio) che, in ogni caso, riceve specifiche deleghe in ogni singola indagine. I procedimenti nei quali tale misura è stata richiesta sono circa 10 (il dato non è evincibile dai sistemi informatici)."*

Il Procuratore di Trani, per l'Ufficio di sua competenza, ha evidenziato come il numero di iniziative cautelari reali sul versante dei sequestri per equivalente è complessivamente in notevole crescita, pur dovendosi considerare la significativa limitazione derivante dall'interpretazione data del periculum

in mora dalle sezioni unite della Cassazione, che di fatto hanno fortemente limitato gli spazi delineati dalla lettera della norma.

Lo stesso ha riferito che nell'anno giudiziario 2024/2025 sono state inoltrate al GIP n. 17 richieste di sequestro equivalente (di cui n.10 in materia tributaria e n.7 per delitti contro la p.a.), con n.17 provvedimenti di accoglimento e che il settore in cui l'applicazione dell'istituto è stato più frequente è quello relativo ai reati finanziari.

Da ultimo, ha rilevato come la costituzione dell'unità di supporto (URT), in data 28.06.2022, con funzione di raccordo dell'Ufficio con i servizi di polizia giudiziaria in relazione ai reati tributari, limitatamente alla formulazione di richieste di misure cautelari reali per equivalente, risulta aver potenziato l'utilizzo del sequestro per equivalente nella lotta ad ogni tipo di criminalità mossa da finalità di lucro.

Anche per la Procura di Bari il settore in cui l'applicazione dell'istituto è stata più frequente è quello dei reati in materia tributaria.

Con riferimento alla Procura Generale, non sono stati trattati procedimenti di prevenzione aventi ad oggetto la confisca per equivalente.

Tale istituto è stato invece applicato, ad iniziativa di questa Procura Generale, nell'ambito di procedimenti penali in presenza dei presupposti per l'adozione della confisca c.d. "allargata" ex art. 240-bis c.p.

Come è noto, al fine di incrementare il ricorso alle misure patrimoniali per il contrasto della criminalità operante nel territorio di riferimento, mediante l'implementazione delle attività di approfondimento investigativo propedeutiche all'adozione di provvedimenti di sequestro e confisca allargata nei procedimenti già definiti e per quelli in grado di appello, è stato sottoscritto apposito memorandum operativo tra quest'Ufficio ed il Comando Regionale Puglia della Guardia di Finanza. La collaborazione in argomento è essenzialmente attuata mediante il contributo investigativo fornito alla Procura Generale da alcune unità di personale specializzato della G. di F. distaccate presso questo stesso Ufficio.

In particolare, con il coordinamento dei magistrati della Procura Generale, il predetto personale della Guardia di Finanza provvede ad individuare i procedimenti penali già definiti con sentenza irrevocabile in relazione ai quali è possibile formulare una richiesta di confisca ex art. 240-bis c.p., laddove tale misura non sia stata precedentemente adottata. Svolge, altresì, preliminari accertamenti patrimoniali.

L'esito di tali accertamenti viene quindi comunicato ai magistrati di riferimento, addetti al gruppo di lavoro denominato "Confische", per l'occorrenza valutazione e l'eventuale conferimento di una specifica delega ai Reparti della Guardia di Finanza ovvero di altra Forza di Polizia sulla base del precedente svolgimento dell'attività di indagine che ha generato il procedimento penale.

Nel periodo 1° luglio 2024 - 30 giugno 2025 sono state licenziate n.ro 18 deleghe per il compimento di accertamenti supplementari nei confronti di soggetti attinti da sentenza di condanna per reati rientranti nel perimetro di applicazione dell'art. 240-bis c.p., finalizzati alla richiesta del provvedimento di confisca per sproporzione ovvero per equivalente.

L'attività delegata ha consentito, nello stesso periodo, l'esecuzione di n.ro 3 provvedimenti di sequestro e contestuale confisca ex art. 183-quater, disp. att., c.p.p., mentre sono state già proposte n.ro 3 analoghe richieste alla Corte di Appello per le quali si è in attesa della decisione. Le ulteriori deleghe sono ancora in corso di definizione a cura della Polizia Giudiziaria designata.

Tra le misure patrimoniali eseguite, si registrano anche provvedimenti di sequestro / confisca per equivalente, ai sensi dell'art. 240-bis, 2° comma, c.p., su beni mobili ed immobili e segnatamente:

- in relazione ad una condanna per i delitti di cui agli artt. 648 e 648 bis c.p., sequestro e contestuale confisca, fino alla concorrenza della somma di € 109.908,66, su arredi vari e tendaggi di pregio;
- in relazione ad una condanna per i delitti di cui agli artt. 628 c.p., sequestro e contestuale confisca, fino alla concorrenza della somma di € 332.050,68, su immobili e quote societarie;

- in relazione ad una condanna per il delitto di cui agli artt. 416-bis, 628 e 629 c.p., sequestro e contestuale confisca, fino alla concorrenza della somma di € 317.324,77, su tre fabbricati e un terreno.

Circa le richieste di archiviazione per prescrizione del reato in tutti gli Uffici del distretto si è registrato un andamento crescente.

Per quanto riguarda la Procura di Bari, rispetto all'analogo periodo precedente, vi è stato nell'anno in esame un incremento del 249% essendo state presentate al g.i.p, nel complesso, n. 803 richieste di archiviazione per estinzione del reato a seguito di prescrizione<sup>51</sup>.

Nella Procura di Foggia si è registrata invece una variazione percentuale pari al 214%<sup>52</sup>: il Procuratore di Foggia ha però precisato che non poche CNR comunicano fatti commessi molti anni prima ma accertati solo all'esito di attività ispettive o amministrative (*es. reati di cui al d.lvo 74/2000 e reati di cui all'art 2 del d.l. 463/1983 convertito con l. 638/1983 e ss.mm. e ii.*) e, dunque, il termine di prescrizione decorre in massima parte prima ancora che la Procura acquisisca la relativa notizia di reato (*a riprova di ciò va evidenziato che quest'Ufficio procede costantemente al monitoraggio ed alla definizione dei procedimenti con indagini scadute ed in particolare di quelli ultratriennali*). Anche per la Procura di Trani si è verificata una crescita – seppur più lieve rispetto agli altri 2 uffici essendo pari al 28,28% - del numero dei procedimenti definiti con archiviazione per prescrizione dei reati<sup>53</sup>: in particolare tali procedimenti sono passati da n° 168 nel periodo 2022/23 a n° 99 nel periodo 2023/24 attestandosi nel periodo in esame a n° 105, per quanto riguarda le iscrizioni a Mod.21, e a n°22 per le iscrizioni a Mod.44, il che ha comportato una crescita rispettivamente pari

- al 3,45% e
- allo 0,21%

sul totale delle richieste di archiviazione avanzate nel periodo.

Ciò detto, il Procuratore di Trani ha però osservato che si tratta, nella quasi totalità, di prescrizione di fatti segnalati alla Procura dopo la decorrenza di un lungo lasso di tempo, sicché il decorso del termine prescrizionale -anche in questa percentuale bassissima di casi- non è rimproverabile al P.M.

Il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni ha riferito che, anche per l'anno in esame, non si sono registrati reati caduti in prescrizione nel corso dell'attività di indagine dell'Ufficio di sua competenza.

#### *E. Fornire notizie sull'organizzazione ed il funzionamento dell'Ufficio della Procura Generale e delle Procure della Repubblica del distretto.*

Relativamente all'andamento degli Uffici Requirenti del distretto, la situazione può considerarsi, nel suo complesso, orientata verso un regolare e costante controllo dell'illiceità. Tutti gli Uffici Requirenti del distretto hanno operato, nei territori di propria competenza, assicurando una risposta tempestiva ed incisiva in tutti i comparti del crimine.

Tanto è sicuramente dovuto ad un importante intervento di riorganizzazione dei processi lavorativi e di ottimizzazione delle risorse degli uffici giudiziari – magistrati e personale amministrativo, ma anche addetti della Polizia Giudiziaria ed altre componenti umane ed organizzative – che hanno svolto un imponente lavoro nel periodo di riferimento.

Segue una disamina dei settori dell'esecuzione penale e del settore civile di ogni singolo Ufficio, unitamente a brevi informazioni circa i rapporti delle singole Procure con gli uffici giudicanti ed eventuali relative problematiche organizzative e soluzioni adottate.

<sup>51</sup>Nel periodo 2023-24 sono state presentate al g.i.p., nel complesso, n. 230 richieste di archiviazione per estinzione del reato a seguito di prescrizione mod. 21. Nel periodo 2022-23 sono state presentate al g.i.p., nel complesso, n. 444 richieste di archiviazione per estinzione del reato a seguito di prescrizione mod. 21.

<sup>52</sup>Procedimenti definiti con richiesta di prescrizione nel periodo 1.7.2022/30.6.2023: 102 di cui 89 i proc. mod. 21 e 13 i proc. mod. 44; nel periodo 1.7.2023/30.6.2024 61 di cui 54 i proc. mod. 21 e 7 i proc. mod. 44; nel periodo 1.7.2024/30.6.2025 191 tutti mod. 21.

<sup>53</sup> Procedimenti definiti con richiesta di prescrizione: n. 78 nel periodo 1.7.2021/30.6.2022; n. 168 nel periodo 1.7.2022/30.6.2023; n. 99 periodo 1.7.2023/30.6.2024.

Ci si riserva di fornire una puntuale rendicontazione relativa all'organizzazione e al funzionamento della Procura Generale non appena verranno comunicati gli ulteriori dati statistici.

Con riferimento alla Procura di Bari il Capo dell'Ufficio barese ha riferito quanto di seguito.

### **Esecuzione pene detentive mod. 35**

Si premette che nel periodo precedente i pendenti iniziali al 01/07/2023 erano n. 6.600, a cui si sono aggiunte le sopravvenienze pari a n. 1.439 mentre i definiti sono stati n. 1.198, per un totale di pendenti finali al 30/06/2024 di n. **6.841**;

Rispetto a queste ultime pendenze, nel periodo in osservazione, si sono aggiunte le sopravvenienze pari a n. 1.738. I procedimenti definiti sono stati n. 1183, sicché, al 30/06/2025 le pendenze finali sono state di n. 7396.

Si segnala che nel periodo di interesse sono dunque pervenute n. 1.738 nuove iscrizioni (a fronte di n. 1.439 del periodo precedente) con un aumento delle sopravvenienze di n. 299 fascicoli, pari al 20,78%.

Dato statistico significativo, nonostante il già descritto aumento delle sopravvenienze, è la conferma della riduzione progressiva dei pendenti in fase istruttoria che sono passati da 1848 a 1555 con una percentuale di riduzione pari all' 16% circa.

Quanto all'esecuzione delle pene sostitutive, anch'esse iscritte in classe I, ed ai rapporti con il magistrato di sorveglianza, si evidenzia che la Procura di Bari si è uniformata alla giurisprudenza di legittimità che, nel corso di questo anno, ha ripetutamente affermato che "La competenza funzionale a decidere in ordine alle questioni relative all'esecuzione della pena sostitutiva della detenzione domiciliare spetta, anche dopo le modifiche introdotte dal d.lgs. 10 ottobre 2022, n. 150, al magistrato di sorveglianza", secondo il dettato degli artt. 661 c.p.p. e 62 L. n. 689/1981.

Tuttavia, nella trasmissione degli atti al magistrato di sorveglianza, viene indicato l'eventuale presofferto del prevenuto nonché l'esistenza o meno di misura cautelare detentiva già in essere.

Nel periodo di interesse è stato emesso n. 1 mandato di arresto europeo per provvedimento di esecuzione di pene concorrenti (fascicolo n. 961/2018 SIEP).

### **Conversioni pene pecuniarie mod. 36 ed Esecuzione pene pecuniarie**

Nel periodo di interesse sono pervenute n. 222 nuove iscrizioni (a fronte di n. 344 del periodo precedente) con una diminuzione delle sopravvenienze di n. 122 fascicoli, con una percentuale di diminuzione pari al 35% circa.

Quanto all'esecuzione delle pene pecuniarie di competenza della Procura l'applicazione della riforma Cartabia ha comportato l'iscrizione in classe II nel periodo interesse di n. 834 nuovi fascicoli per condanne a pena pecuniaria relative a reati commessi a partire dal 30 dicembre 2022, data di entrata in vigore della riforma medesima.

### **Esecuzione Misure di sicurezza mod. 38**

Nel periodo di interesse sono pervenute n. 262 nuove iscrizioni (a fronte di n. 149 del periodo precedente) con un aumento delle sopravvenienze di n. 113 fascicoli, pari al 75,83%.

L'eliminazione dell'arretrato nel settore Esecuzione Penale relativamente alle esecuzioni da iscrivere al reg. mod. 35 è l'obiettivo che l'ufficio sta perseguendo con progetto specifico. Tale abbattimento dell'arretrato sta incominciando a dare i suoi frutti, seppure allo stato statisticamente poco visibile perché si è proceduto all'iscrizione di numerosi fascicoli rimasti fermi.

## ***Gli affari civili di competenza del pubblico ministero***

Quanto agli **affari civili** in cui è previsto l'intervento del Pubblico Ministero, dopo avere ricordato che l'ufficio di Procura di Bari è stato in assoluto uno dei primi uffici di Procura italiani ad utilizzare la consolle del P.M. (applicativo SICID) per l'espletamento degli affari civili ("visti", "pareri", "altre attività"), va evidenziato, come già è stato fatto in relazione al periodo precedente, che tale applicativo informatico consente al Pubblico Ministero l'evasione di pareri in materia civile e lo studio dei procedimenti medesimi in remoto tramite *Consolle* dal pc di ufficio.

L'uso della *Consolle* ha consentito nel complesso di azzerare i tempi per la espressione dei pareri da parte dell'ufficio requirente, che così opera le sue valutazioni/conclusioni in ordine a questioni per le quali il giudice ha effettuato udienza anche lo stesso giorno; e ciò con enorme sgravio per il lavoro delle segreterie della Procura e delle cancellerie del Tribunale, ed evitando il materiale trasferimento dei numerosi procedimenti reso ancor più difficile dalla persistente separazione degli uffici del Tribunale Civile (la cui sede è in piazza De Nicola) rispetto agli uffici di Procura (ora in Viale Dioguardi), sebbene la segreteria degli Affari Civili sia ora stata inglobata alla sede della Procura della Repubblica.

Nel periodo di interesse (1.7.2024-30.6.2025) sono stati espressi dall'Ufficio, complessivamente, n. **106** pareri e visti in materia societaria; n. 18924 sono stati nel complesso i pareri e i visti apposti in materia di volontaria giurisdizione, amministrazione di sostegno e interdizione. Il Pubblico Ministero, inoltre, ha promosso ben 306 cause civili (interdizioni, amministrazioni di sostegno, reclami, rettificazioni), partecipando a 35 udienze civili. Notevole è anche il dato statistico relativo alle apostille e alle legalizzazioni, che sono state n. 1094.

Altro comparto di particolare interesse è quello relativo alla c.d. **negoziazione assistita** familiare (L. 12 settembre 2014 come riformata dal D.LGS. n. 149, Riforma Cartabia) che impegna i magistrati del dipartimento nella validazione degli accordi in ambito di separazione, divorzio e affidamento dei figli, depositati dagli avvocati. Nel periodo 1.7.2024-30.6.2025 ne sono state trattati 552.

Il 6 luglio 2023 sono state diramate, con l'adesione dell'ordine forense di Bari, le nuove linee guida che hanno tenuto conto delle novità introdotte dalla riforma Cartabia.

Infine, deve essere menzionato il ruolo attribuito alla Procura della Repubblica dalla riforma in materia di autorizzazioni relative agli affari di volontaria giurisdizione (D.Lvo 10 ottobre 2022 n. 149). A questo proposito vi sono stati incontri tra il Procuratore aggiunto che coordina il settore degli affari civili, il Presidente del Tribunale di Bari e i rappresentanti dell'ordine dei notai di Bari, propedeutici alla redazione di un protocollo e, comunque, ad una prima intesa di massima sui criteri generali della riforma.

Infine, quanto alle controversie in materia di trascrizione ed annotazione atti da parte dell'ufficiale di stato civile, le richieste di questo Ufficio sono sempre state, fino ad ora, in linea con gli orientamenti della Procura generale della Cassazione del 21 maggio 2024, con l'adesione a posizioni conservative che escludevano la possibilità di dare corso, attraverso l'automatismo della formazione dell'atto di nascita o della trascrizione dell'atto straniero, ad una legittimazione surrettizia di pratiche vietate; nel prossimo futuro, tale impostazione dovrà essere necessariamente rivista, alla luce della sentenza n. 68/25 della Corte Costituzionale, depositata il 22.5.2025.

Da segnalare inoltre il consistente impegno profuso dai cinque (dei sette in organico) magistrati del secondo dipartimento nella individuazione delle insolvenze societarie (con particolare riferimento ai debiti fiscali; l'ufficio ha proceduto al loro monitoraggio finalizzato alla anticipata emersione dello stato di decozione), nella formulazione dei **ricorsi per l'apertura della liquidazione giudiziale** ai sensi dell'art. 38 C.C.I.I. e nella partecipazione ai procedimenti per l'accesso agli strumenti di regolazione della crisi e dell'insolvenza o a una procedura di insolvenza: nel periodo di interesse

(1.7.2024-30.6.2025) i magistrati del *pool economia* hanno presentato<sup>54</sup> **n. 36 ricorsi per dichiarazione di fallimento/apertura della liquidazione giudiziale**, dunque n. 32 ricorsi per dichiarazione di fallimento in meno di quelli (pari a n. 68) presentati nel periodo precedente, mentre nel periodo 1.7.2022-30.6.2023 i ricorsi furono n. 48.

L'ufficio, inoltre, ha monitorato costantemente le procedure di concordato preventivo intervenendo alle udienze e offrendo, anche per iscritto, contributi tecnici per la corretta valutazione dei dati finanziari.

I dati statistici, tra questi compresi le richieste di misura cautelare e quelli degli *affari civili* (con particolare riferimento ai *ricorsi per l'apertura della liquidazione giudiziale*), evidenziano che la Procura della Repubblica di Bari anche nel periodo di interesse ha operato in conformità alle *Buone prassi operative nel settore delle procedure concorsuali-Linee guida* adottate il 20 luglio 2020 dal Consiglio Superiore della Magistratura, e può dunque affermarsi che l'organizzazione dell'ufficio anche in tema di insolvenza e reati fallimentari soddisfa la quasi totalità delle *buone prassi* anzidette. Si evincono, infatti, dati significativi in tema di misure cautelari e di contestazioni *ex art. 223*, comma 2, R.D. n. 267 del 1942 (bancarotta per operazioni dolose e da falso societario). Inoltre, è stato elaborato dal procuratore aggiunto coordinatore del secondo dipartimento Giuseppe Maralfa, allo stesso fine, il *modello di delega prot. 175 int. del 12.4.2023 per accertamenti in merito all'eventuale stato di insolvenza* ed è stata indirizzata a tutti i magistrati dell'Ufficio la *direttiva prot. n. 76 del 17.2.2023 in merito alle segnalazioni previste dall'art. 38 del C.C.I.I.*

È stato sottoscritto il 15.2.2024 con la IV sezione civile del tribunale il nuovo protocollo di intesa in materia di crisi di impresa, essendosi reso necessario l'adattamento di quello stipulato il 12 novembre 2020, alle norme del D. L.vo 12 gennaio 2019, n. 14 *Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155* in vigore dal 15 luglio 2022.

E' ancora in fase di valutazione la proposta, elaborata dai procuratori aggiunti coordinatori del secondo dipartimento e della d.d.a. e condivisa dai Consigli dell'Ordine degli Avvocati e dei Dottori Commercialisti, di un "*protocollo operativo ai fini di un efficiente coordinamento tra adempimenti degli organi delle procedure concorsuali e indagini in materia di criminalità organizzata*", dunque per l'individuazione, nell'ambito delle procedure regolatrici delle crisi di impresa e dell'insolvenza, delle situazioni meritevoli di approfondimento da parte della locale Direzione Distrettuale Antimafia.

### ***Sui rapporti con gli uffici giudicanti, precisando eventuali relative problematiche organizzative e soluzioni, congiunte o meno, adottate.***

Il Procuratore di Bari ha riferito che in generale i rapporti con gli uffici giudicanti sono sempre stati connotati da correttezza e lealtà nel pieno rispetto dei rispettivi ruoli, sicchè non sono da annotare criticità rilevanti. Anche durante l'emergenza COVID, del resto, i numerosissimi problemi sono stati celermente risolti con l'adozione di protocolli condivisi con gli uffici giudicanti e, va detto, anche con la straordinaria collaborazione dell'avvocatura.

Di recente si stanno verificando alcune situazioni di difficoltà con l'ufficio del giudice per le indagini preliminari legate ai tempi di evasione delle richieste di misura cautelare avanzate dall'ufficio di procura. I tempi, pur giustificabili soprattutto per le richieste di misura avanzate dalla DDA che coinvolgono numerosi individui e necessitano esame di una mole spesso imponente di intercettazioni, tenuto altresì conto dello spaventoso carico di lavoro gravante sull'ufficio GIP di Bari, possono però creare problemi perché nelle richieste per misure riguardanti delitti contro la P.A. la delibazione della richiesta in tempi molto lontani dalla presentazione determina innegabili riverberi sull'attualità delle esigenze cautelari. Ove anche il PM sia particolarmente celere, infatti, nella formulazione della richiesta e il GIP poi la accolga o la rigetti a distanza anche di un anno di tempo, sarà difficile

---

<sup>54</sup> I dati statistici che specificamente si riferiscono ai ricorsi in questione, non evincibili dalle statistiche comparate perché compresi nella voce più ampia "*pareri e visti in materia societaria*" delle "*attività in materia civile*", sono state forniti dall'Ufficio Affari Civili della Procura della Repubblica.

sostenere in caso di accoglimento dinanzi al Tribunale per il riesame che quella misura abbia ancora attualità rispetto a fatti accertati più di un anno prima.

Si sta cercando, pur con i problemi collegati alla mole di lavoro gravante sull'ufficio GIP, soluzioni condivise (in questo senso particolare attenzione è stata dimostrata dall'ufficio giudicante) per giungere a contenere il problema in termini tranquillizzanti.

### ***Sull'applicazione ed effetti delle riforme normative più recenti***

Il Procuratore di Bari, circa l'applicazione e gli effetti delle riforme normative più recenti ha ritenuto opportuno segnalare che con l'entrata in vigore della riforma Cartabia l'ufficio di Procura ha dovuto revocare le richieste di numerose date di udienza dibattimentale (non essendo ancora operativo il tanto invocato applicativo GIADA) per avanzare nuove richieste di udienza predibattimentale, e ciò ha creato notevoli problemi organizzativi arginati grazie al grande spirito di sacrificio del personale amministrativo che è stato capace di riformulare le richieste di data in tempi assai brevi, nonostante spesso si trattasse di richieste di date udienza avanzate anche molti mesi fa ed ancora inevase.

La stessa gestione dell'udienza predibattimentale sta presentando problemi organizzativi con riferimento alla creazione di una ulteriore copia del fascicolo del PM (com'è noto l'ufficio di procura forma il fascicolo per il giudice predibattimentale e fornisce al medesimo anche il fascicolo del PM, sicchè al VPO di udienza va fornita un'ulteriore copia del fascicolo in maniera da affrontare adeguatamente anche l'udienza predibattimentale in caso di celebrazione di rito alternativo o di qualsiasi fattispecie che richieda immediata interlocuzione con il rappresentante dell'accusa). Fortunatamente il problema viene facilmente arginato grazie all'utilizzo di applicativi informatici quali il TIAP che consentono immediatamente la nuova stampa di un intero fascicolo con un solo comando di stampa.

Circa la Procura di Trani, va anzitutto rilevato che l'Ufficio tranese, come ha riferito lo stesso Procuratore, ha avviato e portato a buon livello di sviluppo un importante intervento di riorganizzazione dei processi lavorativi e di ottimizzazione delle risorse dell'ufficio giudiziario.

In particolare, sono state adottate soluzioni specificatamente rivolte alla riduzione dei tempi medi di registrazione e formazione dei fascicoli dei mod. 21, 44 e 45, che allo stato attuale si sono consolidati in 2-3 giorni complessivi dal deposito della CNR alla registrazione della stessa. Il provvedimento di iscrizione viene adottato normalmente entro 48 ore dal deposito (in caso di urgenza, il provvedimento è adottato immediatamente dopo il deposito).

Il consuntivo per l'anno 2024 conferma la tendenza positiva già registrata nell'anno precedente. Il rapporto, in passato negativo, tra nuove iscrizioni e procedimenti definiti è ormai stabilmente sul segno positivo.

Un dato significativo che conferma l'importante intervento attuato da quest'Ufficio è dato dalla media della permanenza dei procedimenti nella fase 415 bis c.p.p.: per l'anno 2025 (fino a settembre) a fronte di 243 avvisi emessi, i tempi medi di esercizio dell'azione penale sono scesi a 60 giorni (Per l'anno 2024 a fronte di 382 avvisi emessi, i tempi medi di esercizio dell'azione penale erano pari a 120 giorni e per l'anno 2023 a fronte di 437 avvisi emessi, i tempi medi di esercizio dell'azione penale erano pari a 125 giorni).

Quanto al complessivo andamento della Procura di Trani rileva quanto di seguito.

### **Andamento del settore penale**

Analizzando l'andamento del settore penale della Procura di Trani va anzitutto rilevato che con riferimento all'area delle pene detentive, grazie alla riorganizzazione dell'Ufficio con potenziamento e alla pianificazione di obiettivi di performance, sono stati conseguiti gli obiettivi 2024 di eliminare

l'arretrato sino al 2022, già significativamente intaccando l'arretrato 2023 e lavorando al contempo sulla attualità.

Circa le pene pecuniarie, il Procuratore di Trani ha riferito di aver segnalato al Tribunale di Trani alcune problematiche riscontrate in relazione alla procedura esecutiva delle pene pecuniarie secondo la nuova disciplina delineata dalla c.d. "Riforma Cartabia" ex art. 660 c.p.p. che attribuisce al P.M. l'onere di procedere al loro recupero.

Infatti, ricevuti dall'Ufficio G.i.p. i decreti penali divenuti esecutivi, il P.M. provvede all'emissione del relativo "Ordine di esecuzione delle pene pecuniarie – ingiunzione di pagamento" per l'intera somma inflitta dai suddetti titoli (previa iscrizione della procedura alla classe 2<sup>a</sup> del sistema Siep, dedicata, appunto, alle pene pecuniarie).

Per quanto sinora ricostruito, soltanto la validazione a sistema di tale provvedimento consente la generazione dell'avviso di pagamento PagoPA, strumento attraverso il quale l'interessato adempie al pagamento della somma ingiunta<sup>55</sup>. Esso potrebbe essere definito "intoccabile" nel senso che, attualmente, non è dato conoscere se qualsiasi modifica apportata successivamente su tale somma<sup>56</sup> venga effettivamente registrata anche presso l'Ente Creditore<sup>57</sup>.

Ebbene, il Procuratore di Trani ha riferito che sta accadendo che, a fronte della notifica dell'ordine di ingiunzione, l'interessato presenti, evidentemente solo in questo momento, l'F23 relativo alla somma disposta nel decreto penale ridotta del quinto e da questi pagata nei termini previsti ex lege senza rinuncia espressa all'opposizione al decreto penale (o con rinuncia "ora per allora").

Il P.M., ricevuto l'estratto esecutivo senza ulteriore attestazione dell'eventuale pagamento avvenuto nei termini in misura ridotta del quinto, è tenuto ad emettere l'ordine d'ingiunzione relativo all'intera pena come comminata nel decreto penale e divenuta esecutiva.

Ciò detto, si rende necessario che l'Ufficio G.i.p. trasmetta l'estratto esecutivo per la riscossione della pena pecuniaria inflitta già attualizzato del dato esposto. A tale fine occorre che, prima dell'inoltro dello stesso, sia verificato se v'è stato un pagamento in misura ridotta e, soltanto allora, si trasmetta il relativo titolo con la suddetta attestazione di avvenuto pagamento in misura ridotta e con contestuale rideterminazione della pena per la differenza mediante espresso provvedimento del G.E..

Quando ciò non dovesse avvenire si dovrebbe per ciascuna di queste ipotesi avviare incidente di esecuzione, con notevole aggravio.

Ben più agevole sarebbe la gestione dell'intera situazione ove informaticamente il dato del pagamento risultasse a codesto Tribunale e a questo Ufficio, così da mettere in condizioni il primo di trasmettere al secondo un dato (e un titolo) attualizzato. Si tratta, in tutta evidenza, di un profilo di stretta competenza del DIT - Dipartimento per l'Innovazione Tecnologica della Giustizia- DGINFRA – Direzione generale per le infrastrutture digitali, del Ministero della Giustizia. In ragione di ciò, ho ritenuto comunque doveroso inoltrare una specifica richiesta alla richiamata Direzione e al CISIT - Coordinamento Interdistrettuale servizi dell'innovazione tecnologica di Napoli, auspicando specifica attenzione al tema per la soluzione del problema indicato già su base informatica, in modo da agevolare codesto Ufficio.

Con riferimento alle misure di sicurezza il Procuratore di Trani anzitutto ha richiamato la disciplina di cui all'art. 62 L. N. 689/1981, come modificato dalla c.d. riforma Cartabia<sup>58</sup>. L'orientamento

---

<sup>55</sup> Si sottolinea che il sistema Siep recepisce attualmente solo il pagamento avvenuto tramite tale strumento. Infatti, la somma ingiunta passa dallo stato "NON PAGATO" a quello "PAGATO".

<sup>56</sup> Ad es. anche solo il mutamento nella modalità di pagamento da "unica soluzione" a "rateizzazione".

<sup>57</sup> Ad es. se l'interessato viene ammesso al pagamento rateale dal Magistrato di Sorveglianza, una volta modificata a sistema la modalità di pagamento, viene generato un nuovo provvedimento di ingiunzione – con tanti nuovi bollettini PagoPA quante sono le rate individuate, che materialmente non annulla il primo, ossia quello relativo al pagamento in un'unica soluzione, rimanendo a sistema entrambi i provvedimenti con tutti i bollettini e, allo stato, non vi sono linee guida su ulteriori operazioni da compiere.

<sup>58</sup> "Quando deve essere eseguita una sentenza di condanna a pena sostitutiva della semilibertà o della detenzione domiciliare, il pubblico ministero trasmette la sentenza al magistrato di sorveglianza del luogo di domicilio del condannato. Il provvedimento di esecuzione è notificato altresì al difensore nominato per la fase dell'esecuzione o, in difetto, al difensore della fase del giudizio. Il magistrato di sorveglianza procede a norma dell'articolo 678, comma 1-bis, del codice di procedura penale e, previa verifica dell'attualità delle prescrizioni, entro il quarantacinquesimo giorno dalla ricezione della sentenza provvede con ordinanza con cui conferma e, ove necessario, modifica le modalità di esecuzione e le prescrizioni della pena. L'ordinanza è immediatamente trasmessa per l'esecuzione all'ufficio di pubblica sicurezza del comune in cui il condannato è domiciliato ovvero, in mancanza di

consolidato della Corte di Cassazione è nel senso che “il combinato disposto degli artt. 661 c.p.p. e 62 L. 689/1981, così come novellati dal D.lgs. n. 150/2022 impone di attribuire la competenza funzionale in ordine a tutte le questioni interpretative relative all’esecuzione di tale strumento sanzionatorio al Magistrato di Sorveglianza” (Cass. N. 18940/25 e precedenti conformi).

Lo stesso ha segnalato che l’interpretazione seguita dall’ Ufficio di Trani è che quindi il P.M. non debba emettere alcun ordine di esecuzione in merito alle pene sostitutive in esame limitandosi a trasmettere al Magistrato di Sorveglianza competente gli atti inerenti il titolo da eseguire: non svolge quindi il suo consueto ruolo di “regista” nell’esecuzione della pena, ruolo che, invece, viene assunto in pieno dal Magistrato di Sorveglianza.

Per tali motivi, ha proseguito il dott. Nitti discorrendo in materia di misure di sicurezza, tutto ciò che concerne l’esecuzione della pena sostitutiva, compresa l’individuazione e la comunicazione al condannato dei termini di decorrenza e scadenza pena, l’aggiornamento circa l’entità della stessa nonché la rettifica della data di scadenza a seguito di concessione di liberazione anticipata (compreso l’ordine di immediata scarcerazione ove liberatoria) spetta alla Magistratura di Sorveglianza.

Inoltre, sempre a parere del Procuratore di Trani, così come le liberazioni anticipate ed il conseguente calcolo di fine pena, anche le istanze di fungibilità ex art. 657 c.p.p. devono essere attribuite alla competenza funzionale della Magistratura di Sorveglianza;

Tale assegnazione risulta essere necessaria al fine di evitare che i due Magistrati nella determinazione del fine pena possano entrare in conflitto.

Allo stesso modo, la competenza funzionale del Magistrato di Sorveglianza permane anche nel caso di cumulo di pene sostitutive nel limite di quattro anni ex art. 70, co. 2° L. 689/1981.

Nel caso in cui la pena cumulata superi il limite dei quattro anni ex art. 70 co. 3° L. 689/1981, risulta necessario un provvedimento del Magistrato di Sorveglianza che disponga la revoca della pena sostitutiva e l’applicazione della pena sostituita e solo dopo ciò si determinerebbe la competenza funzionale in capo al P.M. trattandosi di esecuzione di pena detentiva.

In materia di cumuli misti l’orientamento della Procura di Trani è nel senso che nel pieno rispetto del combinato disposto degli artt. 62 e 70 L. 689/1981 non possano esistere provvedimenti di cumuli c.d. “misti” tra pene detentive e pene sostitutive.

Da ultimo, in merito al disposto normativo di cui all’art. 656, co.10°bis c.p.p., il Procuratore di Trani ha rilevato che le indicazioni delle detrazioni a seguito dell’eventuale ottenimento di liberazioni anticipate e del fine pena conseguentemente anticipato, hanno determinato incertezze nei destinatari dell’ordine di esecuzione.

Quanto alla Sospensione delle pene sostitutive sulla base di quanto riscontrato dall’Ufficio di Trani, in merito all’applicazione della sospensione delle pene sostitutive ex art. 68 L. 689/1981, ha riferito il Procuratore di Trani che risulta essere necessario chiarire se tutte le misure cautelari custodiali, indifferentemente se carcerarie o domiciliari, possano determinare la suddetta sospensione. Ciò stabilito spetta al Magistrato di Sorveglianza disporre la sospensione della pena sostitutiva e determinare la decorrenza e scadenza della pena.

Il Procuratore di Trani ha poi riferito che si è data autonomia al settore della c.d. Esecuzione Reale in relazione alle demolizioni di abusi edilizi.

In sede di riunioni periodiche dell’Ufficio Esecuzione Reale, è stato riportato l’esito del lavoro di ricognizione e disamina condotto su tutte le procedure ancora in essere.

---

questo, al comando dell’Arma dei carabinieri territorialmente competente. L’ordinanza è trasmessa anche all’ufficio di esecuzione penale esterna e, nel caso di semilibertà, al direttore dell’istituto penitenziario cui il condannato è stato assegnato. Appena ricevuta l’ordinanza prevista al secondo comma, l’organo di polizia ne consegna copia al condannato ingiungendogli di attenersi alle prescrizioni in essa contenute e di presentarsi immediatamente all’ufficio di esecuzione penale esterna. Provvede altresì al ritiro e alla custodia delle armi, munizioni ed esplosivi e del passaporto ed alla apposizione sui documenti equipollenti dell’annotazione “documento non valido per l’espatrio”, limitatamente alla durata della pena. Se il condannato è detenuto o internato, l’ordinanza del magistrato di sorveglianza è trasmessa anche al direttore dell’istituto penitenziario, il quale deve informare anticipatamente l’organo di polizia della dimissione del condannato. La pena sostitutiva inizia a decorrere dal giorno successivo a quello della dimissione. Cessata l’esecuzione della pena, le cose ritirate e custodite ai sensi del terzo comma sono restituite a cura dello stesso organo di polizia; vengono inoltre annullate le annotazioni effettuate ai sensi dello stesso terzo comma. Di tutti gli adempimenti espletati è redatto processo verbale ed è data notizia al questore e agli altri uffici interessati, nonché al direttore dell’istituto presso cui si trova il condannato alla semilibertà”

Infatti, uno specifico focus è poi stato riservato al tema dei gravi e persistenti intralci al regolare completamento delle procedure tecniche ed amministrative di constatazione, contestazione e sanzione degli abusi edilizi. Si è seguito in ciò una duplice strada.

Con tutti i comuni, si è avviato un monitoraggio di tutti gli abusi accertati, di quelli per i quali è stata emessa ordinanza di demolizione, di quelli per i quali la ordinanza è stata spontaneamente eseguita, di quelli per i quali vi sono i presupposti per la adozione della ordinanza di acquisizione al patrimonio comunale, dei casi di ricorso alla giurisdizione amministrativa. Questo monitoraggio si aggiunge a quello che di seguito sarà riportato in sede di analisi della iscrizione delle ordinanze di demolizione.

Con un comune, soggetto in quel momento alla procedura di commissariamento straordinario, è stata avviata una proficua interlocuzione che ha consentito di comprendere non soltanto gli ostacoli che la azione amministrativa immancabilmente incontra, ma soprattutto se e come possano essere rimossi.

Si è rinnovata la adesione al protocollo tra le Procure del distretto, la Regione Puglia e ANCI Puglia in tema di “interventi congiunti in materia di prevenzione e contrasto all’abusivismo edilizio”.

In data 31.1.2025 il dott. Nitti è stato nominato Presidente del tavolo tecnico attuativo del citato protocollo (Tavolo congiunto di contrasto all’abusivismo edilizio).

Questa ulteriore prospettiva ha consentito di rinnovare l’impegno finalizzato a procedere alla stipula di un protocollo con la Procura regionale presso la sezione giurisdizionale per la Puglia della Corte dei Conti.

Nel luglio del 2025 si è pervenuti alla stipula del protocollo indicato.

L’Ufficio ha proposto unitamente all’Ente Parco Nazionale dell’Alta Murgia la stipula del Protocollo demolizioni Parco Alta Murgia sottoscritto il 14.9.2022 tra Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Bari, Prefetture di Bari e di Barletta Andria Trani, Procura della Repubblica di Bari e di Trani, Presidenza della Comunità del Parco Nazionale dell’Alta Murgia, Presidenza dell’Ente Parco dell’Alta Murgia. È il primo protocollo cui prende parte in questa materia il Ministero dell’Interno (attraverso le sue articolazioni territoriali), dopo la modifica della disciplina del t.u. edil. e l’attribuzione delle nuove competenze alle prefetture. Dunque, si sono rese necessarie interlocuzioni finalizzate alla individuazione del testo condiviso.

Dando seguito alla previsione del progetto organizzativo di ulteriore sinergia con Arpa Puglia, il sistema Agenziale e i servizi di P.G. (più frequentemente impegnati sul fronte del contrasto dei reati ambientali finalizzato a individuare le fragilità del territorio e in seconda analisi a conseguire una quantificazione del danno cagionato dai reati ambientali), nel 2022 si è richiesta ed ottenuta da Arpa Puglia la redazione del primo focus nell’ambito della Carta della Natura della Regione Puglia su uno specifico circondario, appunto il circondario di Trani. Già presentato ai magistrati dell’Ufficio del primo gruppo specializzato in data 3.5.2022, è stato poi condiviso con tutti i servizi di polizia giudiziaria del circondario quale utile strumento di lavoro anche nella fase investigativa in un incontro promosso da questo ufficio il 21.6.2022.

## **H2- Andamento del settore civile**

Quanto all’andamento del settore civile della Procura di Trani va anzitutto rilevato che – sempre secondo quanto riportato dal Procuratore di Trani nella sua relazione - l’attività dell’Ufficio è svolta con due distinte modalità:

### **1. a mezzo di flusso informatico.**

La formulazione dei visti e pareri sui provvedimenti in materia di volontaria giurisdizione (decreti apertura amministrazioni di sostegno, autorizzazioni, etc.) e di diritto di famiglia (sentenze di scioglimento del matrimonio, di cessazione degli effetti civili del matrimonio, decreti di omologa, etc.), nonché in relazione alle altre materie di competenza del P.M. è svolta tramite la Consolle civile del P.M. (SICID).

In piena conformità con quanto stabilito dalla c.d. “Riforma Cartabia” anche le annotazioni delle iscrizioni delle azioni giudiziarie promosse dal P.M. ai sensi dell’art. 69 c.p.c. (quali ad es. reclami

avverso provvedimenti del Giudice Tutelare in materia di volontaria giurisdizione o dei Notai in materia di autorizzazioni relative agli affari di volontaria giurisdizione, ricorsi per l'apertura dei procedimenti di amministrazione di sostegno in favore di soggetti fragili, opposizioni avverso decreti di liquidazione degli onorari dei difensori d'ufficio o delle parti ammesse al gratuito patrocinio, etc.) sono effettuate esclusivamente in via telematica per il tramite del medesimo applicativo.

Tutti i provvedimenti inerenti la materia provenienti da parte del Tribunale (ad esempio atti da sottoporre a visto o parere del P.M.) sono quindi comunicati dalle Cancellerie dei Giudici all'Ufficio Affari Civili della Procura per via telematica, così come i singoli Sostituti o il Procuratore Aggiunto, responsabile del settore, curano l'inserimento degli atti di iniziativa del PM nella citata Consolle civile del P.M.

All'utilizzo della piattaforma informatica sono stati abilitati tutti i Sostituti Procuratori, i quali, da ultimo, sono stati tutti investiti della formulazione dei pareri e apposizione dei visti; fino allo scorso mese di giugno, l'attività era svolta in via esclusiva dal Procuratore Aggiunto, rimasto comunque responsabile del settore

Alle incombenze amministrative relative alla trattazione degli Affari Civili è destinato un funzionario giudiziario.

## **2. a mezzo del flusso cartaceo.**

L'Ufficio si avvale di registri cartacei in tutte le altre materie attribuite al P.M.:

**2.1.** per le annotazioni delle iscrizioni delle azioni giudiziarie promosse dal P.M. ai sensi dell'art. 69 c.p.c. (reclami avverso provvedimenti del Giudice Tutelare in materia di volontaria giurisdizione o dei Notai in materia di autorizzazioni relative agli affari di volontaria giurisdizione, ricorsi per l'apertura dei procedimenti di amministrazione di sostegno in favore di soggetti fragili, opposizioni avverso decreti di liquidazione degli onorari dei difensori d'ufficio o delle parti ammesse al gratuito patrocinio, etc.);

**2.2.** in relazione ai procedimenti di negoziazione assistita per le soluzioni consensuali di separazione personale, divorzio, modifica delle condizioni di separazione e divorzio, per i quali è previsto, nel termine di giorni 5 dall'invio della convenzione di negoziazione assistita, il rilascio da parte del P.M. di autorizzazioni o nulla osta;

**2.3.** per il rilascio di apostille e legalizzazioni su atti e documenti da valere all'Estero, annotate invero sul relativo registro.

**2.4** per le iscrizioni delle denunce anonime, ivi comprese le denunce e gli esposti inviati a mezzo email di qualunque tipo da parte dei privati.

L'attività del settore civile prevede inoltre la partecipazione del P.M. alle udienze relative a procedimenti per i quali è obbligatorio l'intervento del P.M.; tale partecipazione si è notevolmente ridotta nel tempo, svolgendosi le udienze prevalentemente con modalità cartolare; si consideri, inoltre, che nei procedimenti di interdizione, dopo interlocuzione con il Tribunale, la partecipazione del P.M. all'udienza di audizione dell'interdicendo è stata nella quasi totalità dei casi sostituita dalla formulazione del parere.

Circa i rapporti della Procura di Trani con gli altri Uffici giudicanti rileva quanto di seguito:

A) Sono stati conseguiti dei risultati sui seguenti piani:

- a) attivazione Giada (fortemente sollecitata da questo Ufficio)
- b) protocollo per la trasmissione di atti mediante TIAP.

B) La Procura di Trani ha più volte evidenziato l'inadeguata distribuzione delle risorse logistiche conseguente ad una impostazione della attività della conferenza permanente focalizzata sull'adeguamento e ampliamento delle sedi del Tribunale. È stato quindi richiesto lo studio dei fabbisogni essenziali che ha restituito una ricostruzione complessiva che in effetti, in un quadro di complessiva sofferenza per la carenza di spazi, evidenzia come la maggiore carenza di spazi

sia proprio quella riferibile agli Uffici di Procura, cui adesso occorre porre rimedio in modo prioritario.

C) Alla luce della non condivisa iniziativa di allocare, senza previa interlocuzione con l'Ufficio del P.M. e con l'Ordine degli Avvocati, le aule di udienza penale anche in altri edifici diversi da quella sede del Tribunale penale, questo Ufficio ha nuovamente rappresentato anche in conferenza permanente la necessità di realizzare nuove aule di udienze sfruttando gli spazi (destinati ad archivi) del piano terra di Palazzo Torres. La conferenza ha infine ritenuto di valutare questa possibilità e, a seguito di valutazione tecnica, sono stati individuati in effetti degli spazi per due aule e ne è in corso la progettazione.

Da ultimo, il Procuratore di Trani ha ritenuto opportuno evidenziare talune problematiche emerse nell'attuazione della disciplina di cui alle leggi 122 e 168 del 2023<sup>59</sup>:

Non vi sono stati casi di revoca della assegnazione per inosservanza delle disposizioni di cui all'articolo 362, comma 1-ter, del codice di procedura penale. Il rispetto del termine è oggetto di costante monitoraggio e, nel caso di delega dell'adempimento alla Polizia Giudiziaria, sono state impartite direttive puntuali per garantire la tempestiva osservanza del termine;

In particolare, con nota prot. 254U del 24.1.2025, previa approfondita interlocuzione con la Questura di Barletta-Andria-Trani e con tutti i dirigenti dei Servizi Sociali dei Comuni del circondario, sono state emesse nuove "direttive in tema di codice rosso", disciplinando minuziosamente:

- o modalità e indicazioni operative per la riescusione della persona offesa ai sensi dell'art. 362 comma 1 ter c.p.p.;

- o il rapporto tra procedimento penale e ammonimento del Questore (in modo da poter armonizzare tale ultimo strumento, valorizzandolo nell'ambito del procedimento penale e senza pregiudizio per la segretezza delle indagini);

- o le indicazioni operative in merito all'interlocuzione coi Servizi Sociali del territorio, sulla scorta di quanto previsto all'art. 282 quater comma 1 c.p.p., prevedendo in particolare che ai Servizi Sociali siano comunicate tutte le ordinanze cautelari in materia di codice rosso (e relative vicende modificative ed estintive), che i Servizi Sociali comunichino il nome dell'Assistente sociale assegnatario del caso e che interloquiscano con la Procura in ordine all'attivazione ed agli esiti della presa in carico delle vittime, di modo che il Pubblico Ministero possa utilizzare tali informazioni per calibrare le sue scelte investigative e processuali (beneficiando insomma di un monitoraggio continuo della situazione delle persone offese, anche dopo l'esecuzione della misura, con l'ulteriore effetto di accompagnare, con l'azione dei Servizi Sociali, le vittime del reato nella delicata fase successiva all'esecuzione della misura).

Il Procuratore di Trani ha riferito che è stato istituito un registro per il monitoraggio della scadenza del termine di cui all'art. 362 bis c.p.p., prevedendo che ogni collega assegnatario del fascicolo – ove non abbia avanzato richieste cautelari entro trenta giorni dall'iscrizione – debba adottare un provvedimento sinteticamente motivato per darne atto, che viene poi trasmesso al Procuratore della Repubblica.

Ha, inoltre osservato come anche l'introdotta ipotesi di arresto in flagranza differita non ha generato problemi interpretativi, giacché tutti gli arresti operati in tale situazione sono stati convalidati dal G.i.p. in sede;

---

<sup>59</sup> Già segnalata a pag. 13 della presente trattazione con riferimento ai delitti contro la libertà sessuale; di stalking e in tema pornografia.

Ha poi specificato che è stato istituito, con personale della Sezione di Polizia Giudiziaria di questa Procura, la Unità Misure di Prevenzione, appositamente formata per supportare i colleghi titolari delle indagini nella gestione delle richieste di misure di prevenzione, anche in materia di codice rosso, con immediata e positiva ricaduta in termini quantitativi sul numero di richieste, nessuna delle quali ad oggi è stata rigettata;

Il dott. Nitti ha ritenuto poi di dover segnalare che permane, ed anzi è in costante aggravamento, la grave problematica inerente la penuria di strumenti di controllo a distanza (i c.d. braccialetti elettronici), con effetti deleteri sia in punto di tutela delle persone offese, sia in tema di lesione dei diritti degli indagati: spesso, ma si potrebbe dire anche sistematicamente, l'esaurimento dei braccialetti mensilmente disponibili per contratto ministeriale comporta che l'installazione di detto strumento avvenga con intollerabile ritardo, esponendo le persone offese a pericoli di non poco momento; quando invece il Giudice dispone la sostituzione della misura custodiale cautelare in carcere con quella degli arresti domiciliari con braccialetto elettronico, accade frequentemente che l'imputato/indagato rimanga per settimane detenuto in attesa che si renda disponibile un braccialetto elettronico, con inammissibile compressione dei suoi diritti e influenze negative anche in ordine all'annoso fenomeno del sovraffollamento carcerario.

Il Procuratore di Foggia, per l'Ufficio di sua competenza ha rilevato quanto di seguito:

Per quanto riguarda l'esecuzione penale aspetto problematico è quello derivante dall'aggravio di lavoro determinato dalla riforma dell'art 660 c.p.p. in materia di esecuzione di pene pecuniarie. I dati evidenziano un incremento delle pendenze nell'ultimo anno, raffrontando il periodo 01.07.2023/30.06.2024 con il periodo 01.07.2024/30.06.2025 emerge un aumento delle sopravvenienze pari a circa il 36% ed un aumento delle pendenze pari a circa il 39 %.

*Con riferimento alle pene sostitutive*, Non sono emersi particolari problemi e quest'Ufficio procede come segue. Ricevuta la sentenza di condanna: -nei casi in cui non è necessario effettuare cumuli o detrazioni per fungibilità e il condannato è libero, gli atti vengono trasmessi al Magistrato di Sorveglianza; -se devono essere effettuate detrazioni per presofferti, emette decreto di rideterminazione della pena da eseguire e trasmette al Magistrato di Sorveglianza la sentenza per l'esecuzione della pena sostituiva; - se il condannato è detenuto in custodia cautelare, oltre ad effettuare quanto descritto al capoverso che precede, questa Procura procede a determinare i nuovi termini di decorrenza e scadenza pena. Dopo aver proceduto nel modo descritto, gli atti vengono inviati al Magistrato di Sorveglianza per la gestione ed esecuzione delle pene sostitutive e le annotazioni al SIEP risulta che vengono fatte dal Magistrato di Sorveglianza per quanto riguarda la gestione della sanzione sostituiva. Nel caso in cui si debba procedere ad annotazioni al SIEP (es. per rideterminazione della pena per fungibilità) il P.M. procede regolarmente alle annotazioni. Circa problematiche connesse al cumulo "misto", quest'ufficio non lo effettua in quanto viene calcolata la fungibilità e si trasmettono gli atti al Magistrato di Sorveglianza. Va precisato che a seguito della riforma normativa, circa la competenza, il Magistrato di Sorveglianza procede al computo ed all'applicazione della liberazione anticipata.

Nessun problema è emerso quanto all'applicazione del calcolo anticipato a norma del comma 10bis dell'art. 656 c.p.p.;

Non sono stati rilevati problemi nei rapporti con la Magistratura di Sorveglianza.

Circa l'andamento del settore civile l'organizzazione della Procura prevede un apposito gruppo di lavoro "affari civili", costituito alla fine del 2023, coordinato da un Procuratore Aggiunto e composto da 5 Sostituti Procuratore. L'assegnazione degli affari è ripartita come segue:

-i Sostituti del gruppo affari civili trattano gli affari civili in materia di persone e di famiglia (separazioni, divorzi, tutele, curatele, amministrazioni di sostegno, procedimenti di volontaria giurisdizione, ecc.) compresa, per tali procedimenti,

l'emissione dei visti relativi alla liquidazione dei compensi per gratuito patrocinio e per gli ausiliari del giudice;

- è assegnata ai Sostituti componenti del pool 2 (criminalità economica), la trattazione degli affari civili in materia societaria e fallimentare (compresi quelli relativi alla crisi d'impresa e all'insolvenza);

-il Procuratore Aggiunto, oltre a coordinare il gruppo, tratta tutti i restanti affari civili ed in particolare: quelli relativi al contenzioso elettorale, alle querele di falso (art. 221 c.p.c. ), alla identità di genere e attribuzione del sesso (legge n. 164 del 1982, d.lgs. n. 150 del 2011), alla curatela dell'eredità giacente (art. 528 e ss. c.c.), ai visti sui decreti di liquidazione emessi dal Tribunale di Foggia per i compensi spettanti per gratuito patrocinio e per gli ausiliari del giudice, nonché gli affari civili in materia societaria e fallimentare e connessi alla crisi d'impresa e dell'insolvenza conseguenti alle indagini per il reato di cui all'art. 2, comma 1-bis, d.l. 463/1983 (omesso versamento delle ritenute previdenziali all'INPS).

L'Ufficio affronta con regolarità i carichi di lavoro, sia con riferimento alla partecipazione alle udienze, sia alla promozione di cause civili, sia all'emanazione dei prescritti pareri.

*Linee guida negoziazione assistita.* La riforma c.d. Cartabia, in particolare il d.lgs 149/2022, ha reso necessario aggiornare le linee guida in tale materia, pertanto, in accordo con il Consiglio dell'Ordine Forense di Foggia, le precedenti linee guida sono state sostituite con un protocollo.

Il Procuratore di Foggia ha poi riferito che i rapporti con il Tribunale sono buoni e vi è una interlocuzione costante, anche informale. Va precisato che in materia di *processo penale telematico* è stato costituito un tavolo tecnico permanente al fine di affrontare e proporre soluzioni per le questioni di interesse comune.

Anche per la Procura Minorile ha riferito che l'andamento dell'Ufficio è più che soddisfacente sia in termini di produttività che di efficienza del personale di magistratura ed amministrativo, capace di lavorare con impegno anche in situazioni di difficoltà derivanti da scopertura di organico e notevoli carichi di lavoro, oltre alla novità del civile telematico.

Quanto all'andamento del settore dell'esecuzione penale si è registrato ad un aumento costante e considerevole negli anni degli affari penali afferenti il comparto in esame, il cui carico di lavoro è in inarrestabile espansione. In ogni caso l'andamento dell'Ufficio esecuzioni è comunque ottimo, con anche un notevole numero di richieste di revoca di pene sospese con esiti sempre positivi.

Circa l'andamento del settore civile è doveroso sottolineare le criticità che il settore minorile degli affari civili della Procura Minorile ancora affronta a seguito dell'introduzione del processo civile telematico (PCT). Indicativa risulta essere la circostanza della mancanza di una apposita sezione nella Consolle PM che metta in evidenza l'attività di aggiornamento sui fascicoli in fase di indagine sociale – che pure questa segreteria provvede a lavorare in tempo reale – con la conseguenza che, tali aggiornamenti, potrebbero facilmente sfuggire ai PM qualora non si provvedesse ad inviare agli stessi il fascicolo cartaceo. Altro evidente problema riguarda il deposito degli atti (sia introduttivi che in corso di causa) da parte dei vari interlocutori della Procura (solo per citarne alcuni: Servizi Sociali, organi di P.G., uffici ASL).

Difatti, sebbene per loro sia stato previsto il deposito diretto degli atti, la difficoltà derivante dall'accreditamento alla piattaforma del PCT unita alla scarsa informazione fa preferire la scelta del deposito tramite i canali PEC e PEO, determinando un aumento di lavoro per il personale amministrativo che è quotidianamente impegnato a far transitare i loro depositi all'interno del sistema ministeriale.

Nell'ultimo anno, poi, (in aggiunta a tutte le difficoltà già indicate) l'Ufficio di Segreteria Civile ha visto diminuire considerevolmente il numero del personale applicato che - allo stato - è ridotto a sole quattro unità (rispetto alle precedenti 7). Trattandosi di personale altamente professionale ed

estremamente responsabile il Procuratore ha riferito che si è riusciti, seppure con fatica e sacrificio, a portare avanti in maniera egregia tutto l'ingente lavoro dell'ufficio.

Dall'ultimo il Procuratore per i Minorenni ha riferito che i rapporti con gli Uffici giudicanti sono ottimi e non vi sono problematiche organizzative.

Quanto ad applicazione ed effetti delle riforme normative più recenti il Procuratore f.f. dott. Plotino ha riferito che:

Numerose problematiche sono sorte nella prassi procedimentale per l'esecuzione delle nuove pene pecuniarie Cartabia.

Difatti, alcuni uffici, come la stessa Procura Minorile di Bari, iscrivono dette pene cumulate a pena detentiva in classe I, quindi Mod 35 SIEP, nel mentre altri uffici – dello stesso distretto – iscrivono le pene pecuniarie in classe II anche se cumulate a pena detentiva.

Questo iter poco armonioso, evidenziato anche in sede ispettiva ed originato dalla mancanza di norme chiarificatrici in merito, secondo quanto riferito dal Procuratore presso il Tribunale per i Minorenni sta ingenerando, in concreto, non pochi dubbi e perplessità nell'ambito dei provvedimenti di esecuzione di pene concorrenti che comprendano le nuove pene pecuniarie, la cui esecuzione – come noto - spetta al PM e non più all'Ufficio recupero crediti.

Al di là della iscrizione o meno in classe I o classe II dell'applicativo SIEP, il problema sorge nel momento in cui un ufficio assorbe una pena pecuniaria nuova normativa, per la quale è già stato emesso e notificato un ordine di ingiunzione ed il relativo bollettino di pagamento pagoPa. Si ritiene, difatti, che detto ufficio debba continuare a seguire le sorti di detto pagamento e che sia errato rimettere altra ingiunzione ed altro bollettino ogni qualvolta vi sia la necessità di emettere un nuovo provvedimento di pene concorrenti a seguito dell'avvicinarsi nel tempo di altre sentenze divenute irrevocabili.

Diversamente opinando, il condannato stesso andrebbe in confusione, perché si vedrebbe notificato un nuovo bollettino pagoPa ad ogni nuovo provvedimento di cumulo, con scadenze diverse, risultando così tacitamente rimesso in termini per poter effettuare il pagamento ogni volta, tra l'altro in modo del tutto arbitrario, senza alcuna legge o normativa di settore che lo preveda.

Parimenti problematica risulta essere altresì la concreta emissione di un nuovo ordine di ingiunzione con relativi bollettini di pagamento allorquando venga concessa dalla Sorveglianza una rateizzazione dell'importo a pagarsi. In tal caso, sempre il PM, cui spetta l'esecuzione di detta decisione, dovrebbe annullare il precedente ordine di ingiunzione per emetterne un altro, con scadenze che non vengono decise dalla Sorveglianza e per di più di non facile individuazione a priori, poiché la scadenza della prima rata coincide con il trentesimo giorno decorrente dalla notifica dell'Ordine stesso al condannato e poi a seguire ogni 30 giorni per le successive rate.

Sarebbe auspicabile a parere del Procuratore f.f. dott. Potino che in merito non sono un'implementazione delle funzioni presenti nell'applicativo SIEP, ma altresì una chiara disciplina sulla procedura di iscrizione delle stesse, così come necessita una normativa complementare che chiarisca la sorte di tali pene pecuniarie nei provvedimenti di determinazione di pene concorrenti.

Anche con riferimento all'applicazione delle nuove pene sostitutive Cartabia non mancano problemi interpretativi e di attuazione.

I profili più critici riguardano il ruolo del pubblico ministero nell'esecuzione delle pene sostitutive, nonché dei compiti attribuiti alla magistratura di sorveglianza nella fase esecutiva.

La novellata disposizione processuale – art. 661 c.p.p. – non prevede *expressis verbis* che il PM emetta un ordine di esecuzione afferente alla pena sostitutiva applicata dal Giudice. In altri termini, non è chiarito dalla disciplina positiva se, al passaggio in giudicato della Sentenza che condanna alla pena sostitutiva della semilibertà o della detenzione domiciliare, il PM – trattandosi di provvedimenti di indiscutibile natura detentiva – debba comunque emettere l'ordine di esecuzione e trasmetterlo unitamente alla sentenza di condanna al magistrato di sorveglianza, ovvero debba limitarsi soltanto a quest'ultimo adempimento.

In mancanza di chiare norme di attuazione, la Procura Minorile di Bari, adeguandosi alla prassi in essere nel proprio distretto di appartenenza, si limita ad iscrivere nel SIEP la condanna ed a trasmettere gli atti al Magistrato di Sorveglianza competente per l'esecuzione.

La Sorveglianza, poi, esegue la pena e null'altro comunica, se non un eventuale revoca della pena sostitutiva stessa.

Anche in tale settore a parere del Procuratore capo di questo Ufficio sarebbe auspicabile una chiara normativa sui compiti precisi del PM e della Sorveglianza nella concreta esecuzione di tutte le pene sostitutive istituite dalla nuova normativa Cartabia, poiché vige nella prassi una gran confusione sulla loro esecuzione, nonché sulla possibilità che dette pene possano essere ricomprese in un provvedimento di esecuzione di pene concorrenti di diversa specie, ipotesi "ardita".

Quanto all'applicazione del Decreto Nordio, il Procuratore f.f. dott. Plotino, in ordine all'applicazione del comma 10 bis dell'art. 656 c.p.p., ossia al calcolo anticipato delle liberazioni anticipate spettanti al condannato, non vi sono problemi di sorta nel calcolare tutte le detrazioni previste dall'art. 54 dell'Ordinamento Penitenziario spettanti al condannato sulla pena indicata nell'ordine di esecuzione o nel provvedimento di esecuzione di pene concorrenti, tuttavia ciò si è tradotto in un ulteriore aggravio di lavoro per le Procure, già oberate, con effetti pratici pressoché nulli sulla auspicata implementazione del numero delle liberazioni anticipate con effetto "svuota carceri".

Con riferimento all'andamento del settore dell'esecuzione penale e del settore civile della Procura Generale, rileva quanto di seguito si annota.

#### ➤ *Sull'andamento del settore dell'esecuzione penale*

##### *1) Dati statistici elaborati dal sistema SIEP*

Nell'ambito del periodo in esame sono stati emessi 6405 provvedimenti esecutivi, equamente distribuiti tra l'ultimo semestre del 2024 e il primo semestre 2025, e in particolare:

- n. 456 provvedimenti di cumulo, di cui 75 con ordine di esecuzione per la carcerazione;
- n. 799 ordini di esecuzione, di cui 350 ordini di esecuzione ex art. 656 c.1 c.p.p. e 449 ordini di esecuzione ex art. 656 c.5 c.p.p.;
- n. 131 provvedimenti di fungibilità;
- n. 314 provvedimenti di esecuzione di ordinanze del Tribunale di Sorveglianza in materia di misure alternative;
- n. 1567 ordini di scarcerazione per concessione di liberazione anticipata e n. 142 a seguito di concessione del risarcimento del danno ex d.l. n. 92/2014;
- n. 284 incidenti di esecuzione sollevati dinanzi alla Corte di Appello di Bari (di cui 204 richieste di revoche benefici);
- n. 829 provvedimenti di esecuzione delle pene accessorie;
- n. 1066 provvedimenti di archiviazione.

Sono stati iscritti 1406 estratti esecutivi a pene detentive.

Nell'attività esecutiva hanno assunto particolare rilievo le operazioni in attuazione della cosiddetta *circolare Flick*, per condannati a pena superiore ai 5 anni di reclusione. Nello specifico, si richiamano i procedimenti per criminalità organizzata maggiormente rilevanti, che hanno comportato un'intensa cooperazione con le Forze dell'Ordine: l'operazione Jungle, Neve di Marzo, Over and out, Astra.

È stata inoltre data esecuzione all'operazione Vortice Maestrale per i condannati che non hanno proposto ricorso in Cassazione.

Altresì, l'Ufficio esecuzioni di questa Procura Generale, avvalendosi della collaborazione di due sottoufficiali appartenenti al Gruppo Carabinieri Forestale, gestisce le pratiche di **demolizione dei manufatti abusivi, per i procedimenti giudiziari definiti con sentenza passata in giudicato**. Nel corso del periodo in esame, precisamente in data 31.01.2025, ha avuto luogo la riunione di

insediamento del Tavolo Tecnico per il contrasto dell'abusivismo edilizio di cui al Protocollo d'intesa rinnovato con Delibera di Giunta Regionale n.1974 del 28.12.2023, tra la Regione Puglia e le Procure del distretto.

In tale occasione sono state sottoposte ai presenti le tabelle riassuntive delle anticipazioni concesse ai comuni con provvedimenti Regionali, dal 2012 fino all'anno 2024, attraverso il Fondo di rotazione istituito per supportare finanziariamente l'esecuzione delle demolizioni.

I dati esposti hanno fatto emergere lo scarso utilizzo di tali risorse per l'esecuzione degli interventi di demolizione individuati, si è posta quindi l'attenzione sulla eventuale responsabilità erariale che i Comuni avrebbero verso la Regione e lo Stato a seguito delle somme impegnate in loro favore ma non ancora irrogate.

Nei successivi due incontri è emersa, tra l'altro, la necessità di procedere all'aggiornamento della Banca Dati Abusivismo (B.D.A), rendendo l'adesione alla stessa un obbligo e non un mero invito, questo comporterebbe una maggiore responsabilizzazione dei comuni all'implementazione dei dati, come disposto dall'art.31 comma 7 del D.P.R 380/01, con la possibilità di una condivisione in via telematica dei dati con le Procure competenti.

Dando seguito a quanto discusso, si è ravvisata l'opportunità di rafforzare la condivisione delle informazioni tra gli Uffici requirenti ordinari e contabili nello specifico ambito del contrasto dell'abusivismo edilizio approvando l'iniziativa di procedere il 14.7.2025 alla stipula un Protocollo di intesa tra le Procure del distretto, la Procura Generale di Bari e la Procura Regionale della Corte dei Conti, fondamentale per pervenire alla demolizione di manufatti abusivi, conseguente a pronuncia irrevocabile del giudice penale, e per l'accertamento di eventuali comportamenti omissivi o commissivi da parte delle Amministrazioni locali non rispondenti agli interessi pubblici sottesi alla procedura di demolizione, peraltro potenzialmente produttivi di danno erariale.

È importante comunque evidenziare che i fascicoli di demolizioni pendenti a carico di questa Procura Generale risultano essere 108 a fronte di 147 fascicoli pendenti nell'anno 2025.

## *2) Effetti delle riforme in materia di esecuzione penale*

Le due riforme che hanno maggiormente inciso nella fase esecutiva sono state introdotte con d.lgs. 10 ottobre 2022, n. 150 (cd. Riforma Cartabia) e con la legge n. 114 del 2024 (cd. Riforma Nordio). Il decreto legislativo n. 150/2022 ha riformato la materia esecutiva sotto due profili rilevanti: l'esecuzione delle pene pecuniarie e la concessione delle pene sostitutive delle pene detentive brevi. In ambito di **pene pecuniarie per i reati commessi dal 31/12/2022**, il novellato art. 660 c.p.p. ha trasferito la competenza per l'esecuzione pecuniarie agli Uffici requirenti, sottraendola così agli Uffici recupero crediti presso il giudice di merito.

Nel periodo temporale di riferimento, sono pervenuti i seguenti estratti esecutivi con esecuzione di pene pecuniarie:

**n. 26 anno 2024**

**n. 47 anno 2025**

**per un totale di 73 fascicoli.**

Per tutti si è provveduto all'emissione e notifica dell'ordine di esecuzione e ingiunzione di pagamento e non vi sono arretrati.

**Per l'anno 2024** vi è stato un solo procedimento definito per avvenuto pagamento (multa € 200,00) ed è pervenuta una istanza di rateizzazione successivamente concessa dal Magistrato di Sorveglianza (multa € 2.400,00 in n. 60 rate mensili), il cui pagamento è ancora in corso.

Per tutti i restanti fascicoli è stata inoltrata al competente Magistrato di Sorveglianza istanza di conversione della pena pecuniaria.

**Per l'anno 2025** un solo fascicolo è stato definito per avvenuto pagamento (multa € 1.400,00) ed è pervenuta una sola istanza di rateizzazione (multa € 1.000,00), ad oggi al vaglio del Magistrato di Sorveglianza.

## CRITICITA' EMERSE

Ci si è posti il problema della competenza all'inoltro delle istanze di conversione al Magistrato di Sorveglianza, competente ai sensi degli artt. 660 e 677 c.p.p. in caso di insolvenza dei condannati.

Con il nuovo sistema introdotto dalla Riforma Cartabia, permane il dubbio se spetti al PM presso il Giudice dell'esecuzione, titolare del fascicolo e che abbia emesso l'ordine di esecuzione ed ingiunzione di pagamento, curare la trasmissione diretta degli atti al Magistrato di Sorveglianza, al fine della conversione, oppure se tale trasmissione spetti al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale della sede dell'Ufficio di Sorveglianza ex art. 678, c.3, c.p.p., al quale il PM dell'esecuzione dovrebbe inviare gli atti, onde dar corso e propulsione alla istanza di conversione.

Le conseguenze in tale ultima ipotesi non sarebbero trascurabili.

Ricevuto l'estratto e i relativi documenti, il Procuratore della Repubblica dovrebbe decidere se iscriverne a sua volta nel portale SIEP un fascicolo di esecuzione o limitarsi a inoltrare gli atti al Magistrato di Sorveglianza.

Nel primo caso avremmo un fascicolo di esecuzione aperto in Procura Generale quale organo dell'esecuzione ed uno in Procura di primo grado (con conseguente sovraccarico degli Uffici di I grado già gravati da esecuzioni di loro competenza) nel secondo si metterebbe a rischio la possibilità di monitoraggio dei futuri sviluppi ed esiti delle istanze di conversione, da parte di entrambi gli Uffici. La trasmissione diretta al magistrato di sorveglianza da parte della Procura Generale, quando e quale organo dell'esecuzione, risponderebbe a criteri di economicità ed efficienza, in quanto eviterebbe passaggi che potrebbero dilatare e rallentare i tempi di esecuzione delle pene pecuniarie sia pure con misure alternative.

Per l'anno 2024 questo Ufficio, quale Giudice dell'esecuzione, ha attivato l'inoltro diretto delle istanze ai competenti Uffici di Sorveglianza. Ad oggi nessun magistrato di sorveglianza si è pronunciato in merito.

Con riferimento alle **pene sostitutive delle pene detentive**, Questa Procura Generale di Bari ha aderito al principio sancito dalla sentenza n. 10781 emessa dalla Corte di Cassazione in data 15 gennaio 2025 ed ancorato al disposto dell'art. 661 c.p.p., secondo cui vi è la competenza esclusiva del Magistrato di Sorveglianza in merito agli adempimenti relativi all'esecuzione delle pene sostitutive, incluso il calcolo del fine pena e la scarcerazione.

Pertanto, questo Ufficio, ricevuto l'estratto esecutivo, procede agli adempimenti già elencati nella relazione del 23/09/2024 a firma della Dott.ssa Angela Tomasicchio.

Nel periodo temporale preso in esame, le trasmissioni all'Ufficio di Sorveglianza per l'esecuzione delle pene sostitutive sono state 27.

In materia di pene sostitutive, si è proceduto ad una proficua interlocuzione con la Magistratura di Sorveglianza del distretto che non condivide il *modus procedendi* stabilito dalla Suprema Corte, allo scopo di concordare le procedure applicative della riforma nei casi di dubbi e contrasti interpretativi. È altresì in corso un confronto con la Procura Generale presso la Corte di Cassazione, all'esito del quale saranno dettate linee interpretative uniformi.

Con riferimento invece all'**art. 656 c.p.p. il comma 10-bis**, introdotto con la c.d. Riforma Nordio, l'Ufficio esecuzione Penale specifica, nel primo provvedimento di esecuzione, la pena da espiare computando le detrazioni previste dall'articolo 54 della legge 26 luglio 1975, n. 354; sono specificamente indicate le detrazioni ed è altresì evidenziata la pena da espiare senza le predette, con contestuale avviso al destinatario che le detrazioni di cui all'articolo 54 O.P., n. 354 non saranno riconosciute qualora durante il periodo di esecuzione della pena il condannato non abbia partecipato all'opera di rieducazione.

Il calcolo del residuo pena, al netto delle eventuali detrazioni ex art. 54 O.P., veniva inizialmente operato da questa Procura Generale grazie all'applicativo ideato dal personale amministrativo e di p.g. in servizio presso l'Ufficio Esecuzioni Penali, in quanto il portale SIEP non era stato implementato nelle sue funzioni. La bozza del provvedimento veniva editata inserendo la dicitura della riduzione di pena a seguito della concessione eventuale del beneficio.

A seguito di aggiornamento e di implementazione del SIEP, la bozza del provvedimento riporta automaticamente la indicazione del residuo pena a seguito della concessione dell'eventuale beneficio. Si auspica, alla luce di quanto premesso, di proseguire nell'attività di confronto e coordinamento con gli Uffici giudiziari del distretto, in particolare con la Corte di Appello di Bari e con la Magistratura di Sorveglianza, al fine di dirimere i contrasti interpretativi in materia di esecuzione penale. Infine, si auspica l'adozione di linee di indirizzo univoche da parte della Procura generale presso la Corte di Cassazione e l'implementazione del sistema SIEP conformemente alle novelle normative introdotte.

➤ Sull'andamento del settore civile

Con riferimento all'andamento del settore civile va anzitutto riferito che sono state emesse una serie di ordinanze e sentenze quasi sempre coerenti e congrue rispetto alle valutazioni di questo Ufficio, soprattutto in ordine ad alcuni reclami proposti dalle parti private avverso le decisioni di primo grado dei Tribunali di Foggia e Trani.

I provvedimenti più favorevoli alla posizione delle donne e dei minori sono pervenuti in sede di appello, con soddisfazione dei Magistrati addetti al secondo grado di giudizio.

Alcune decisioni discutibili ed impugnate sono state riviste, riformate ed emendate, con conseguenti decisioni di fatto più corrispondenti ad equità e giustizia, soprattutto in tema di aumento di mantenimenti e contribuzioni in favore delle donne (coniugi normalmente più deboli economicamente) e dei figli minorenni o comunque maggiorenni ma non ancora autosufficienti.

Invece, deve evidenziarsi come il Tribunale di Bari abbia quasi sempre adottato provvedimenti più validi e idonei sin dal primo grado, con conseguenti sostanziali conferme anche in sede di appello, in tale materia delicata di Famiglia e Minori.

Di recente deve osservarsi un maggior rigore e più adeguato controllo in tema di provvedimenti su ricorsi avanzati per delibazione ovvero per riconoscimento di sentenze di nullità matrimoniali (decisioni della Sacra Rota).

La riserva mentale circa la concreta possibilità della dissoluzione del matrimonio è di fatto improduttiva di validi effetti per l'ordinamento dello Stato italiano, con conseguente impossibilità di riconoscimento della nullità del matrimonio, come finalmente statuito dalla Corte Distrettuale nelle ultime sentenze di appello.

Ciò deve valere anche in ordine ai ricorsi congiunti dei coniugi e, a maggior ragione, in caso di giudizi già trattati in via ordinaria con ricorsi svolti dinanzi al Tribunale Civile.

Ancor più rigore e severità si impone negli ultimi tempi, relativamente ai procedimenti che vedono la presenza di figli minorenni, di fatto non tutelati nel caso di efficacia retroattiva di annullamenti di comodo, di fatto comunque invalidi ed inefficaci nel nostro Ordinamento.

In ordine invece, alle cause di fallimento, insolvenza di società ed imprese, di procedure concorsuali in genere, deve sottolinearsi l'assoluta aderenza dei provvedimenti adottati sin dal primo grado rispetto al dettato normativo e rispetto ai criteri di equità e giustizia.

Quasi la totalità delle sentenze emesse da tutti i Tribunali del Distretto possono dirsi confermate in pieno per tali importanti materie, decisive per la sana tutela del Commercio e per il rispetto della buona fede dei creditori.

Si ritiene altresì opportuno rammentare il più recente orientamento adottato dal Tribunale per i Minorenni di Bari, che ha di molto ristretto termini e condizioni per provvedimenti ablatori nei confronti dei figli minorenni.

In particolare, negli ultimi due anni si è assistito a un radicale cambiamento nelle decisioni di primo grado e, conseguentemente anche nei provvedimenti adottati in sede di impugnazione, con maggiore rispetto verso la tutela della bigenitorialità, con maggiore considerazione delle esigenze e delle difficoltà di entrambi i genitori, quindi con più aderente valutazione in concreto delle capacità e delle volontà degli stessi di mantenere comunque unito l'ambito familiare, anche con l'ausilio di più stringenti supporti dei servizi sociosanitari del Distretto.

Soprattutto, deve osservarsi come anche nei giudizi di appello si è adottata finalmente la pratica necessaria ed opportuna di ascoltare i minori di età superiore ai 12 anni, anche se già esaminati in primo grado, per ottemperare al criterio primario di massima trasparenza e di completa conoscenza delle concrete e contrapposte esigenze, onde valutare direttamente il loro vissuto, le loro effettive esperienze e i bisogni dei ragazzi, da tutelare sempre col dovuto rispetto.

Passando ora ad esaminare, in chiusura, l'attività di vigilanza del Procuratore Generale ai sensi dell'art. 6 del d.lgs. n. 106/2006 si fa rilevare che questa Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Bari acquisisce puntualmente dati e notizie dai singoli Uffici del distretto, oltre a porre in essere tutte quelle attività necessarie per l'esercizio del potere/dovere di avocazione.

A tal proposito si rammentano anche gli incontri di coordinamento voluti ed organizzati dall'Ufficio scrivente considerata non solo la necessità di fornire puntuale riscontro alle sollecitazioni della Procura Generale della Cassazione circa l'applicazione e gli esiti delle varie riforme intervenute ma anche l'esigenza di adottare determinazioni unitarie valide per tutto il territorio del distretto.

Rileva, altresì, considerare in questa sede l'impegno profuso da questa Procura Generale per altre tematiche altrettanto rilevanti, per le quali, in talune circostanze, si è giunti, all'esito di opportune interlocuzioni con gli altri Uffici Giudiziari del distretto alla redazione di protocolli d'intesa. Sempre con riferimento all'Ufficio diretto dallo scrivente si segnala che è proseguita la prassi di riunioni interne all'Ufficio della Procura Generale dedicate all'esame e alla discussione delle riforme normative sopravvenute, agli approfondimenti relativi all'evoluzione giurisprudenziale su temi ricorrenti nonché all'elaborazione comune delle scelte organizzative del lavoro nell'ambito della ricerca di una tendenziale uniformità di condotte e prevedibilità delle determinazioni.

Analogamente si è fatto luogo ad incontri anche informali con i procuratori della Repubblica del distretto mediante i quali si è inteso incentivare la diffusione di prassi virtuose, operare confronti, anche su temi della giurisdizione, in vista sia della possibile formazione di linee interpretative omogenee e coerenti sia dell'adozione di moduli organizzativi condivisi ed uniformi nello spirito ed in adempimento delle funzioni di cui all'art. 6 d.lvo n. 106 del 2006.

Il confronto ha avuto per oggetto diverse tematiche; gli incontri sono stati destinati all'esame ed approfondimento delle riforme normative intervenute, all'individuazione di linee comuni nella formulazione delle direttive.

*F. Svolgere considerazioni sulla situazione di copertura delle piante organiche dei magistrati e del personale amministrativo e sullo stato delle risorse materiali e degli strumenti informatici. In tale contesto potranno essere fornite indicazioni sulle regole e prassi organizzative eventualmente adottate per il più efficiente funzionamento degli uffici.*

Relativamente al periodo in esame, sul piano delle risorse umane, tutte le Procure lamentano difficoltà conseguenti a carenze che si registrano sia nell'organico dei magistrati che in quello del personale amministrativo.

In merito alle piante organiche dei magistrati, con riferimento alla Procura di Foggia, la pianta organica numerica contempla, oltre al procuratore della Repubblica, due procuratori aggiunti e venticinque sostituti procuratori. Ciò detto, sono attualmente scoperti il posto di Procuratore della Repubblica, uno dei posti di Procuratore Aggiunto e due posti di Sostituto, oltre ad un magistrato che fruisce del congedo per maternità. Per quanto riguarda i Vice-Procuratori Onorari ne sono presenti solo n. 14 su 25.

Il Procuratore di Trani, con riferimento all'organico dei magistrati, ha anzitutto evidenziato l'assenza di un procuratore aggiunto. Lo stesso ha segnalato la vacanza di 2 Sostituti Procuratori il che comporta una percentuale di copertura pari al 18% considerata la presenza effettiva di 9 magistrati in servizio a fronte degli 11 magistrati previsti da dotazione organica.

Lo stesso ha riferito come sia prevista una ulteriore scoperta a seguito di un prossimo tramutamento. Ha evidenziato, inoltre, che mancano all'appello anche 2 viceprocuratori onorari.

Proprio per fronteggiare l'inadeguatezza della dotazione organica e la carenza del personale di magistratura e dei viceprocuratori onorari, quest'Ufficio, secondo quanto segnalato dal Procuratore di Trani, sta intervenendo con una frequente rimodulazione dell'organizzazione, con conseguente e costante aumento di carico di lavoro.

Il Procuratore di Bari, quanto ai magistrati, ha annotato una percentuale di scoperta, alla data del 30 giugno 2025, pari al 21 % considerata la vacanza di un Procuratore Aggiunto su quattro previsti dalla pianta organica e di otto Sostituti Procuratori della Repubblica su trentaquattro previsti da pianta organica. Anche per i viceprocuratori onorari si registra la mancanza di cinque di essi su trentaquattro. Presso la Procura per i Minorenni si registra al momento l'assenza del Procuratore della Repubblica oltre che di un sostituto.

Relativamente all'Ufficio della Procura Generale, con riferimento alla dotazione organica dei magistrati, va segnalata una scoperta effettiva di un sostituto procuratore a fronte degli 11 magistrati previsti da pianta organica con una percentuale di scoperta effettiva pari al 9%.

Si ritiene però di dover segnalare talune criticità che rischiano di paralizzare l'attività giudiziaria di questa Procura Generale ovvero:

- l'assenza di un sostituto poiché collocato fuori ruolo avendo ricevuto la nomina a membro componente la commissione per il concorso di Magistrato Tributario e che al termine di tale incarico transiterà direttamente in congedo per pensionamento – presumibilmente maggio 2026;
- la titolarità da parte di un magistrato di Legge 104/92 per grave patologia;
- il pensionamento di un altro collega previsto per il prossimo giugno.

Con riferimento al personale amministrativo, la Procura di Foggia registra numerose ed importanti scoperte. Più precisamente, a fronte di una pianta organica di 109 unità segna– alla data del 30.6.2025 - la scoperta di 16 unità.

Il Procuratore di Trani ha annotato, invece, una scoperta pari al 22% laddove il personale in effettivo servizio è pari a 39 unità a fronte delle 50 previste da dotazione organica.

Il Procuratore di Trani ha però rilevato che la scoperta figurativa non rappresenta il livello reale di scoperta del personale amministrativo poiché non tiene conto del mancato e/o limitato apporto lavorativo di alcune unità di personale, come il personale in congedo parentale, il personale beneficiario della legge 104, le assenze riconducibili a malattia e permessi, le unità prossime alla pensione, che di fatto stanno usufruendo o usufruiranno delle ferie maturate e non ancora godute.

Le recenti evoluzioni normative ed informatiche (CARTABIA, APP, GIADA) hanno portato l'Ufficio di Trani a richiedere una procedura straordinaria di interpello per l'acquisizione di disponibilità all'assegnazione con il profilo di Direttore, Cancelliere esperto, Assistente Giudiziario, Operatori Giudiziari e comunque l'adozione di ogni opportuna iniziativa per consentire di coprire le scoperte segnalate.

A parere del Procuratore dott. Nitti la pianta organica in sé è inadeguata, anche in chiave comparativa rispetto a Uffici aventi analoghe caratteristiche e ha precisato che il Ministero ha comunicato che la Direzione Generale sta valutando la possibilità di diramare un ulteriore interpello nazionale straordinario al fine di includere gli Uffici Giudiziari che medio tempore hanno registrato maggiori criticità.

Da ultimo, ha ritenuto doveroso sottolineare la criticità della situazione, anche nell'ottica di una revisione dell'attuale pianta organica, soprattutto con riferimento alla qualifica degli assistenti giudiziari e dei cancellieri, categorie, più delle altre, deputate all'assistenza dei magistrati: in particolare, secondo il Procuratore di Trani è grave la circostanza per cui attualmente nella pianta organica del suo Ufficio a fronte di 13 magistrati togati e 12 VPO in organico sono previsti solo 11 assistenti e 9 cancellieri, vale a dire neppure uno per ciascun magistrato togato e onorario.

Per la Procura di Bari si evidenzia invece una scopertura effettiva pari al 15% laddove a fronte di 139 posti previsti da D.M. del 25/4/2013 ci sono 118 presenze effettive.

Il Procuratore di Bari ha riferito come sia oramai inesorabile e progressivo il decremento delle risorse umane dovute all'esodo per pensionamenti: numerose le unità già andate in pensione durante il periodo in esame ed altre unità saranno collocate in quiescenza entro la fine dell'anno in corso.

Lo stesso Procuratore ha poi aggiunto che poiché la Procura di Bari è stata individuata come sede di "Funzionario Delegato alle Spese di Giustizia" e che tale funzione – spettante al Dirigente Amministrativo - implica maggiori attività, adempimenti e responsabilità tipiche del settore contabile, per lo svolgimento del quale è necessaria la presenza di figure professionali adeguate che, invece, sono previste in numero non sufficiente essendo previsto in dotazione organica un solo funzionario contabile.

Il Procuratore ha pertanto evidenziato quanto questa situazione sia di pregiudizio all'efficienza complessiva, stante la competenza territoriale, l'ampia struttura organica e il carico di lavoro di questa Procura, auspicando dunque, un ulteriore intervento ministeriale a sostegno in quanto la dotazione organica del suo Ufficio, che già fisiologicamente non è adeguata in rapporto al numero dei magistrati e al carico di lavoro dell'ufficio, lo diventa ancor più in tale situazione di drammatica carenza.

Quanto invece al personale amministrativo, come detto, innanzi, permane l'inadeguatezza della dotazione organica ed è in evidente atto l'inarrestabile riduzione del personale per i pensionamenti senza turn over. A fronteggiare tale situazione si interviene con una incessante rimodulazione dell'organizzazione delle risorse e dell'organizzazione, ma non si può pensare di andare oltre i limiti. Pure in presenza della migliore buona e leale collaborazione di tutte le forze in campo inevitabilmente la conseguenza è il degradare della qualità dei servizi essendo impossibile farvi fronte.

Quanto alla Procura Minorenni il personale amministrativo è di 19 unità su 23 previste in pianta organica.

In merito all'Ufficio della Procura Generale, relativamente al personale amministrativo, si annota una scopertura pari al 24,48%, considerando un numero di presenze effettive pari a 37 unità su 49 previste dalla Pianta Organica complessiva<sup>60</sup>.

Sono da considerare al di fuori rispetto alla P.O. prevista, le unità di personale a tempo Determinato assunte con fondi PNRR e di cui risultano allo stato in servizio n. 6 Operatori di Data Entry e n. 1 Tecnico di Contabilità Senior, unità che consentono certamente di ridurre sensibilmente le criticità che le scoperture sopra considerate determinerebbero altrimenti nella effettiva gestione dei servizi di cancelleria così come di quelli amministrativo/contabili e che quindi costituiscono risorse davvero preziose ormai completamente integrate nei circuiti lavorativi e gestionali, considerazione quest'ultima che deve far auspicare una integrale stabilizzazione di tali figure e un conseguente loro ingresso nella P.O. dell'Ufficio.

Con essi il numero complessivo di Personale Amministrativo in Effettivo Servizio è di 44 Unità compresa la figura dirigenziale e una % di scopertura effettiva che si assesta sul 10,20.

In effetti assume ormai da circa un biennio carattere di criticità la scopertura di un numero significativo della pianta organica del personale appartenente all'Area IIa; tanto vale per la figura del Cancelliere Esperto della quale a fronte di 4 unità previste ne risulta in effettivo servizio una soltanto; così per gli Assistenti Giudiziari/Assistenti Informatici per i quali allo stato vi sono complessivamente tre posizioni scoperte. Le citate figure professionali garantiscono in realtà tutte quelle attività di supporto alla funzione giurisdizionale e consentono di portare a compimento non solo l'esecuzione dei provvedimenti giurisdizionali, in primis quelli a garanzia della certezza della pena in materia di esecuzione penale, ma anche il regolare svolgimento dei processi per i quali, in grado di appello, l'Ufficio esercita la funzione requirente.

Si ritiene infatti rilevante sottolineare che il continuo ridimensionamento, prevalentemente a causa dei pensionamenti e della non contestuale sostituzione delle unità cessate per quiescenza, del

---

<sup>60</sup> Si precisa che la scopertura complessiva del personale amministrativo è stata ai fini della presente relazione, conteggiata tenendo conto delle presenze effettive in servizio nelle quali sono quindi state ricomprese le unità applicate/distaccate da altri Uffici (cd. attive) così come le applicazioni/distacchi in altri Uffici (cd. passive); in esse è inoltre ricompresa la figura dirigenziale prevista e allo stato coperta.

personale in servizio delle Aree IIa e Ia, con attività di archiviazione, spostamento e inserimento atti (vd. Ausiliari 50 % di scopertura organico previsto) o la stessa Conduzione Automezzi (50% scopertura organico previsto) sia diventata la vera emergenza; tanto d'altronde conferma la necessità di garantire un continuo e sistematico avvicendamento di tutte le qualifiche del personale amministrativo in mancanza del quale la speditezza dei processi lavorativi risulta inevitabilmente compromessa, e ciò benchè si possa ormai dire parte della "cultura professionale" delle varie qualifiche, l'adozione di prassi organizzative che prediligono schemi flessibili di interfunzionalità operativa a garanzia della continuità nella copertura di tutti i servizi.

Va dato atto che la suddetta interfunzionalità e flessibilità tra le figure professionali nei limiti di quanto le disposizioni contrattuali e la specificità delle mansioni consentono tra figure ed aree per così dire contigue e omogenee, incentiva la motivazione al miglioramento continuo, alla collaborazione e al più facile inserimento anche delle figure dei neoassunti.

Sul piano logistico strutturale permangono i noti problemi cui si è fatto cenno anche nelle relazioni degli anni trascorsi: tutti gli Uffici Requirenti del distretto continuano a soffrire di condizioni di inadeguatezza pressoché insostenibili.

Il Procuratore di Trani, circa l'Ufficio di sua competenza ha riferito che sul piano logistico strutturale permangono i noti problemi. Inoltre, lo stesso ha evidenziato che il suo Ufficio non è dotato di alcuna aula audizione protetta; gli stalli di parcheggio sono insufficienti; gli archivi, allocati in più sedi, oltre che essere insufficienti sono anche poco funzionali a causa delle diseconomie legate sia agli spostamenti del personale che alla frammentazione dell'archivio.

Il dott. Nitti ha altresì segnalato che la superficie del II piano di Palazzo Torres pari a 2632 mq complessivi non garantisce il valore pro-capite di mq previsto per ogni singolo addetto.

Come già su riferito la Procura di Trani ha più volte evidenziato l'inadeguata distribuzione delle risorse logistiche conseguente ad una impostazione della attività della conferenza permanente focalizzata sull'adeguamento e ampliamento delle sedi del Tribunale. È stato quindi richiesto lo studio dei fabbisogni essenziali che ha restituito una ricostruzione complessiva che in effetti, in un quadro di complessiva sofferenza per la carenza di spazi, evidenzia come la maggiore carenza di spazi sia proprio quella riferibile agli Uffici di Procura, cui adesso occorre porre rimedio in modo prioritario.

Inoltre, alla luce della non condivisa iniziativa di allocare, senza previa interlocuzione con l'Ufficio del P.M. e con l'Ordine degli Avvocati, le aule di udienza penale anche in altri edifici diversi da quella sede del Tribunale penale, la Procura di Trani ha nuovamente rappresentato anche in conferenza permanente la necessità di realizzare nuove aule di udienze sfruttando gli spazi (destinati ad archivi) del piano terra di Palazzo Torres. La conferenza ha infine ritenuto di valutare questa possibilità e, a seguito di valutazione tecnica, sono stati in effetti individuati in effetti degli spazi per due aule e ne è in corso la progettazione.

Con riferimento alla Procura di Foggia, il Procuratore f.f. ha comunicato che gli spazi a disposizione sono inferiori a quelli di cui quest'Ufficio avrebbe bisogno (come è noto è in corso la procedura che dovrebbe portare alla edificazione di nuovi spazi al fine di ampliare il palazzo di giustizia di Foggia). Difficoltà si hanno nella adeguata collocazione dei VPO e della Polizia Giudiziaria, così come sono di difficile gestione gli archivi;

Con riferimento alle risorse materiali e agli strumenti informatici si annota anzitutto che tutti i Procuratori fanno accenno ad una necessità di ammodernamento e funzionalizzazione degli arredi.

Il Procuratore di Foggia ha riferito che

-non adeguata è la dotazione dell'hardware informatico (come precisato al punto G);

- si dispone di solo tre veicoli, di questi due sono di risalente immatricolazione ed uno è assegnato in via esclusiva ad un Sostituto Procuratore sottoposto a misura tutoria di livello IV.

Il Procuratore di Trani ha fatto invece riferimento alla necessità di proseguire con l'ammodernamento e la funzionalizzazione degli spazi, dei luoghi di lavoro ma anche degli arredi degli uffici tanto dei

magistrati quanto del personale amministrativo onde assicurarne la rispondenza alle previsioni in materia di sicurezza e igiene del lavoro.

La Procura della Repubblica di Bari ha annotato che la situazione delle dotazioni informatiche è disastrosa. I computer sono numericamente inferiori alle necessità e soprattutto obsoleti tanto da rallentare incredibilmente il lavoro.

La rete non è performante. Mancano stampanti e scanner.

Tale situazione va rilevata altrimenti gli sforzi collettivi per il processo penale telematico falliranno. Per i modelli più datati per i quali la garanzia è scaduta da anni, pervengono sovente richieste di sostituzione.

Inoltre, per quanto riguarda i PC, parte del personale in servizio utilizza macchine provenienti da forniture precedenti, per le quali i 5 anni per la garanzia sono scaduti da tempo. Con l'annuncio upgrade a Windows 10 le macchine antecedenti all'anno 2015 non reggono o, comunque, registrano un importante rallentamento di prestazioni.

Il Procuratore per i Minorenni ha segnalato che gran parte dell'arredo è vetusta, poco decorosa e non consona ad un ufficio giudiziario destinato a ricevere un'utenza ampia ed eterogenea. L'unica autovettura di servizio di cui dispone l'Ufficio della Procura per i Minorenni è una Fiat Punto in precarie condizioni d'uso. Trattasi di veicolo immatricolato il 28 dicembre 2009, necessitante, proprio per la sua vetustà, di frequenti interventi di manutenzione.

Con riferimento alla Procura Generale, per quanto riguarda le risorse materiali, ricomprendendo in senso lato anche la disponibilità logistica degli Uffici e dei Locali, deve ribadirsi l'insufficienza e l'inadeguatezza degli spazi, quanto meno della conformità degli stessi alle norme in materia di sicurezza o comunque ai parametri di corrispondenza al cd. "benessere organizzativo"; le carenze strutturali dell'immobile che ospita anche altri Uffici Giudiziari sono comunque oggetto di particolare attenzione soprattutto con riferimento agli ambiti di intervento di competenza di questo Ufficio e per gli ambienti destinati nello specifico alla Procura Generale, nei quali sono state portate a termine tutte le attività dirette a salvaguardare salute e benessere di lavoratori quali la sostituzione delle tende a schermatura delle postazioni lavoro laddove ammalorate, la sostituzione, con le risorse finanziarie disponibili della Convenzione in essere di manutenzione e pulizia dell'immobile, di elementi interni di riscaldamento e raffrescamento locali, la sostituzione delle sedute di tutto il personale laddove non conformi a criteri di ergonomia previsti dalla normativa in vigore e di arredi vari non più funzionali.

#### *G. Informazioni in ordine al livello di attuazione del processo telematico.*

In data 14 gennaio 2024, con l'entrata in vigore delle disposizioni di cui al decreto del Ministero della Giustizia n. 217/2023, ha preso avvio l'iter di introduzione del processo penale telematico.

Con circolare in data 22.4.2024, il Ministero della Giustizia ha chiarito, quindi, che, a decorrere dal 14 gennaio 2024, per tutti i soggetti abilitati esterni (fra i quali sono compresi tutti gli appartenenti alla polizia giudiziaria, oltre agli altri pubblici ufficiali e agli incaricati di pubblico servizio) opera nella fase delle indagini preliminari la regola dell'esclusività del deposito telematico, senza che sia più necessaria alcuna autorizzazione del Ministro della giustizia per avviare il flusso telematico tra i c.d. uffici fonte e gli uffici della Procura della Repubblica destinatari di atti e documenti nella fase delle indagini preliminari<sup>61</sup>.

Tale regola opera sia per la trasmissione della notizia di reato, sia per i "seguiti" (di iniziativa o su delega), sia per gli altri atti e documenti. Quanto agli eventuali documenti e allegati in forma di documento analogico da trasmettere in originale, la relativa disciplina è contenuta nell'art.14 del citato DM n.44/2011.

Da ciò discende che la trasmissione delle notizie di reato, dei "seguiti" e degli altri atti non è più prevista in forma cartacea (salvo che si tratti di documenti o di allegati che hanno originariamente

---

<sup>61</sup> come invece previsto in precedenza dall'art. 221 comma 11 DL n. 34/2020

formato analogico, ad esempio: documenti dei quali si assume la falsità, documenti sanitari o contabili, documentazione audio o video, ecc.).

Il Decreto del Ministero della Giustizia n° 206/2024 del 27/12/2024 intitolato “Regolamento concernente modifiche al decreto 29 dicembre 2023, n° 217 in materia di processo penale telematico”, ha reso obbligatorio dall’1/1/2025 per soggetti abilitati interni ed esterni il deposito di atti, documenti, richieste e memorie nella Procura della Repubblica presso il Tribunale ordinario e presso il Tribunale ordinario, consentendo, sino al 31/3/2025, la gestione “analogica” dell’iscrizione delle notizie di reato di cui all’art. 335 cpp, del giudizio abbreviato, del giudizio direttissimo e del giudizio immediato, nonché, sino al 31/12/2025, delle misure cautelari.

In concreto, ciò significa che a far data dal 1° aprile 2025 il procedimento di iscrizione della notizia di reato è completamente “dematerializzato” e – venendo meno il fascicolo cartaceo – anche la trasmissione degli atti agli uffici del Tribunale (GIP-GUP / Dibattimento) avrà ad oggetto i file \*pdf che documentano l’attività d’indagine compiuta.

Ciò detto va anzitutto rimarcato che tutti gli Uffici del distretto compresa la Procura Generale ha incontrato non pochi problemi per l’utilizzo dell’applicativo APP.

Il Procuratore di Bari con riferimento all’applicativo APP ha riferito di numerose difficoltà operative che sono nate con tale programma, ma il miglioramento dello stesso sta permettendo di poterne iniziare l’utilizzo pur tra mille difficoltà.

Il Procuratore di Foggia ha invece annotato che il suo Ufficio ha dato attuazione a quanto disposto con DM 206/2024 e procede alla attuazione di tali disposizioni. In particolare, ha riferito che si è stabilito che, a far data dal 1° aprile 2025, le iscrizioni devono essere effettuate esclusivamente in modalità telematica e che l’attività è stata complessa in quanto si è reso necessario far abilitare tutti i soggetti esterni e dare loro istruzioni circa i criteri di catalogazione delle notizie di reato anche al fine della corretta estrazione di dati statistici. Ha rilevato che è stato quindi necessario formare adeguatamente le “fonti” esterni (polizia giudiziaria e vari Enti che inviano regolarmente CNR in Procura) e che è stato necessario ristrutturare le procedure di lavorazione finalizzate all’iscrizione provvedendo a spostare talune attività dall’ufficio ricezione pubblico all’ufficio registro generale. Nella fase iniziale si è avuto un rallentamento delle iscrizioni che ora è in fase di recupero.

Per affrontare i problemi comuni, è stato composto un tavolo tecnico permanente con il Tribunale al fine di risolvere le questioni di interesse congiunto.

Lo stesso Procuratore ha segnalato che l’utilizzo dell’applicativo in questione non ha conosciuto periodi di sospensione e transitori “ritorni al cartaceo” che, invece, si sono registrati in altri uffici giudiziari della penisola. Peraltro, le numerose criticità e disfunzioni che sono state riscontrate nel rodaggio iniziale di APP sono state dettagliatamente e puntualmente comunicate alla DGSIA.

Conseguentemente, allo stato attuale, questa Procura procedere esclusivamente con il software APP -senza significativo utilizzo del cartaceo e senza alcun doppio binario - per quel concerne i seguenti segmenti dell’attività dell’ufficio:

- \*l’iscrizione della notizia di reato,
- \*a definizione di tutti i procedimenti speciali,
- \*l’esercizio dell’azione penale con richiesta di rinvio a giudizio;

-soltanto gli avvisi ex art. 415 bis e i decreti di citazione a giudizio sono gestiti talvolta con il cartaceo in virtù del regime transitorio previsto per l’entrata a regime dell’applicativo APP (che non prevede l’esclusività della via telematica per tali atti sino al 31.12.2025 e che prevede quindi per gli stessi il c.d. doppio binario).

Il Procuratore di Trani ha riferito che l’Ufficio di sua competenza ha dato attuazione all’impiego di APP, attraverso l’adozione di provvedimenti destinati a regolare l’utilizzo dell’applicativo e coordinando i flussi di lavoro.

Al fine di monitorare costantemente i canali di ricezione telematica mediante l’applicativo “APP” è stato emesso:

1. ordine di servizio n. 183/25, con il quale sono state predisposte due postazioni dedicate esclusivamente al monitoraggio delle annotazioni preliminari;

2. ordine di servizio n. 166/25, con il sono state fornite disposizioni alle unità dell'Ufficio Das/GdP per il monitoraggio e per gli adempimenti consequenziali al deposito delle notizie di reato contro ignoti c.d. elenchi seriali;

3. ordine di servizio n. 185/25, con il sono state fornite disposizioni alle unità delle segreterie dei Magistrati per il monitoraggio dei seguiti.

L'ufficio ha altresì ridefinito i profili APP delegando a tale adempimento due unità della segreteria amministrativa, che su indicazione e sotto il coordinamento del Magrif hanno provveduto a supportare il personale nella compilazione dei moduli di accesso.

È stato altresì costituito un gruppo di lavoro, di cui fanno parte lo scrivente, il Magrif, il Funzionario e l'Assistente Giudiziario dell'Ufficio Posta (rectius Ufficio primi atti), il cancelliere della segreteria amministrativa. Il gruppo di lavoro monitora lo sviluppo delle nuove funzionalità di APP e la corretta utilizzazione dell'applicativo, allo stesso tempo ha riscontrato alcune criticità dell'applicativo APP che di seguito si annotano:

1. APP non gestisce la redazione del foglio notizie. Posto che "il foglio delle notizie deve essere redatto in ogni fase e in ogni grado del processo, civile o penale" (circolare 26.6.2003 Ministero Giustizia) la mancata formazione del foglio finirebbe per obbligare a formarne uno cartaceo per poi scansionarlo e acquisirlo, con l'ulteriore conseguenza di dover creare un fascicolo cartaceo di cortesia ad hoc – soluzione inconcepibile in un contesto di digitalizzazione del fascicolo – nota prot. 2355/55 ticket INC1382402 - risolto con "Abbiamo inoltrato la richiesta di MEV al fornitore, rif. ticket 202509090152, La segnalazione verrà gestita in regime di evolutiva (MEV) e sottoposta all'attenzione dell'Amministrazione (DGSAP) per le opportune valutazioni";

2. APP acquisisce le annotazioni preliminari con la data di ricezione. In caso di estrapolazione di notizie da ignoti seriali ad ignoti ordinari l'annotazione preliminare viene acquisita nella card ignoti ordinari con la data di ricezione. Ne consegue che il personale addetto agli adempimenti consequenziali al deposito della notizia di reato non ha conoscenza delle notizie inoltrate successivamente ad altra card – nota prot. 2355/55, rif. Ticket RITM2263830, risolto con aperto ticket di II livello 202508260148. Sollecitata implementazione con ticket INC1385824 – risolto con "Abbiamo inoltrato la richiesta di MEV al fornitore, rif. ticket n. 202509100116 La richiesta pertanto viene sottoposta all'attenzione dell'Amministrazione (DGSAP) per una valutazione. Cordiali saluti";

3. APP non consente di "qualificare" la nuova notizia di reato come seguito, privando il PM di una valutazione che gli spetta. Avviene che la Polizia Giudiziaria invii, come se si tratti di una nuova notizia di reato, ciò che invece costituisce chiaramente una annotazione. Avviene per esempio in tema di violazione di misure cautelari non coercitive: esse andrebbero inserite nel fascicolo del procedimento in cui la misura è stata adottata al fine di valutare l'adeguatezza della misura in atto. Sul piano tecnico, ciò avviene perché le singole maschere di validazione delle annotazioni preliminari non consentono di validare l'atto come seguito. Tra le funzionalità richiamate dai vari bottoni è necessario quindi inserire VALIDA COME SEGUITO – nota prot. 2390/25 rif. Ticket RITM2170315 risolto con "Gentile Utente, l'anomalia è stata già segnalata al Fornitore del software (Ticket#: 202505020115), si invia la risposta: "Quanto segnalato in apertura del corrente ticket non è previsto dall'attuale versione dell'applicativo. La segnalazione verrà gestita in regime di evolutiva (MEV) e sottoposta all'Amministrazione per le opportune valutazioni."

Sollecitato l'intervento - apertura ticket INC1382440 risolto con "Richiesta inoltrata al fornitore: 202509100116 La segnalazione verrà gestita in regime di evolutiva (MEV) e sottoposta all'Amministrazione (DGSAP) per le opportune valutazioni. Cordiali saluti". Sollecitata implementazione con ticket INC1385824 – risolto con "Abbiamo inoltrato la richiesta di MEV al fornitore, rif. ticket n. 202509100116 La richiesta pertanto viene sottoposta all'attenzione dell'Amministrazione (DGSAP) per una valutazione. Cordiali saluti";

4. APP è sprovvisto di un sistema alert. È necessario che venga creata una notifica o un messaggio generato direttamente dall'applicativo APP, per informare l'utente (PM) su eventi specifici (urgenze e/o deleghe temporanee). nota prot. 2390/25 - Riferimento ticket n. RITM2277337 – Risolto con "si invia la risposta del fornitore del software (Ticket#: 202509030133): "La segnalazione verrà gestita

in regime di evolutiva (MEV) e sottoposta all'Amministrazione (DGSAP) per le opportune valutazioni.". Sollecitata implementazione con ticket INC1385824 – risolto con “Abbiamo inoltrato la richiesta di MEV al fornitore, rif. ticket n. 202509100116 La richiesta pertanto viene sottoposta all'attenzione dell'Amministrazione (DGSAP) per una valutazione. Cordiali saluti”;

5. APP non consente di trasmettere al GIP o al DIBATTIMENTO seguiti che attengono a procedimenti che non sono nella disponibilità della Procura - nota prot. 2390/25 - Riferimento ticket n. RITM2277337 – Risolto con “si invia la risposta del fornitore del software (Ticket#: 202509030133): "La segnalazione verrà gestita in regime di evolutiva (MEV) e sottoposta all'Amministrazione (DGSAP) per le opportune valutazioni.". Sollecitata implementazione con ticket INC1385824 – risolto con “Abbiamo inoltrato la richiesta di MEV al fornitore, rif. ticket n. 202509100116 La richiesta pertanto viene sottoposta all'attenzione dell'Amministrazione (DGSAP) per una valutazione. Cordiali saluti”;

6. APP non consente al personale abilitato WFO di incaricare altro personale. Ne consegue che il personale abilitato di un'articolazione dell'Ufficio è costretto alla trattazione di tutti i seguiti di notizie anche quando siano di competenza di altra articolazione. Sarebbe altresì auspicabile prevedere forme di smistamento automatico a seconda della fase. Tuttavia, in assenza di uno smistamento automatico degli atti sarebbe utile reinserire la funzione “incarica” nel percorso atti pervenuti – seguiti – prot. 2323/25 - Riferimento ticket n. RITM2250881 non ancora risolto – risollecitato con nota prot. 2390/25 - Riferimento ticket n. RITM2277337 – Risolto con “si invia la risposta del fornitore del software (Ticket#: 202509030133): "La segnalazione verrà gestita in regime di evolutiva (MEV) e sottoposta all'Amministrazione (DGSAP) per le opportune valutazioni.". Sollecitata implementazione con ticket INC1385824 – risolto con “Abbiamo inoltrato la richiesta di MEV al fornitore, rif. ticket n. 202509100116 La richiesta pertanto viene sottoposta all'attenzione dell'Amministrazione (DGSAP) per una valutazione. Cordiali saluti”;

7. la profilazione di APP non risponde alle esigenze di un Ufficio di primo grado requirente medio piccolo. L'Ufficio requirente è contraddistinto da un dinamismo funzionale, che si estrinseca frequentemente in provvedimenti urgenti. Ne consegue che sotto il piano organizzativo, in presenza di specifiche contingenze, si adottano provvedimenti urgenti così come, va aggiunto, pervengono comunicazioni urgenti sulle quali occorre assumere determinazioni anch'esse conseguentemente urgenti. Ciò rende necessario che la digitalizzazione del fascicolo tenga conto di questa caratteristica: l'atto urgente deve essere immediatamente individuabile, immediatamente sottoposto o sottoponibile a chi deve esaminarlo, deve poter essere “seguito” anche da personale in turno dedicato alle urgenze (ancorché ordinariamente non debba occuparsi della tipologia nello specifico connotata da urgenza) e dallo stesso personale non deve poter essere seguito quando non è incaricato delle urgenze. Ne consegue che – perché la digitalizzazione del fascicolo sia effettiva in una Procura - occorre che sia realizzata una profilazione multipla (la medesima persona deve poter accedere con “poteri” di accesso e di gestione diversi a seconda delle circostanze come di seguito spiegate). La profilazione multipla deve consentire di garantire la funzionalità dell'ufficio (in particolare degli Uffici medio piccoli) e dei singoli servizi p.es. nelle giornate del sabato e nei giorni festivi: deve essere possibile prevedere che –se un funzionario destinato ordinariamente all'esecuzione penale viene incaricato del turno delle urgenze del sabato- egli abbia accesso anche a tipologie di atti urgenti cui ordinariamente non può accedere. Di contro nei giorni in cui lo stesso operatore svolge esclusivamente le attività dell'esecuzione penale non deve poter accedere ad atti diversi. Poiché è obbligatorio che i profili di accesso agli atti coperti da segreto siano delineati in modo stringente (non devono consentire a tutti gli operatori l'accesso a tutti gli atti, ma strettamente rapportati all'esigenza specifica), nel caso di questo Ufficio con ods n. 96/25 del 09.04.2025 si è disposta la costituzione di un presidio, costituito, a turnazione, dal personale di quest'Ufficio. Ciò comporta, ad esempio, che nelle giornate del sabato e nei giorni festivi il funzionario (p.es. dell'Ufficio del Dibattimento) curi le attività dell'Ufficio Re.Ge. (ovvero ufficio primi atti) o di supporto alla segreteria del magistrato. Il funzionario deve poter accedere con un profilo (p.es. Ufficio del Dibattimento) nei giorni in cui svolge esclusivamente questa attività e un diverso profilo (Funzionario di turno esterno) quando è incaricato di supportare il

magistrato di turno esterno. nota prot. 2390/25 - Riferimento ticket n. RITM2277337 – Risolto con “si invia la risposta del fornitore del software (Ticket#: 202509030133): "La segnalazione verrà gestita in regime di evolutiva (MEV) e sottoposta all'Amministrazione (DGSAP) per le opportune valutazioni.". Sollecitata implementazione con ticket INC1385824 – risolto con “Abbiamo inoltrato la richiesta di MEV al fornitore, rif. ticket n. 202509100116 La richiesta pertanto viene sottoposta all'attenzione dell'Amministrazione (DGSAP) per una valutazione. Cordiali saluti”;

8. APP non consente di ottimizzare i tempi nella gestione dei seguiti per la carenza di card specifiche. È stata richiesta l'implementazione delle card relative ai seguiti (seguiti elenchi seriali, seguiti codice rosso...) - - Riferimento ticket n. RITM2250897 Risolto con “La segnalazione verrà gestita in regime di evolutiva (MEV) e sottoposta all'attenzione dell'Amministrazione (DGSAP) per le opportune valutazioni” - Sollecitata implementazione con ticket INC1385824 – risolto con “Abbiamo inoltrato la richiesta di MEV al fornitore, rif. ticket n. 202509100116 La richiesta pertanto viene sottoposta all'attenzione dell'Amministrazione (DGSAP) per una valutazione. Cordiali saluti” ;

9. APP non consente di monitorare il perfezionamento delle notifiche. è necessario che vi sia un'implementazione dell'applicativo APP, al fine di consentire il monitoraggio dei termini per proporre l'opposizione alla richiesta di archiviazione. La scheda monitoraggio notifiche/comunicazione e gestione atti va implementata con un sistema alert, che consenta di informare l'utente su eventi specifici (es. perfezionamento notifiche per decorso dei termini). Si precisa che per il decorso dei termini è necessario che la notifica sia eseguita nei confronti di tutte le parti processuali. Il sistema alert dovrebbe altresì segnalare l'irreperibilità del destinatario o il perfezionamento della notifica presso la casa comunale. - Riferimento ticket n. INC1385824 – risolto con “Abbiamo inoltrato la richiesta di MEV al fornitore, rif. ticket n. 202509100116 La richiesta pertanto viene sottoposta all'attenzione dell'Amministrazione (DGSAP) per una valutazione.

I suddetti profili di criticità e di malfunzionamento di APP non consentono l'utilizzo esclusivo dell'applicativo. Allo stato vi è ancora la necessità di utilizzare ulteriori applicativi insieme ad APP, con un aumento del carico di lavoro e un dispendio di energie e risorse non preventivabile.

Sempre nell'ambito di una costante attività di sperimentazione e verifica delle funzionalità di APP l'Ufficio di Trani ha effettuato incontri formativi anche con la Polizia Giudiziaria. È stato altresì creato un gruppo su TEAMS condiviso con tutto il personale amministrativo, il personale di Magistratura ed il personale della Sezione di PG al fine di segnalare le criticità e/o i malfunzionamenti di APP, con la consequenziale individuazione della soluzione e/o prassi da adottarsi.

I persistenti profili di criticità e di malfunzionamento dell'applicativo APP non consentono, ad oggi, di gestire integralmente il flusso relativo all'iscrizione delle notizie di reato. In questa prospettiva, pertanto, dal 2.07.2025 questo Ufficio ha distinto un regime informatico puro (in cui tutti gli atti sono nativi informatici) e un regime misto (in cui almeno una parte degli atti non sono nativi informatici) – ods. 166/25.

Con riferimento al livello di attuazione del processo telematico per questa Procura Generale rileva quanto di seguito si annota:

Allo stato attuale, l'utilizzo dell'applicativo APP è:

- obbligatorio per i soggetti abilitati interni ed esterni solo nell'ambito del procedimento di avocazione ex art. 3 del d.lgs. n. 217/2023, come modificato dall'art. 1 del d.m. 206/2024;
- facoltativo come strumento di ricezione dei depositi telematici relativi ad atti del processo di secondo grado e, più in generale, agli atti di competenza della Procura Generale (es. istanze di avocazione ex art. 413 c.p.p., richieste di impugnazione ex art. 572 c.p.p.).

Con riferimento all'unico procedimento di avocazione iscritto nell'anno 2025, la Procura Generale ha proceduto correttamente al deposito telematico di tutti gli atti (es. richieste di archiviazione ex artt. 408 e 411 c.p.p., avvisi ex artt. 408 co. 2, 3-bis, 411 co. 1-bis c.p.p., consulenze tecniche di parte). Ciò è avvenuto sia tramite la funzione di deposito, sia mediante il caricamento di atti esterni delle parti.

L'unica eccezione ha riguardato il provvedimento di avocazione, depositato in formato cartaceo previa autorizzazione e attestazione di malfunzionamento del Capo dell'Ufficio, e successivamente caricato nel fascicolo telematico tramite APP.

La criticità è stata determinata inizialmente dalla mancata abilitazione del magistrato alla funzione "redigi atto" e, successivamente, da un problema di autenticazione della firma digitale. La problematica è stata risolta mediante l'apertura di tre ticket di assistenza (nn. RITM793959 – 1769505 – 1822086) e l'intervento del tecnico informatico.

Un'ulteriore criticità è stata riscontrata nella trasmissione per competenza al Gip del fascicolo avvocato: pur risultando l'operazione correttamente eseguita tramite la funzione "trasmetti ad altro ufficio", non è stata prodotta la prova nella cronistoria ("storico attività sul documento"). La trasmissione è stata poi completata grazie al supporto tecnico (ticket n. RITM2132646).

Circa gli atti di competenza della Procura Generale va riferito quanto di seguito:

1. Istanze di avocazione e richieste di impugnazione (artt. 413 e 572 c.p.p.)

Per gli atti di competenza della Procura Generale non riconducibili a un fascicolo già esistente (e quindi privi di numero PGCAP), il sistema APP non consente l'accettazione.

In tali casi la segreteria è costretta a:

- rifiutare formalmente l'atto, selezionando uno dei motivi tassativi di rifiuto previsti da SICP;
- informare il difensore che, nonostante il rifiuto, si procederà comunque alla lavorazione dell'atto.

Questa modalità comporta inevitabili rallentamenti nell'esecuzione degli adempimenti.

Sono stati aperti diversi ticket (nn. RITM2003054 – 2220103 – 2239100 – 2247330) e svolti colloqui in remoto via Teams, proponendo:

- l'attivazione dell'accettazione anche per atti non riconducibili a un fascicolo già esistente;
- in subordine, l'introduzione nel menù a tendina della voce "altro" con riquadro "note", così da consentire di indicare chiaramente la motivazione del rifiuto, visibile al difensore nella ricevuta di rifiuto.

La proposta è stata sottoposta al settore "modifiche evolutive di APP" ed è tuttora in attesa di riscontro.

2. Proposte di concordato (art. 599-bis c.p.p.)

Le proposte di concordato indirizzate alla Procura Generale devono poter essere ricevute telematicamente tramite PST – APP.

La segreteria ha incontrato difficoltà nell'accettazione:

- in alcuni casi l'atto è stato rifiutato;
- in altri casi è stato possibile forzare il sistema e accettarlo, nonostante il messaggio di errore:

"Non si può procedere all'accoglimento perché manca il procedimento di destinazione nell'atto".

Gli atti forzatamente accettati sono comunque risultati correttamente registrati su SICP, nella sezione "depositi telematici", contrassegnati dal logo verde con la lettera "a".

Sempre con riferimento a questo applicativo si ritiene di dover segnalare altri due ulteriori problemi (ticket nn. RITM2162268 – 2220392):

1. Visualizzazione in ritardo: i depositi telematici risultavano visibili nella card "pervenuti" su APP con un ritardo di 2-3 giorni. La criticità è stata risolta con l'aggiornamento alla versione 3.4.5.
2. Assenza della card "pervenuti" per profili WFN e WFO: i soggetti abilitati interni non riuscivano a monitorare i depositi. Il problema è stato superato mediante apposita richiesta di abilitazione ai profili interessati.

Alla luce delle criticità riscontrate nell'utilizzo degli applicativi del settore penale (SICP, SIES, APP e Consolle Magistrato), si ritiene di poter formulare le seguenti proposte di intervento:

1. Interoperabilità tra sistemi (SIEP, SIUS, SIGE)

- o Implementare l'accesso incrociato ai dati tra i tre sistemi.

o Consentire la consultazione diretta dei file digitali caricati su SIUS e delle registrazioni udienze riportate su SIGE.

o Obiettivo: ridurre i tempi di istruttoria dei fascicoli di esecuzione e migliorare l'efficienza degli uffici.

## 2. Miglioramento dell'applicativo APP

o Estendere l'obbligo d'uso anche ad altre tipologie di atti per uniformare i flussi.

o Introdurre la possibilità di accettare atti non riconducibili a fascicoli esistenti.

o Inserire la voce "altro" nel menù a tendina per motivare correttamente i rifiuti e garantire trasparenza verso i difensori.

## 3. Gestione delle anomalie e dei malfunzionamenti

o Creare un canale prioritario di supporto tecnico per le Procure Generali, con tempi di risoluzione più rapidi.

o Automatizzare la restituzione delle prove di trasmissione (es. "storico attività sul documento") per evitare incertezze e duplicazioni di lavoro.

## 4. Proposte di concordato (art. 599-bis c.p.p.)

o Adeguare il sistema per consentire la corretta accettazione delle proposte senza necessità di forzature.

o Garantire la coerenza tra messaggi di errore e reale stato dell'atto, evitando disallineamenti tra APP e SICP.

## 5. Profilazione e accessibilità

o Stabilizzare la card "pervenuti" per tutti i profili abilitati (WFN, WFO, ecc.), così da garantire uniformità di monitoraggio.

o Rafforzare il sistema di abilitazione e profilazione per ridurre i tempi di attivazione delle nuove funzionalità.

## 6. Formazione e aggiornamento del personale

o Organizzare sessioni periodiche di aggiornamento tecnico-operativo per cancellerie e segreterie.

o Fornire linee guida standardizzate per la gestione dei rifiuti, delle trasmissioni e delle anomalie più ricorrenti.

Per una più puntuale ricostruzione dello stato di informatizzazione degli Uffici del distretto della Corte di Appello di Bari si ritiene opportuno riferire quanto di seguito.

Tutte le Procure del distretto fanno ricorso al portale NDR ossia la piattaforma informatica per il deposito di atti e documenti in formato digitale da parte della polizia giudiziaria. Con riferimento a tale applicativo il Procuratore di Trani ha riferito che è ormai impiegato dalla quasi totalità delle forze di polizia giudiziaria del circondario. Tale strumento ha consentito rilevanti economie di processo nelle iscrizioni a SICP da parte del personale amministrativo addetto all'Ufficio Registro Generale della Procura.

Va precisato che quest'Ufficio ha inviato diverse direttive alle varie forze di P.G. per disciplinare le modalità di invio delle notizie di reato, degli atti successivi e dei seguiti di indagine. Inoltre, in data 2.07.2025 si è tenuta una sessione di formazione con la partecipazione di tutta la PG del circondario e gli altri Uffici Fonte.

È stato creato un gruppo su TEAMS per la condivisione di criticità nell'utilizzo del portale NDR. Le criticità informatiche vengono gestite dal Magrif e/o trasmesse al CISIT per l'apertura del ticket.

Le criticità applicative da parte della PG sono oggetto di segnalazione immediata da parte del Procuratore al responsabile del servizio di PG. In caso di reiterazione, il procuratore chiede al responsabile del servizio. Se il responsabile del servizio illustra concrete misure che abbiano portato a risolvere il problema la pratica viene chiusa. Se il responsabile non fornisce immediata e rassicuranti risposte sul punto, viene informato il responsabile provinciale.

Anche il Procuratore di Bari ha riferito che è sempre più diffuso l'utilizzo del portale per la trasmissione in formato PDF della notizia di reato, degli allegati e dei seguiti d'indagine.

In particolare, il Procuratore Aggiunto della Repubblica delegato all'informatica ha inviato direttive alle varie forze di P.G. per disciplinarne le modalità di invio delle notizie di reato, degli atti successivi e dei seguiti d'indagine ed incentivarne l'utilizzo.

Inoltre, sono state tenute delle sessioni di formazione con prove pratiche, con la partecipazione di personale dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, della Polizia di Stato e degli altri uffici cd fonte (Agenzia delle Entrate, Spesal, Capitanerie di Porto, Polizia Municipale, ecc.).

Nel periodo di riferimento, è proseguito, sempre per tutti gli Uffici, l'utilizzo effettivo dell'applicativo TIAP per la digitalizzazione dei fascicoli delle indagini preliminari iscritti al mod. 21.

Il Procuratore di Trani, nella sua relazione, ha osservato di come sia tuttora in uso l'applicativo ministeriale TIAP.

L'ufficio relazioni con il pubblico consente in via ordinaria l'accesso ai fascicoli ed il rilascio copia mediante Tiap, garantendo per mezzo del sistema di prenotazione degli appuntamenti (Sportello telematico) il controllo dell'avvenuta tiappizzazione del fascicolo in relazione al quale è richiesto l'accesso.

L'applicativo viene ancora utilizzato per l'invio delle PEC seppur solo nei procedimenti non di competenza del G.d.P.

L'introduzione dell'applicativo APP presso l'Ufficio tranese non ha ad oggi ancora consentito di interrompere l'utilizzo dell'applicativo TIAP per l'impossibilità di gestire, all'interno di APP, gli atti e i documenti dei procedimenti iscritti negli anni antecedenti e non ancora definiti.

Inoltre, l'applicativo TIAP viene ancora utilizzato per le notifiche stante l'assenza nell'applicativo APP di diversi indirizzi di polizia giudiziaria e Uffici UNEP (cfr. nota 37/25). A tal proposito si evidenzia che l'elevato dinamismo, che contraddistingue l'Ufficio requirente di primo grado e che si estrinseca frequentemente in provvedimenti urgenti da notificare, non consente di utilizzare le modalità operative fornite dal Ministero per l'inserimento degli indirizzi in app. La modalità operativa indicata (apertura ticket) comporta l'impossibilità di operare con urgenza.

Il Procuratore di Bari ha riferito che si utilizza TIAP –document@ per la digitalizzazione degli atti penali del fascicolo delle indagini preliminari. Sono state inviate ai magistrati ed al personale amministrativo delle istruzioni di impiego e l'utilizzo del TIAP è andato via via aumentando nel corso del periodo in esame, anche grazie alla diffusione dell'interoperabilità tra Portale delle Notizie di Reato, SICP e TIAP – document@.

È noto che alla suddetta interoperabilità consegue la creazione contestuale del fascicolo in TIAP all'atto dell'iscrizione della notizia di reato in SICP e l'alimentazione in automatico degli atti in PDF nell'archivio digitale TIAP, così come trasmessi dalla P.G. mediante il portale.

Gli atti al Tribunale del riesame vengono trasmessi tramite TIAP.

Piena diffusione ed applicazione ha conosciuto anche il Portale Deposito Atti Penali, relativamente alla materia concernente il deposito telematico degli atti difensivi.

Da ultimo il Procuratore di Bari ha riferito che sono state effettuate le operazioni tecniche di installazione dell'archivio riservato delle intercettazioni con prove di funzionalità di trasmissione dati tra i server dei fornitori ed il server ministeriale che costituisce l'archivio riservato.

Del pari, il Procuratore di Trani ha annotato che l'Ufficio di sua competenza sta procedendo alle operazioni di conferimento e quindi a riversare tutto il materiale digitale depositato dalle ditte fornitrici dei servizi di intercettazione nell'archivio riservato di cui all'art. 269 c. 1 cpp secondo quanto stabilito dalla nuova normativa sulle intercettazioni. Il conferimento viene effettuato dal personale amministrativo e di polizia giudiziaria preposto all'Ufficio Intercettazioni utilizzando i supporti masterizzati in loco dalle società di noleggio prelevando i dati audio/video dai server ivi installati.

Il Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Bari

*Leonardo Leone de Castris*

Allegati:

**All.A):** *Relazione sull'andamento dell'Ufficio nel periodo 1.7.2024/30.6.2025 a cura del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Bari, prot. n. 6879/2025 in data 23 settembre 2025.*

**All.B):** *Relazione sull'andamento dell'Ufficio nel periodo 1.7.2024/30.6.2025 a cura del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Foggia, prot. n. 6868/2025 in data 22 settembre 2025.*

**All.C):** *Relazione sull'andamento dell'Ufficio nel periodo 1.7.2024/30.6.2025 a cura del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Trani, prot. n. 6872/2025 in data 22 settembre 2025 unitamente all'Analisi criminale del circondario di Trani – la rete dei presidi di polizia giudiziaria – settembre 2025.*

**All.D):** *Relazione sull'andamento dell'Ufficio nel periodo 1.7.2024/30.6.2025 a cura del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Bari, prot. n. 6875/2024 in data 22 settembre 2025.*

**All.E):** *Relazione sull'amministrazione della giustizia per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2026 a cura del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Bari, prot. n. 7054/2025 in data 29 settembre 2025. Informazioni richieste dalla Procura Generale della Cassazione.*

**All.F):** *Relazione sull'amministrazione della giustizia per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2026 a cura del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni, prot. n. 6880/2025 in data 23 settembre 2025. Informazioni richieste dalla Procura Generale della Cassazione.*

**All.G):** *Relazione sull'amministrazione della giustizia per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2026 a cura del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Foggia, prot. n. 6869/2025 in data 22 settembre 2025. Informazioni richieste dalla Procura Generale della Cassazione.*

**All.H):** *Relazione sull'amministrazione della giustizia per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2026 a cura del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Trani, prot. n. 6876/2025 in data 22 settembre 2025. Informazioni richieste dalla Procura Generale della Cassazione.*

